

# RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

# 2022





Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

***RELAZIONE FINANZIARIA  
SEMESTRALE CONSOLIDATA  
AL 30 GIUGNO***

**2022**



# SOMMARIO

Cariche sociali e Società di Revisione	<b>4</b>
Il Gruppo Crédit Agricole	<b>6</b>
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	<b>7</b>
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	<b>9</b>
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	<b>12</b>
Relazione intermedia sulla gestione	<b>14</b>
Prospetti contabili consolidati	<b>26</b>
Nota integrativa al bilancio consolidato semestrale abbreviato	<b>34</b>
Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art. 154 Bis del D.Lgs. n. 58/1998	<b>91</b>
Relazione della società di revisione	<b>92</b>

# **CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE**

## **Consiglio di Amministrazione**

### **PRESIDENTE**

Ariberto Fassati

### **VICE PRESIDENTE**

Xavier Musca

Annalisa Sassi

### **CHIEF EXECUTIVE OFFICER**

Giampiero Maioli<sup>(\*)</sup>

### **CONSIGLIERI**

Evelina Christillin<sup>(°)</sup>

Anna Maria Fellegara<sup>(°)</sup>

Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini<sup>(°)</sup>

Christine Gandon

Nicolas Langevin

Hervé Le Floc'h<sup>(\*)</sup>

Michel Le Masson<sup>(\*)</sup>

Michel Mathieu<sup>(\*)</sup>

Gaëlle Regnard<sup>(\*)</sup>

Marco Stevanato<sup>(°)</sup>

(\*) Membri del Comitato Esecutivo.

(°) Amministratori indipendenti.

## Collegio Sindacale

### PRESIDENTE

Luigi Capitani

### SINDACI EFFETTIVI

Maria Ludovica Giovanardi

Francesca Michela Maurelli

Germano Montanari

Enrico Zanetti

### SINDACI SUPPLEMENTI

Alberto Guiotto

Chiara Perlini

## Direzione Generale

### VICE DIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

### VICE DIRETTORE GENERALE RISCHI E CONFORMITÀ

Giliane Coeurderoy

### VICE DIRETTORE GENERALE RETAIL E DIGITAL

Vittorio Ratto

### DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Debourdeaux

### SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

# IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE



- Banca Retail in Europa
- Operatore Europeo nel risparmio gestito
- Operatore nella bancassicurazione in Europa

## I NUMERI CHIAVE



**53**  
milioni di clienti



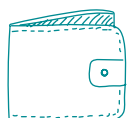
**47**  
Paesi



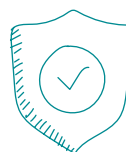
**147.000**  
collaboratori



**8,5 mld€**  
utile netto sottostante\*



**126.498 mln€**  
patrimonio netto di gruppo



**17,5%**  
Ratio CET 1

## RATING

**A+**

S&P Global Ratings

**Aa3**

Moody's

**A+ / AA-**

Fitch Ratings

**AA (low)**

DBRS

Aggiornamento dati al 31.12.2021.

\* 9,1 mld€ per l'utile netto "publiable".



# IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



Operatore  
italiano  
nel credito  
al consumo



Operatore  
italiano  
nel risparmio  
gestito

## I NUMERI CHIAVE



**5,2**

milioni di clienti\*



**oltre 17.300**

collaboratori\*\*



**989** mln€\*\*\*

utile netto di Gruppo



**4,1** mld€

proventi operativi netti



**323** mld€

depositi e fondi clienti



**92** mld€

impieghi clientela

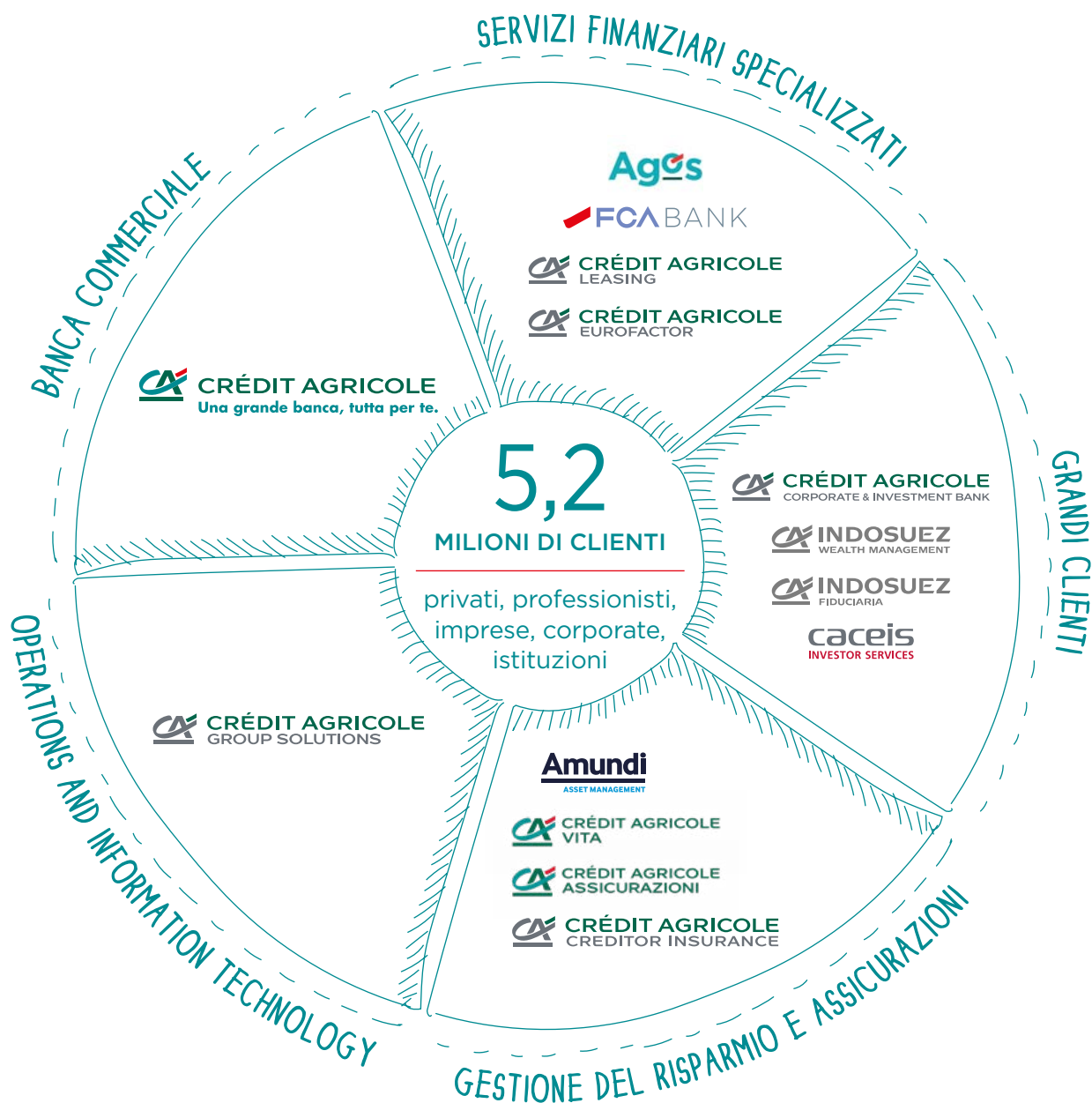
Aggiornamento dati al 31.12.2021.

\* Di cui 600.000 Creval.

\*\* Di cui 3.400 Creval.

\*\*\* Di cui 751 mln€ di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole.

# L'OFFERTA DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



# IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



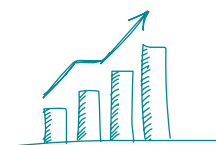
**2,7**

milioni di clienti



**Oltre 13.000**

collaboratori



**346** mln€\*

utile netto di Gruppo



**2,3** mld€

proventi operativi netti



**1.366**

punti vendita



**65** mld€

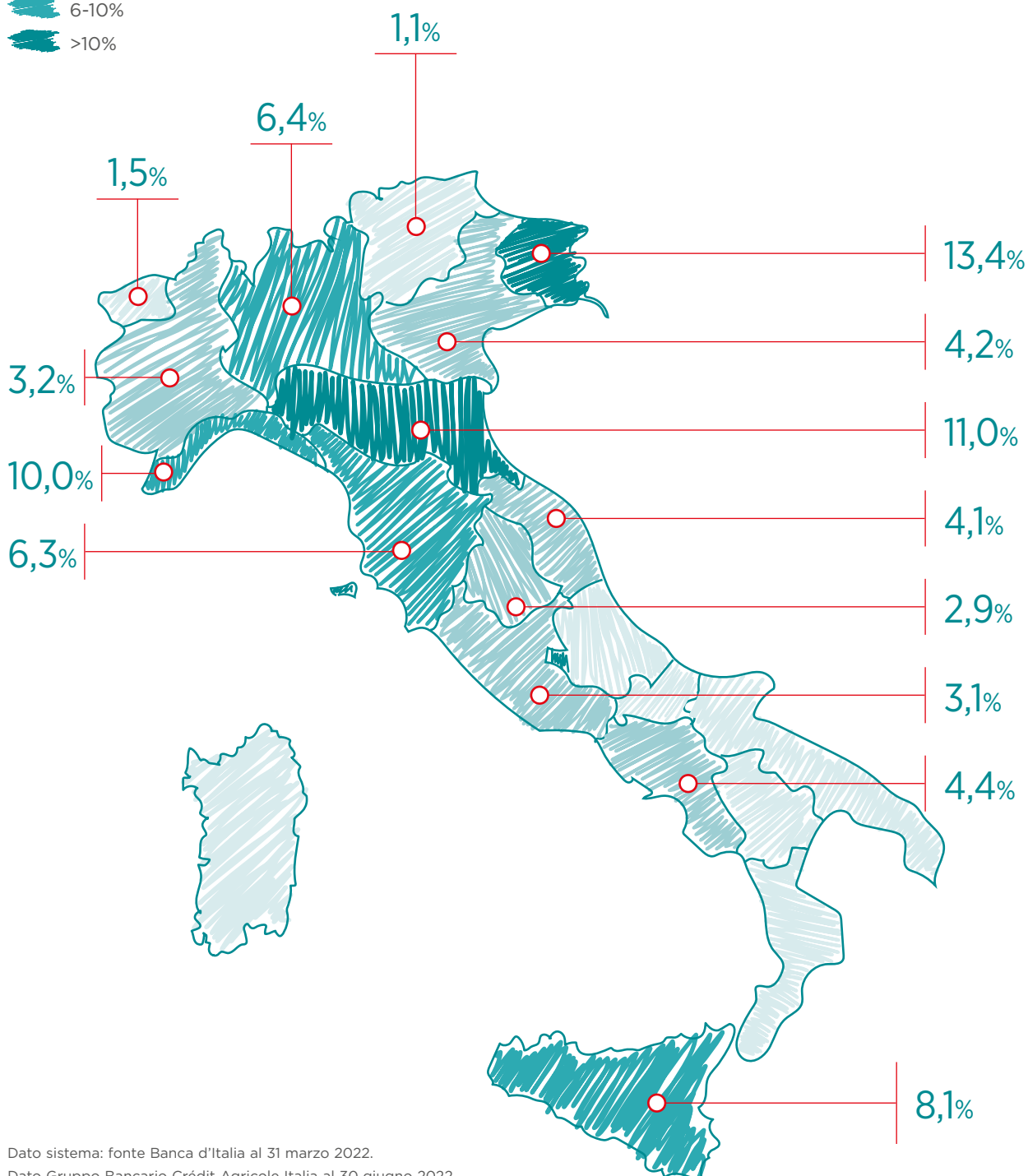
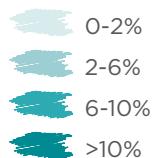
impieghi complessivi

Aggiornamento dati al 31.12.2021; n. clienti e collaboratori al 30.06.2022.

\* Fuori effetti non ricorrenti come illustrato nel Bilancio Consolidato 2021; 607 mln€ con gli effetti non ricorrenti.

# QUOTE DI SPORTELLI PER REGIONE DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE

## Quote sportelli



Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 marzo 2022.

Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2022.


**CRÉDIT AGRICOLE**

**Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane**, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.


**1.167**

punti vendita


**56,5 mld€**

di impieghi


**141,4 mld€**

di raccolta totale


**CRÉDIT AGRICOLE  
FRIULADRIA**

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo. È oggi il **punto di riferimento per famiglie e imprese del Nordest**.


**199**

punti vendita


**8,3 mld€**

di impieghi


**17,3 mld€**

di raccolta totale


**CRÉDIT AGRICOLE  
LEASING**

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili. Il portafoglio crediti a fine 2021 ammonta a 2,269 miliardi di euro.**


**CRÉDIT AGRICOLE  
GROUP SOLUTIONS**

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli ambiti **Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.**

# DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Dati Economici <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	30.06.2022	30.06.2021 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	607.406	627.591	-20.185	-3,2
Commissioni nette	609.620	603.650	5.970	1,0
Dividendi	12.769	10.600	2.169	20,5
Risultato dell'attività finanziaria	31.117	38.957	-7.840	-20,1
Altri proventi (oneri) di gestione	3.741	-60	3.801	
Proventi operativi netti	1.264.653	1.280.738	-16.085	-1,3
Oneri operativi	-792.107	-821.386	-29.279	-3,6
Risultato della gestione operativa	472.546	459.352	13.194	2,9
Costo del rischio <sup>(a)</sup>	-118.889	-185.117	-66.228	-35,8
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>-102.399</i>	<i>-176.916</i>	<i>-74.517</i>	<i>-42,1</i>
Differenza di consolidamento Creval (Badwill)	-	496.865	-496.865	-100,0
Utile (Perdita) periodo di pertinenza della capogruppo	235.435	655.065	-419.630	-64,1
Utile (Perdita) periodo al netto effetti non ricorrenti <sup>(*)</sup>	255.704	193.964	61.740	31,8

Dati Patrimoniali <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	76.547.040	77.799.539	-1.252.499	-1,6
<i>di cui titoli governativi valutati al costo ammortizzato</i>	<i>11.999.020</i>	<i>12.806.752</i>	<i>-807.732</i>	<i>-6,3</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	194.096	196.292	-2.196	-1,1
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.636.241	4.115.240	-478.999	-11,6
Partecipazioni	34.956	45.151	-10.195	-22,6
Attività materiali e immateriali	2.852.092	2.918.176	-66.084	-2,3
Totale attività nette	88.799.731	90.398.911	-1.599.180	-1,8
Raccolta da clientela	70.632.568	74.682.621	-4.050.053	-5,4
Raccolta indiretta da clientela	85.915.254	93.403.923	-7.488.669	-8,0
<i>di cui gestita</i>	<i>49.592.514</i>	<i>52.694.692</i>	<i>-3.102.178</i>	<i>-5,9</i>
Debiti verso banche netti	3.591.898	3.764.293	-172.395	-4,6
Patrimonio netto	7.371.857	7.278.895	92.962	1,3

Struttura operativa	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	12.924	13.096	-172	-1,3
Numero medio dei dipendenti <sup>(§)</sup>	12.137	11.284	853	7,6
Numero degli sportelli bancari	1.148	1.230	-82	-6,7

(\*) Per favorire la comparabilità dei dati relativi all'andamento gestionale del primo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo 2021, i risultati del conto economico riclassificato al 30 giugno 2021 sono stati rideterminati adjusted includendo i risultati di Creval ante acquisizione (gennaio-aprile) e gli effetti della Purchase Price Allocation - PPA definitiva come esposta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

(\*) I dati patrimoniali ed economici sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 56 e 65. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(a) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

(\*) Gli effetti non ricorrenti del 2022 ammontano a 20,3 milioni di euro e sono relativi agli oneri di integrazione di Creval al netto delle imposte. Gli effetti non ricorrenti del 2021 sono principalmente legati alla differenza negativa di consolidamento di Creval, rideterminata come sopra riesposto, all'adeguamento delle coperture di crediti in bonis e agli oneri di acquisizione/integrazione di Creval al netto delle imposte.

Indici di struttura <sup>(*)</sup>	30.06.2022	31.12.2021
Crediti verso clientela/Totale attività nette	72,7%	71,9%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	79,5%	82,6%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	57,7%	56,4%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	91,4%	87,0%
Totale attività nette/Patrimonio netto	14,0	14,4

Indici di redditività <sup>(*)</sup>	30.06.2022	30.06.2021
Interessi netti/Proventi operativi netti	48,0%	49,0%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	48,2%	47,1%
Cost <sup>(*)</sup> /income	59,6%	60,9%
Utile netto <sup>(#)</sup> /Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	7,0%	5,6%
Utile netto <sup>(#)</sup> /Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) <sup>(a)</sup>	9,0%	7,3%
Utile netto <sup>(#)</sup> /Totale attivo (ROA)	0,5%	0,4%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	1,4%	1,1%

Indici di rischiosità <sup>(*)</sup>	30.06.2022	31.12.2021
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela con POCI	0,7%	0,6%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela	0,9%	0,8%
Sofferenze nette/Impieghi netti verso clientela	0,2%	0,2%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo) con POCI	3,4%	3,3%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	4,3%	4,4%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	2,1%	2,1%
Rettifiche di valore nette su Crediti/Impieghi netti verso clientela <sup>(**)</sup>	0,3%	0,5%
Costo del rischio <sup>(b)</sup> /Risultato della gestione operativa	25,2%	58,6%
Sofferenze nette/Total Capital <sup>(c)</sup>	2,2%	2,3%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi con POCI	40,7%	38,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	53,3%	53,4%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis/Crediti bonis lordi	0,6%	0,6%

Indici di produttività (economici)	30.06.2022	31.12.2021
Oneri operativi/N. dipendenti (medio)	132	154
Proventi operativi/N. dipendenti (medio)	210	207

Indici di produttività (patrimoniali) <sup>(*)</sup>	30.06.2022	31.12.2021
Impieghi verso clientela/N. dipendenti (medio)	5.318	5.254
Raccolta diretta da clientela/N. dipendenti (medio)	5.820	6.038
Prodotto bancario lordo(f)/N. dipendenti (medio)	18.217	18.844

Coefficienti patrimoniali	30.06.2022	31.12.2021
Common Equity Tier 1 <sup>(d)</sup> /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	13,1%	11,6%
Tier 1 <sup>(e)</sup> /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	15,5%	13,9%
Total Capital <sup>(c)</sup> /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	18,8%	17,2%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	33.996.693	34.456.466
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	283%	277%

(\*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 56 e 65. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(\*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e accantonamento al Fondo Solidarietà.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(e) Tier 1: Capitale di classe 1.

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta.

(#) Utile al netto degli effetti non ricorrenti.

(\*\*) Indice calcolato al netto della componente titoli.

# RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

## CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

### CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE PRIMO SEMESTRE 2022<sup>1</sup>

Dopo un 2021 caratterizzato da un forte dinamismo, **nei primi mesi di quest'anno l'attività economica internazionale** ha mostrato una decelerazione diffusa tra i principali paesi. L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha amplificato le criticità già esistenti: inflazione in accelerazione, ostacoli al funzionamento delle catene del valore, aumento della volatilità sui mercati finanziari, ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari.

Questi elementi, cui si aggiunge il cambio di intonazione delle politiche monetarie annunciato e in alcuni paesi già implementato a inizio anno, hanno determinato un generalizzato peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale. Il commercio internazionale di merci in volume, incrementatosi in media nel 2021 del 5,5%, nel primo trimestre del 2022 ha decisamente rallentato, crescendo dello 0,8% rispetto ai tre mesi precedenti, secondo i dati della Commissione Europea.

Alla luce degli eventi e delle relative conseguenze, che hanno caratterizzato il primo semestre del 2022 conducendo ad un clima di incertezza a livello globale, le principali economie mondiali hanno registrato dei rallentamenti dei ritmi di crescita.

Tra gennaio e marzo, l'economia cinese, frenata dalle nuove misure di lockdown, ha decelerato rispetto al trimestre precedente (+1,3% in termini congiunturali rispetto alla previsione di +1,6%). Negli Stati Uniti, il Pil nei primi tre mesi del 2022 ha mostrato un'inaspettata flessione congiunturale (-1,6% vs dic-21), primo calo da due anni a questa parte. L'andamento è stato condizionato dai contributi negativi delle esportazioni nette e delle scorte, che hanno annullato l'apporto positivo della domanda interna.

Come atteso dai mercati, nonostante l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, la Federal Reserve, per la prima volta da dicembre 2018, ha alzato i tassi di interesse rispettivamente di 50 e 75 punti base, come misura di contrasto ai livelli elevati dell'inflazione.

Relativamente all'attività economica europea, il primo trimestre del 2022 ha evidenziato una crescita congiunturale, nonostante le difficoltà legate alla pandemia e allo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, che ha alimentato ulteriormente le tensioni sui prezzi.

**Nell'Area Euro, nei primi tre mesi del 2022** il Pil è aumentato dello 0,6% in termini congiunturali con la stessa intensità del trimestre precedente. In Spagna e in Germania nel primo trimestre il PIL è cresciuto dello 0,2% e in Italia dello 0,1%, mentre in Francia si è registrato un calo del -0,2%. Nel primo trimestre, l'inflazione ha accelerato trainata dagli effetti dei rincari del petrolio, del gas naturale e delle materie prime agricole che hanno avuto impatto nelle diverse fasi del sistema dei prezzi. L'incremento tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato si è attestato a giugno 2022 al 8,6%, in forte accelerazione rispetto ai mesi precedenti. L'evoluzione è stata caratterizzata dal determinante incremento delle voci energetiche (+48,7% a giugno da 42,6% di maggio) sostenute sia dalla componente dei prezzi dei beni regolamentati, caratterizzata dagli adeguamenti trimestrali al rialzo delle tariffe di energia elettrica e gas, sia da quella dei beni non regolamentati.

1 Fonte: ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023 (giugno 2022).



## Politiche monetarie<sup>2</sup>

Lo shock sull'inflazione causato dall'incremento dei prezzi delle commodity ha innescato **la reazione delle Banche Centrali, che hanno avviato un corale processo di normalizzazione della politica monetaria, adeguando, ad eccezione della Bank of Japan, il loro programma di rialzo dei tassi**, già annunciato, ad uno scenario di alta inflazione non più transitoria, ma persistente:

- la **Federal Reserve**, che mantiene come proprio obiettivo principale il contrasto all'inflazione (che a giugno ha raggiunto il 9,1%, il dato più alto dal 1981), ha deciso di rialzare i tassi di complessivi 125bps nel primo semestre, portandoli a 1,75%: la prima manovra è stata inizio di maggio, con un rialzo di 50bps, seguita da una seconda a giugno con uno storico rialzo di 75bps (il maggiore dal 1994). Nel corso della riunione del FOMC (Federal Open Market Committee) del 15 giugno, il presidente Powell non ha escluso la possibilità di ulteriori rialzi con cadenza regolare per tutto il 2022. Inoltre, la FED ha avviato la riduzione, a partire dal primo giugno, del proprio portafoglio titoli ad un ritmo di 47,5 miliardi di dollari al mese, innalzato a 95 miliardi di dollari nella seconda parte dell'anno, e la possibilità di reinvestimento dei titoli di Stato in scadenza, superata la soglia di 30 miliardi al mese (60 miliardi dopo 3 mesi);
- la **Banca Centrale Europea**<sup>3</sup>, che aveva comunicato un piano di rialzo dei tassi a partire dal 2023, ha accelerato i tempi annunciando un incremento a luglio dei tassi di riferimento pari al + 0,50%, aumento al quale ne dovrebbero seguire altri a settembre, la cui entità dipenderà dai dati riguardo l'inflazione. I nuovi tassi relativi alle operazioni di rifinanziamento principale, alle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale, sono rispettivamente pari al +0,50%, +0,75% e -0,00%.<sup>4</sup> Contestualmente, la BCE ha concluso il *Quantitative Easing* in luglio, ed ha anticipato la chiusura dell'APP (*Asset Purchase Programme*) a partire dal terzo trimestre 2022. Nello specifico, proseguirà il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno fino alla data in cui si verificherà il primo rialzo dei tassi di riferimento e, in ogni caso, condizionatamente all'andamento dell'inflazione, finché necessario a mantenere condizioni di abbondante liquidità e un adeguato orientamento della politica monetaria. Sempre in luglio, la BCE ha annunciato la predisposizione di uno "scudo anti-spread" denominato *Transmission Protection Instrument* (TPI), al fine di contrastare la frammentazione dei mercati obbligazionari dell'Eurozona: l'obiettivo della manovra risiederà nella riduzione degli spread e nel mantenimento dell'efficacia dei meccanismi di trasmissione della politica monetaria;
- la **Bank of England** nel corso del primo semestre ha portato i tassi di interesse al 1,25%, operando quattro rialzi consecutivi di 25bps, rispettivamente a febbraio, marzo, maggio e l'ultimo il 16 giugno. Inoltre, proprio durante la riunione del MPC (Monetary Policy Committee) del 16 giugno è stato annunciato un programma di ulteriori e continui rialzi, nell'ottica di contrastare un livello di inflazione che è arrivata a sfiorare il 10% e incide pesantemente sul rischio recessione;
- la **Bank of Japan**, in controtendenza rispetto alle decisioni delle altre Banche Centrali, ha invece rafforzato il suo impegno a mantenere i tassi estremamente bassi, promettendo di acquistare una quantità illimitata di obbligazioni per difendere obiettivi di rendimento, innescando, conseguentemente, vendite dello yen (arrivato a toccare i minimi dal 1998) e facendo salire il valore dei titoli di Stato.

## Economie principali<sup>2</sup>

Il contesto internazionale si caratterizza per una situazione di incertezza e i diversi fattori di rischio che potrebbero contribuire ad indebolire l'attuale equilibrio si sono riflessi, seppur con intensità differente, nelle diverse aree geografiche:

- il PIL degli **Stati Uniti**<sup>5</sup>, nel primo trimestre del 2022, è diminuito del -1,6% (vs dic-21) per effetto della contrazione degli investimenti delle scorte private e degli investimenti residenziali che sono stati parzialmente compensati da una revisione al rialzo della spesa al consumo. Sono aumentate sia le spese per i consumi personali (PCE), sia gli investimenti fissi residenziali e non residenziali; sono diminuiti invece gli investimenti nelle scorte private, a causa della diminuzione nel commercio all'ingrosso, dell'industria mineraria, dei servizi pubblici e dell'edilizia. All'interno delle esportazioni, le diffuse diminuzioni di beni non durevoli sono state parzialmente compensate da un aumento degli "altri" servizi alle imprese (principalmente servizi finanziari). L'aumento delle importazioni è stato determinato dagli aumenti dei beni durevoli. Lato inflazione, l'indice dei prezzi al consumo, aggiornato alla fine di giugno, ha subito un incremento di portata storica: +9,1% negli ultimi 12 mesi, mai così alto dagli anni '80. I principali effetti derivano dal settore alimentare (+10,4% nei 12 mesi) ed energetico (+41,6% nei 12 mesi), in particolare il prezzo della benzina, aumentato di quasi 2 dollari al gallone in tutto il mondo.

2 Fonte: PROMETEIA, Rapporto di Previsione (luglio 2022).

3 Fonte: BCE, Bollettino Economico 4/2022 (giugno 2022).

4 Fonte: Banca D'Italia, tassi ufficiali delle operazioni dell'eurosistema.

5 Fonte: US Bureau of Labor Statistics (luglio 2022).

- Il PIL del primo trimestre 2022 in **Cina** segna una crescita del +1,3% vs trimestre precedente, in rallentamento rispetto a dicembre 2021 a causa della nuova ondata Covid, della guerra in Ucraina e della fragilità del mercato immobiliare. Le vendite al dettaglio di marzo, aprile e maggio sono calate, rispettivamente, del -3,5%, -11,7% e del -6,7% influenzate dai lockdown intervenuti in città come Tianjin e soprattutto Shanghai, responsabili di circa il 40% del PIL cinese. Ciò, unitamente alle interruzioni delle catene produttive ed ai blocchi nelle aree portuali, ha provocato una contenuta crescita del PIL in termini tendenziali dello 0,7% (mar-mag 2022). Il tasso di disoccupazione a marzo è salito al 5,8 %, il più alto da maggio 2020, mentre l'inflazione si attesta al 3,7% (giu-22). Infine, il commercio estero ha visto una ripresa delle esportazioni in termini reali ed una caduta delle importazioni (per il quarto trimestre consecutivo) registrando un calo a maggio del -4,2% tendenziale.
- Il **Regno Unito**, anche se nei primi tre mesi del 2022 è cresciuto a livello di PIL di +0,8% rispetto al quarto trimestre 2021, sta maturando segnali di un rallentamento dell'economia. In aprile il PIL ha visto una caduta dello 0,3% con segno negativo nei principali settori (servizi -0,3% su marzo, investimenti in costruzioni -0,4%). Il fattore più rilevante che ha inciso è l'inflazione, che registra un'impennata a maggio, salendo al 9,1%<sup>6</sup> e registrando il quinto aumento consecutivo nel 2022. Oltre che dai beni alimentari, i maggiori effetti del rialzo sono arrivati dall'edilizia abitativa e dai servizi alle famiglie, da elettricità, gas e altri combustibili, insieme a trasporti, soprattutto carburante per motori e auto di seconda mano.
- **Russia**: a fine giugno 2022 l'agenzia di rating Moody's ha dichiarato il default tecnico per lo stato russo a causa delle sanzioni dei paesi occidentali avviate in risposta all'invasione dell'Ucraina.

## EUROZONA

L'invasione della Russia all'Ucraina ha gravato sull'economia dell'Area Euro, determinando interruzioni degli scambi e carenze di materiali, oltre a contribuire alle elevate quotazioni di beni energetici e materie prime. Difatti, le pressioni inflazionistiche si sono ampliate e intensificate, con un forte incremento dei prezzi di molti beni e servizi: oltre al settore dell'energia, uno dei più colpiti è senza dubbio il settore alimentare, riflettendo la rilevanza di Ucraina e Russia tra i principali produttori agricoli mondiali. Inoltre, i prezzi hanno segnato un aumento più vigoroso anche a causa della ripresa della domanda interna, in particolare nel settore dei servizi, nella fase di riapertura delle attività economiche nell'Eurozona. Tutti questi fattori continueranno a pesare sulla fiducia e a frenare la crescita, soprattutto nel breve periodo.

Nel primo trimestre 2022 il **PIL nell'Area Euro**<sup>7</sup> registra un incremento pari al +0,6% a confronto con il quarto trimestre del 2021, che aveva segnato un +0,2%. Questi dati evidenziano un rallentamento dell'economia rispetto al +2,2% registrato nel terzo trimestre del 2021, a causa del contributo negativo della domanda interna (-0,4%), sintesi di una riduzione dei consumi e di una stazionarietà negli investimenti. Considerando i singoli stati, il PIL osserva un lieve decremento solo in Svezia (-0,8%) e Francia (-0,2%).

La **produzione industriale**<sup>8</sup> nei primi quattro mesi dell'anno cala del -2,0% a/a, con un mese di aprile in ripresa (+0,4% rispetto al mese precedente) dopo la flessione di marzo (-1,4% rispetto al mese precedente). Il calo a/a è trainato principalmente dalla caduta della produzione dei beni capitali (-9,0%). Continua a mantenersi su livelli elevati il **tasso di inflazione**<sup>9</sup>, che raggiunge a giugno 2022 il 7,5%, con una forte impennata dell'inflazione core (superiore al 4%), sui massimi dal 1998. La crescita dell'inflazione ha coinvolto a livello generalizzato tutti i paesi dell'Area Euro ed ha interessato tutte le componenti, in particolare energia e settore alimentare.

In calo il **tasso di disoccupazione**<sup>10</sup>, pari al 6,6% a giugno 2022, rispetto al dato osservato a giugno 2021 (7,7%), stabile se confrontato con il mese di maggio.

In **Germania**<sup>11</sup>, pur scontando il clima di incertezza globale, il PIL nel primo trimestre del 2022 ha mostrato una sostanziale tenuta, con un lieve incremento congiunturale pari al +0,2%, che porta l'economia tedesca a meno di 1pp di distanza dai livelli pre-pandemia. I contributi positivi al PIL derivano dagli investimenti fissi nelle costruzioni, che sono aumentati del +4,6% rispetto al quarto trimestre del 2021, nonostante i notevoli aumenti dei prezzi, mentre gli investimenti fissi in macchinari e attrezzature registrano un +2,5% congiunturale. La spesa per consumi delle famiglie, di contro, si è mantenuta pressoché

6 Fonte: Office for National Statistics, Consumer price inflation (maggio 2022).

7 Fonte: Eurostat, 65/2022 (giugno 2022).

8 Fonte: Eurostat 67/2022 (giugno 2022).

9 Fonte: PROMETEIA, Rapporto di Previsione (luglio 2022).

10 Fonte: PROMETEIA, Rapporto di Previsione (luglio 2022).

11 Fonte: Destatis 215/2022 (maggio 2022).

invariata (-0,1% rispetto al quarto trimestre del 2021), così come la spesa pubblica (+0,1%). L'inflazione<sup>12</sup> tedesca, nella stima preliminare di giugno 2022, registra un tasso del 7,5%, in lieve allentamento rispetto ai livelli massimi dei mesi precedenti (7,9% a maggio, 7,4% ad aprile). Preponderante il contributo dei prezzi dell'energia, che crescono del +38% a/a, e degli alimentari (+12,7% a/a) che non mostrano segni di rallentamento.

Frena la crescita economica in **Francia**<sup>13</sup>, con il PIL che nel primo trimestre del 2022 cala del -0,2% rispetto al trimestre precedente (disattendendo la stima preliminare dello 0%), a seguito del rialzo pari al +0,4% registrato nel quarto trimestre del 2021. La frenata è legata, in particolar modo, alla debolezza della domanda interna: i consumi privati hanno riportato un rallentamento (-1,5% congiunturale), guidato dal calo dei consumi alimentari; tiene la componente estera della domanda, in crescita del +0,2% congiunturale. Il tasso di inflazione<sup>14</sup> a maggio 2022 si attesta al 5,2% (+0,7% rispetto al mese precedente, dopo il +0,4% di aprile): l'incremento del tasso è frutto dell'accelerazione dei prezzi del settore energetico (+27,8% a/a), dei servizi (+3,2% a/a) e dei beni alimentari (+4,3% a/a) e manifatturieri (+3,0% a/a). La stima del tasso di inflazione per giugno 2022 è pari al 5,9%<sup>15</sup>.

In **Spagna**<sup>16</sup> il PIL cresce del +0,2% sul primo trimestre, tendenza in riduzione rispetto al +2,2% del quarto trimestre del 2021. Come in Francia, l'impatto della crisi globale si è manifestato soprattutto sull'evoluzione della domanda interna, in calo del -1,9% sul trimestre, mentre la domanda estera ha migliorato il proprio contributo all'attività economica. Continua la crescita dell'inflazione<sup>17</sup>, che a giugno 2022 ha raggiunto il 10% (+1,5 p.p. rispetto a maggio) ai massimi dal 1985, trainata dal contributo dei prezzi dei trasporti (+14,9% a/a nel mese di maggio) e dei beni alimentari (+11,0% a/a nel mese di maggio).

Nel complesso, il rapporto fra disavanzo delle amministrazioni pubbliche e PIL nell'Eurozona è sceso al 5,1% nel 2021, dopo aver toccato un livello senza precedenti pari al 7,1% nel 2020, a seguito delle misure straordinarie attuate per contrastare la pandemia. L'ampia componente ciclica avversa, che ha contribuito al forte aumento del 2020, è stata di entità moderatamente più contenuta nel 2021. Ciò riflette il fatto che i governi hanno prorogato i provvedimenti di emergenza, ampliandone gradualmente la portata e/o adottandone di nuovi al fine di sostenere la ripresa. Tuttavia, data la situazione di estrema instabilità scatenata dal conflitto, la Commissione Europea, contestualmente al rilascio del pacchetto di Primavera del semestre europeo, il 23 maggio 2022, ha raccomandato di prorogare per tutto il 2023 il ricorso alla clausola generale di salvaguardia, che da marzo 2020 ha sospeso le regole del Patto di Stabilità e Crescita fino alla fine del 2022. Ciò consentirebbe alle politiche di bilancio di adeguarsi, se necessario, al mutare delle circostanze. Tra le raccomandazioni ai paesi membri spicca il rimando all'attuazione tempestiva dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza e, per quanto riguarda l'Italia, l'attenzione alla sostenibilità dei conti pubblici, in un contesto in cui l'aumentato costo delle materie prime e la scarsità dei materiali incideranno sull'implementazione dei progetti, in particolare le opere pubbliche.

## ECONOMIA ITALIANA

La crescita congiunturale del PIL italiano del primo trimestre 2022 pari a **+0,1**<sup>18</sup> ha evidenziato un miglior andamento rispetto alle aspettative, così come la **stima del Pil del secondo trimestre a +0,5**, grazie alla crescita del settore manifatturiero, dei servizi ed all'ulteriore forte espansione del settore delle costruzioni, portando ad una **revisione al rialzo delle stime di crescita per il Pil 2022 al +2,9** (rispetto al +2,2% previsto precedentemente). Il clima di incertezza, gravato dagli effetti del conflitto in Ucraina, oltre che dalla nuova variante Omicron, ha causato sia una riduzione della spesa delle famiglie sia un significativo aumento dei prezzi. L'**inflazione**<sup>19</sup> ha, infatti, raggiunto nel corso del mese di giugno **l'8,0%, ai livelli più alti dal 1986** (quando fu pari a +8,2%). Nonostante l'incertezza dello scenario, il Governo ha deciso di mantenere invariati gli obiettivi di finanza pubblica definiti lo scorso autunno (disavanzo al 5,6% del PIL nell'anno in corso e in riduzione fino sotto il limite del 3% nel 2025), confermando come prioritario il riequilibrio dei saldi, in un contesto in cui incertezza e inflazione stanno già portando tensioni sul mercato dei titoli di stato. In generale, il dato del PIL del primo trimestre si spiega nella sostanziale tenuta della domanda interna, e in particolare degli investimenti, a fronte di un contributo negativo della domanda estera. Sul piano interno, l'apporto dei

12 Fonte: PROMETEIA, Rapporto di Previsione (luglio 2022).

13 Fonte: INSEE 137/2022 (maggio 2022).

14 Fonte: INSEE 151/2022 (giugno 2022).

15 Fonte: PROMETEIA, Rapporto di Previsione (luglio 2022).

16 Fonte: PROMETEIA, Rapporto di Previsione (luglio 2022).

17 Fonte: ISTAT, nota mensile sull'economia italiana (luglio 2022).

18 Fonte: PROMETEIA, Rapporto di Previsione (luglio 2022).

19 Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo: dati provvisori (giugno 2022).

consumi privati è stato negativo mentre è risultato costante sia quello delle amministrazioni pubbliche, sia quello della variazione delle scorte.

La **spesa delle famiglie**<sup>20</sup> ha evidenziato una particolare debolezza, con una contrazione del -0,9% nel primo trimestre 2022 (vs. 4T 2021), in linea a quanto già visto sulla fine dell'anno precedente. Il peggioramento della spesa delle famiglie si è riflesso nella riduzione degli acquisti per i servizi (-2,0% nel primo trimestre vs. 4T 2021) e per i beni non durevoli (-1,0% nel primo trimestre vs. 4T 2021). Il miglioramento delle spese per beni durevoli e semidurevoli (rispettivamente +2,7% e +2,4% vs 4T 2021) ha, invece, determinato una attenuazione del calo dei consumi.

Nel primo trimestre 2022 è aumentato il **reddito disponibile** delle famiglie consumatrici del +2,6%<sup>21</sup> rispetto al trimestre precedente. La **propensione al risparmio**, stimata al 12,6%<sup>22</sup>, è **aumentata del +1,1% rispetto al quarto trimestre 2021**, a fronte di una crescita della spesa per consumi finali (+1,4% rispetto al quarto trimestre 2020, +12,1% la variazione a/a) più debole rispetto a quella del reddito disponibile.

L'indice di **fiducia dei consumatori**<sup>23</sup> a giugno 2022 registra un'evoluzione negativa attestandosi a 98,3 e raggiungendo un minimo da novembre 2020. Il peggioramento è diffuso a tutte le variabili che entrano nel calcolo dell'indicatore ad eccezione di quelle riferite al risparmio, in particolare quelle di clima economico e clima corrente registrano le diminuzioni più marcate scendendo, rispettivamente, da 103,6 a 93,9 e da 104,6 a 97,9. Si rileva un andamento opposto, invece, per l'indice di **fiducia delle imprese** che aumenta per il secondo mese consecutivo, registrando a giugno il valore più elevato da dicembre 2021, attestandosi a 113,6. Il miglioramento è esteso a tutti i comparti economici seppur con intensità diverse: i servizi di mercato registrano l'incremento più marcato dell'indice, determinato soprattutto dal settore del trasporto e magazzinaggio.

La **pubblica amministrazione**<sup>24</sup> nel primo trimestre del 2022 ha registrato un indebitamento netto pari al 9,0% del Pil, in miglioramento rispetto al 12,8% del corrispondente periodo del 2021. Nel primo trimestre del 2022, in termini di incidenza sul Pil, il saldo primario e il saldo corrente sono risultati negativi, pari rispettivamente al -5,2% (-9,4% nello stesso periodo del 2021) e al -5,3% (-8,2% nel corrispondente periodo del 2021).

La **produzione industriale**<sup>25</sup> nel periodo marzo-maggio è aumentata del 2,3% (l'incremento è comune a tutti i principali settori di attività) rispetto ai tre mesi precedenti, registrando un calo a maggio del -1,1% rispetto aprile. Se invece si osserva la produzione industriale di maggio al netto degli effetti di calendario ed in termini tendenziali, sia l'indice generale sia quelli relativi ai raggruppamenti principali di industrie mostrano un aumento, particolarmente ampio per i beni di consumo (+7,8% a/a).

Il miglioramento delle aspettative sul clima economico, le misure di sostegno della liquidità e gli incentivi agli investimenti in costruzioni, hanno determinato, nel primo trimestre 2022, una crescita congiunturale degli **investimenti**<sup>26</sup> (+3,9% vs 4T 2021), sostenuta dall'ulteriore accelerazione del comparto delle costruzioni (+5,5% vs 4T 2021) e degli impianti, macchinari e armamenti (+4,3% vs 4T 2021).

I dati relativi agli scambi commerciali nel primo quadrimestre del 2022 evidenziano una crescita di entrambi i flussi, in particolare dell'export, trainato soprattutto dalle vendite di energia e di beni di consumo non durevoli. Tuttavia, su base annua, l'**export** rallenta la crescita (+14,9%<sup>27</sup>, da +23,1% di marzo) anche se molto sostenuta, con incrementi diffusi a tutti i settori, eccetto gli autoveicoli, e a tutti i principali paesi partner, a esclusione di Russia, Cina e Giappone. Gli acquisti di gas naturale e di petrolio greggio contribuiscono per 15,9 punti percentuali al marcato incremento tendenziale dell'import italiano. Il deficit energetico si amplia ulteriormente - per effetto dei forti rialzi dei valori medi unitari all'import di gas, greggio e prodotti della raffinazione - e raggiunge i circa 31 miliardi nei primi quattro mesi dell'anno. Nello stesso periodo, il deficit commerciale supera ampiamente i 10 miliardi, a fronte di un avanzo di oltre 17 miliardi dei primi quattro mesi del 2021. Ad aprile, prosegue la forte crescita dei **prezzi all'import**, più accentuata per l'area non euro; su base annua, i prezzi continuano ad accelerare (+21,2%, da +19,0% di marzo), spinti da rialzi diffusi, più marcati per prodotti energetici e beni intermedi.

20 Fonte: ISTAT, Prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023 (giugno 2022).

21 Fonte: ISTAT, Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche (luglio 2022).

22 Rapporto percentuale tra risparmio lordo e reddito lordo disponibile corretto per tener conto della variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.

23 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2022).

24 Fonte: ISTAT, Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche (luglio 2022).

25 Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (maggio 2022).

26 Fonte: ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023 (giugno 2022).

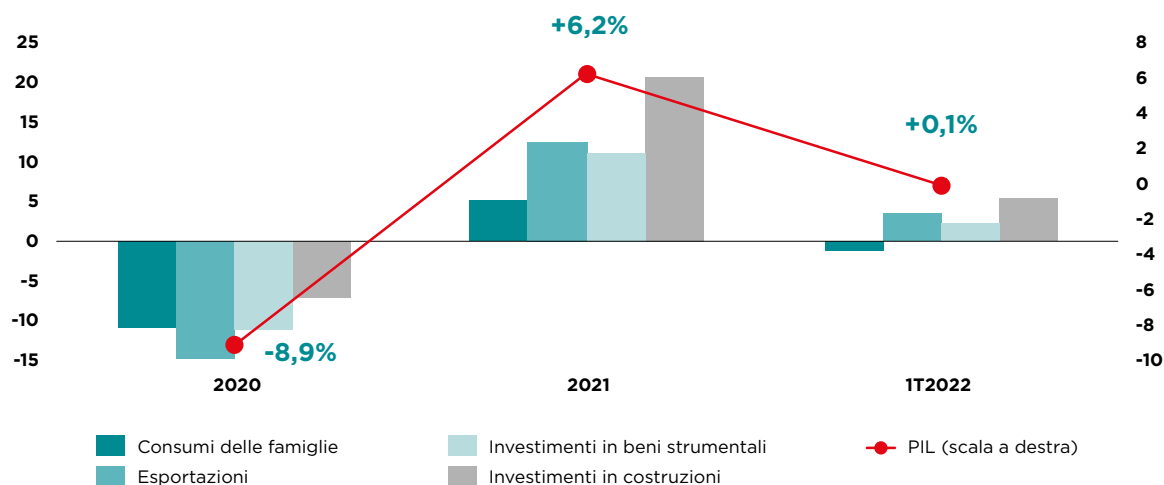
27 Fonte ISTAT, Commercio estero e prezzi all'importazione (giugno 2022).

I **prezzi al consumo**<sup>28</sup> a giugno 2022 registrano un aumento (al lordo dei tabacchi) del +1,2% su base mensile e del +8,0% su base annua (da +6,8% del mese precedente). In un quadro di **diffuse tensioni inflazionistiche**, l'ulteriore accelerazione della crescita su base tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è causata prevalentemente dai prezzi dei beni energetici (la cui crescita passa da +42,6% di maggio a +48,7% di giugno), da quelli dei beni alimentari (da +7,1% a +8,8%) e dei servizi (da +3,1% a +3,4%), che sono trainati dai servizi relativi ai trasporti (da +6,0% a +7,2%). Nel complesso, gli elevati aumenti dei prezzi dei beni energetici continuano a essere il traino dell'inflazione (con quelli dei non regolamentati in accelerazione) e le loro conseguenze si propagano sempre più agli altri comparti merceologici, i cui accresciuti costi di produzione si riverberano sulla fase finale della commercializzazione. Accelerano infatti i prezzi al consumo di quasi tutte le altre tipologie di prodotto, con gli alimentari lavorati che fanno salire la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" che si porta a +8,3%, come non accadeva da gennaio 1986 (quando fu +8,6%).

Dopo la forte crescita registrata tra febbraio e marzo e la sostanziale stabilità di aprile, a maggio 2022 il **numero di occupati**<sup>29</sup> scende sotto i 23 milioni, per effetto della diminuzione dei dipendenti permanenti. Il dato è comunque superiore rispetto a quello di maggio 2021 del 2,1% (+470mila unità) e l'aumento è trasversale per genere, età e posizione professionale. Scendono sia il **tasso di occupazione**, che si attesta al 59,8%, (-0,1% vs apr-22) sia quello di **disoccupazione**, che si attesta al 8,1% (-1,7% mag-22/mag-21); il tasso di inattività, che sale al 34,8% (+0,2% vs apr-22), resta sui livelli prepandemici.

Prosegue il percorso di attuazione delle Riforme del **PNRR** avviate nel 2021, in linea con quanto stabilito nel documento programmatico: sono state già raggiunte 14 delle 27 "milestone" previste per il 2022. Grazie al rispetto della prima scadenza del cronoprogramma, è stata erogata la prima tranche di pagamento di 21 miliardi di euro, di cui 10 miliardi di trasferimenti e 11 di prestiti, che seguono il prefinanziamento di circa 24 miliardi erogato nell'agosto del 2021. Si attende che nell'orizzonte di previsione lo stock di prestiti arrivi a 100 miliardi e quello delle erogazioni di cassa a fondo perduto pari a circa 55 miliardi.

## Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2022).

<sup>28</sup> Fonte: ISTAT, prezzi al consumo (giugno 2022).

<sup>29</sup> Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (giugno 2022).

## SISTEMA BANCARIO<sup>30</sup>

Il settore bancario nel primo semestre 2022, malgrado il contesto particolarmente complesso caratterizzato da spinte inflattive e dal conflitto in Ucraina, **ha continuato a soddisfare la domanda di finanziamenti da parte di famiglie ed imprese**<sup>31</sup>. La BCE è intervenuta a contrasto dell'inflazione, annunciando una graduale normalizzazione della politica monetaria: a giugno ha infatti comunicato sia la fine del programma di acquisto (APP) che un aumento dei tassi, entrambi previsti per luglio.

In termini economici, si evidenzia già dal primo trimestre 2022 una flessione **della redditività del settore bancario**, determinata prevalentemente da un aumento delle rettifiche su crediti, pur registrando una riduzione dei costi e un aumento dalla componente commissionale. Quest'ultima è stata in grado di sostenere i **proventi** per i principali gruppi bancari italiani, assieme alla crescita della componente di trading e capital market, compensando la flessione del margine d'interesse. Elemento cruciale per sostenere le prospettive di redditività, è stata la **razionalizzazione delle voci di spesa di funzionamento di struttura** con il fine di orientare i modelli di servizio in un mercato reso sempre più competitivo dalla presenza di operatori "non tradizionali", come evidenziato anche nei Piani Industriali di recente pubblicazione. Crescono gli **investimenti in tecnologia e cyber security**, trainati dal maggiore impulso alla trasformazione digitale e dalla necessità di contrastare i maggiori rischi informatici legati ad una maggiore operatività online dei clienti. Si registra inoltre un aumento degli **oneri sistemici**, in crescita a causa dell'incremento del target del Fondo Unico di Risoluzione a seguito dei maggiori volumi di depositi protetti. Nel primo trimestre del 2022, il **costo del rischio** si è attestato a 52bps (vs 40bps del 1T 2021) ed è stato influenzato dalle rettifiche straordinarie su crediti che hanno contabilizzato i principali gruppi bancari italiani nelle proprie divisioni estere, a causa del conflitto in Ucraina. Di conseguenza, le banche significative italiane hanno realizzato **utili** per 1,7 miliardi nel primo trimestre del 2022, valore quasi dimezzato rispetto allo stesso periodo del 2021.

Nel corso del secondo trimestre si è accentuata la volatilità dei mercati, penalizzando le valutazioni azionarie del settore bancario a causa degli impatti sulla redditività e sulla qualità degli attivi che le basse prospettive di crescita potrebbero avere.

**Cresce il totale degli impieghi** al settore privato nei primi 5 mesi dell'anno, sia su base annuale, sia rispetto a dicembre 2021. Trend simile per la **raccolta bancaria**, che ha visto un aumento significativo nei primi mesi dell'anno, evidenziando un aumento dei depositi in conto corrente, delle operazioni pronto contro termine con le Controparti Centrali, accompagnati da un aumento della raccolta con l'estero. Prosegue, al contrario, la riduzione delle obbligazioni che risentono dell'aumento dei tassi di interesse sulle nuove erogazioni. Cresce anche il **risparmio gestito**, anche se influenzato dalle tensioni globali dei mercati finanziari, registrando una raccolta netta negativa a maggio 2022.

I gruppi italiani sono tornati ad erogare **dividendi** di importo rilevante (con payout ratio che toccano i livelli pre-Covid) oltre ad effettuare operazioni di share buy-back per circa 6 miliardi, grazie ai risultati in miglioramento e l'eccesso di capitale accumulato nel 2021. La BCE, pur annunciando di non avere intenzione di bloccare le distribuzioni di capitale dell'intero settore bancario, considerata la resilienza delle banche europee, ha sottolineato il fatto che il calcolo dei dividendi dovrebbe essere effettuato con prudenza, tenendo conto di scenari avversi.

Sebbene si siano concluse le misure straordinarie a sostegno del credito, così come le moratorie, si sono registrate complessivamente 2,7 milioni di **richieste pervenute al Fondo di Garanzia** per un importo complessivo di oltre 256,8 miliardi. Di queste, 1,2 milioni sono riferite a finanziamenti introdotti con il D.L. Liquidità fino a 30.000 euro, con percentuale di copertura al 100%, per un importo finanziato di circa 23,1 miliardi, e 694.910 garanzie per moratorie introdotte dal D.L. Cura Italia per un importo finanziato di circa 27 miliardi. Salgono, infine, a 42 miliardi i volumi complessivi dei **prestiti garantiti da SACE nell'ambito di "Garanzia Italia"** (dati aggiornati a giugno 2022)<sup>32</sup>.

Il **livello di patrimonializzazione** del sistema bancario Italiano permane su livelli solidi e resilienti per presoché tutti gli Istituti significativi, con coefficienti patrimoniali molto superiori ai requisiti minimi applicabili dal 1° gennaio 2022 fissati dall'autorità di vigilanza ad esito del processo SREP condotto nel 2021. Nel primo trimestre del 2022 il **CET1 ratio fully loaded** delle banche italiane commerciali quotate e significative si è portato al 13,6%. Si segnala che l'allargamento dello spread ha influenzato, nella prima parte dell'anno, in maniera marginale i ratio patrimoniali.

30 Fonte: PROMETEIA, Rapporto di Previsione (luglio 2022).

31 ABI Monthly Outlook (giugno 2022).

32 Comunicati stampa della task force composta da MEF, Banca d'Italia, ABI, MCC, MISE e SACE (6 luglio 2022).



I più recenti piani industriali presentati al mercato dalle banche, indicano come uno dei pilastri il raggiungimento di target ESG. A riguardo di tale tematica, la BCE ha lanciato il primo Climate Risk Stress Test (da marzo a giugno 2022) per valutare la preparazione delle banche ad affrontare gli shock finanziari ed economici derivanti dal rischio climatico, con lo scopo di identificare la vulnerabilità del settore e le sfide che dovranno essere affrontate in relazione al cambiamento climatico. L'esito dei risultati, pubblicati a luglio 2022, ha evidenziato che le banche non incorporano ancora sufficientemente il rischio climatico nei propri modelli interni, nonostante alcuni progressi compiuti dal 2020; inoltre, si evidenzia che la vulnerabilità delle banche dipende fortemente dalle attività industriali che potrebbero essere compromesse in uno scenario climatico avverso. Questi esiti serviranno come bussola per aumentare la capacità di risposta delle banche europee a successivi stress test e per prepararsi ai rischi e alle opportunità di una transizione verde. È prevista, a partire dal 1° gennaio 2025, l'inclusione delle esposizioni ai rischi ESG tra gli elementi oggetto di segnalazione sui requisiti prudenziali e informazioni finanziarie<sup>33</sup>.

Come conseguenza di tale scenario, si registrano i seguenti andamenti economici<sup>34</sup>.

I **prestiti a famiglie e imprese** a maggio 2022 ammontano a 1.335 miliardi di euro, in leggero aumento del +0,7% rispetto alla fine dell'anno precedente. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una lieve crescita. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata stabile per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni, ed in lieve aumento per quella del credito al consumo.

Nonostante il contesto di maggiore incertezza, non si evidenziano deterioramenti degli attivi e la qualità del credito rimane complessivamente solida, grazie all'intenso processo di derisking degli ultimi anni e all'attenta gestione delle posizioni nelle fasi iniziali di deterioramento. In particolare, il default rate è sceso ancora nel primo trimestre del 2022 a livelli minimi, pari all'1,1% su base annua.

Lo stock di **sofferenze nette** ad aprile 2022 prosegue il trend di progressiva diminuzione attestandosi a 16,7 miliardi di euro, registrando una diminuzione del -8,8% da gennaio 2022; l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 0,95%, rispetto all'1,15% di aprile 2021.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a maggio 2022 si mantengono su livelli particolarmente bassi, sui minimi storici: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,17%, il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni pari a 1,93% (rispetto a 1,40% di maggio 2021) – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – mentre quello per finanziamento alle imprese è pari a 1,13% (stabile rispetto maggio 2021).

La **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a maggio 2022 rileva un lieve calo del -0,4% rispetto a dicembre 2021, ma un aumento su base annua del 3,9%. In particolare, i depositi da clientela hanno registrato una variazione tendenziale pari al +4,9% a/a, mentre prosegue una riduzione della componente obbligazionaria che risente dell'aumento dei tassi di interesse sulle nuove erogazioni (-5,0% a/a).

Sostanzialmente stabili i **tassi di interesse sulla raccolta bancaria**: il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela a maggio 2022 è pari allo 0,45%, rispetto allo 0,44% di dicembre 2021.

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a maggio 2022 risulta pari a 172 punti base, stabile rispetto ai 171 punti base di aprile.

In merito all'industria del **risparmio gestito**<sup>35</sup>, il sistema evidenzia una raccolta netta positiva a +7,7 miliardi da inizio anno, con un rallentamento negli ultimi mesi dovuto alle tensioni dei mercati internazionali. Il mese di maggio evidenzia una raccolta netta negativa che si attesta a -1,3 miliardi. Le masse in gestione 2.395 miliardi di euro: le masse investite nei mandati ammontano a 1.124 miliardi di euro, pari al 47% del totale, gli asset impiegati nelle gestioni collettive raggiungono i 1.271 miliardi di euro, corrispondenti al restante 53% del patrimonio complessivo.

33 BCE Banking Supervision (luglio 2022).

34 ABI Monthly Outlook (giugno 2022).

35 Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (maggio 2022).

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nei primi 6 mesi del 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato in grado di generare utili in modo continuativo grazie a un modello di business equilibrato e diversificato. L'utile netto consolidato gestionale si attesta a 256 milioni al netto degli oneri derivanti dall'acquisizione di Creval.

L'attività commerciale evidenzia risultati positivi sulle principali linee di business, risultati rafforzati anche dal completamento dell'integrazione della rete commerciale di Creval con il completo allineamento agli standard del Gruppo, seppur in un contesto di mercato influenzato dagli effetti del conflitto in Ucraina.

## ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Al 30 giugno 2022 lo stock dei **finanziamenti netti verso la clientela** ammonta a **64,5 miliardi** e si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2021 (-0,4 milioni).

Nel corso del primo semestre è proseguita l'attività di **erogazione attraverso Mutui e Prestiti per 3,4 miliardi**, di cui 1,8 miliardi Mutui Casa e 0,3 miliardi sotto forma di Prestiti con garanzia dello Stato, nonostante l'andamento negativo del mercato dei mutui.

Il presidio dei flussi in ingresso dei **deteriorati** si è tradotto in una riduzione dello **stock, che ammonta a 1,3 miliardi (-2%)**, e mantiene una contenuta **incidenza (2,07%)** sugli impieghi netti (3,4% sugli impieghi lordi con rappresentazione POCI<sup>(\*)</sup>, 4,3% con rappresentazione senza POCI). Le inadempienze probabili, che rappresentano l'87% dei deteriorati, risultano coperte, utilizzando la rappresentazione POCI, al 33,6% (+1,9% su 31 dicembre 2021) e al 47,3% con la rappresentazione "non POCI". Considerando l'intero aggregato dei deteriorati, **la copertura** con regole POCI risulta del **40,7% (+ 2,5 punti** rispetto al 31 dicembre 2021) e del 53,3% con le regole non POCI. La copertura dei crediti in bonis si mantiene stabile allo 0,6%.

Al 30 giugno 2022 risultano inoltre acquistati crediti fiscali relativi al cosiddetto Ecobonus per 922 milioni di euro (422 milioni al 31 dicembre 2021), che in applicazione della normativa ad oggi fornita dal regolatore vengono classificate alla voce "altre attività".

### RACCOLTA DA CLIENTELA

La **raccolta** diretta ammonta a **70,6 miliardi di euro**, comprensiva di Titoli in circolazione per 10,7 miliardi. La componente più tradizionale costituita da **conti correnti e depositi ammonta quindi a 60 miliardi** e si raffronta ai 63 miliardi del 31 dicembre 2021. La riduzione rispetto al fine anno riassorbe pertanto la crescita avvenuta a fine 2021 nelle componenti meno stabili, che fanno riferimento all'ambito delle imprese, in coerenza con la strategia di riduzione dell'eccesso di liquidità onerosa. Nel corso del semestre è stata inoltre perfezionata una nuova emissione di Covered Bond da 1,5 miliardi a scadenza ventennale, in risposta ai fabbisogni degli investitori di lungo termine.

La dinamica del saldo della **raccolta indiretta, pari a 86 miliardi**, ha subito nel corso degli ultimi mesi una brusca inversione di tendenza per effetto dell'andamento dei mercati finanziari che ha assorbito gran parte della crescita maturata dal 2021. Rispetto al 31 dicembre 2021 si registra un **calo del -8%**, meno accentuato (-6%) nella componente del risparmio gestito che ammonta a circa **50 miliardi**, e che ha registrato nel semestre l'apporto di nuovi flussi per oltre 1 miliardo. La componente assicurativa ammonta a 27,6 miliardi e ha contenuto la flessione all'1%.

Lo stock della **raccolta indiretta amministrata** ammonta a **36,3 miliardi, in calo dell'11%** rispetto al 31 dicembre 2021. Il totale della raccolta al 30 giugno 2022 ammonta a 156,5 miliardi, composta per il 45% dalla raccolta diretta, 32% raccolta gestita e 23% raccolta amministrata.

(\*) Come indicato dal principio contabile IFRS9, con riferimento ai crediti deteriorati rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale, i crediti classificati come "Purchased or Originated Credit Impaired" (in breve POCI) devono essere contabilizzati al valore di prima iscrizione corrispondente al fair value determinato in sede di PPA, comportando una riduzione meccanica del livello medio delle coperture del Gruppo.



## POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

Al 30 giugno 2022 la posizione interbancaria netta, presenta uno sbilancio negativo di 3,6 miliardi di euro, in linea con il fine anno. Le passività ammontano a 18 miliardi, di cui 16,5 miliardi verso BCE per operazioni di finanziamento TLTRO; i crediti verso banche ammontano a 14,4 miliardi e sono rappresentati per 10,3 miliardi da crediti verso la Banca Centrale.

## PATRIMONIO NETTO

Al 30 giugno 2022 il patrimonio netto del Gruppo si è attestato a 7,372 miliardi di euro, rispetto ai 7,279 miliardi rilevati al 31 dicembre 2021 (+93 milioni).

La variazione risente positivamente dell'utile del periodo (235 milioni) e dell'aumento di capitale completato da Crédit Agricole Italia nel primo semestre 2022 che ha determinato un incremento patrimoniale di 83 milioni al netto dei versamenti in c/futuro aumento di capitale già effettuati nel 2021 dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A.. Il patrimonio del Gruppo risente invece di riduzioni riconducibili alla distribuzione di dividendi per 166 milioni e dalle variazioni negative contabilizzate nelle riserve da valutazione sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in particolare sui titoli di debito che hanno risentito nel primo semestre dell'andamento negativo delle valutazioni di mercato.

## FONDI PROPRI

La Banca Centrale Europea ha confermato i requisiti minimi prudenziali su base consolidata assegnati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel 2021 anche per il 2022, fissandoli a:

- 7,98% per il CET1 ratio;
- 9,81% per il Tier1 ratio;
- 12,25% per il Total Capital ratio.

Il Common Equity Tier 1 ratio al 30 giugno 2022 si attesta al 13,1%, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (11,6% al 31 dicembre 2021). La dinamica recepisce, oltre che l'evoluzione delle relative poste di patrimonio netto contabile - tra cui il computo della quota di utile semestrale conservato e l'aumento di capitale conclusosi a inizio giugno (ulteriori 83 milioni di euro rispetto ai 417 milioni di versamento in conto futuro aumento di capitale sociale effettuato dalla controllante Crédit Agricole S.A. nel corso del 2021) - l'importante riduzione delle DTA per perdite fiscali (derivante dagli effetti della disposizione contenuta nella Legge di Bilancio 2021 che ne prevede la trasformazione in credito di imposta in caso di operazioni di aggregazione aziendale) e delle minori deduzioni per DTA oltre la franchigia.

Il Tier 1 ratio è pari al 15,5% (13,9% al 31 dicembre 2021), mentre il Total Capital ratio si attesta al 18,8% (17,2% al 31 dicembre 2021).

Le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 33.997 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 34.456 milioni di euro al 31.12.2021, con una dinamica che riflette gli impatti favorevoli legati alla revisione del trattamento prudenziale delle esposizioni AIRB assistite da garanzie statali, al rilascio nel secondo trimestre 2022 della garanzia statale sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) conclusasi a fine 2021 ed infine alla cessione dell'intera partecipazione detenuta nella società Creval Più Factor S.p.A..

In sintesi, nel primo semestre 2022 si conferma il mantenimento di un livello di Common Equity Tier 1 ratio consolidato ben superiore ai requisiti regolamentari, post acquisizione e successiva fusione di Creval in Crédit Agricole Italia, a dimostrazione della riconosciuta qualità e solidità patrimoniale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

## L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Come ampiamente descritto nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021, nel primo semestre 2021 Crédit Agricole Italia ha concluso l'acquisizione del 100% del capitale di Creval; la contabilizzazione dell'operazione, ai sensi dell'IFRS3, ha identificato il 30 aprile 2021 come data di acquisizione e al termine del processo di **Purchase Price Allocation - PPA** ha determinato la rilevazione contabile di un badwill netto di 497 milioni nel bilancio consolidato del 31 dicembre 2021.

I dati economici del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia pubblicati nella Relazione Finanziaria Consolidata al 30 giugno 2021 includevano pertanto i risultati di Creval dalla data di acquisizione (30 aprile 2021) e un badwill netto provvisorio. Per favorire la comparabilità dei dati relativi all'andamento gestionale del primo

semestre 2022 rispetto allo stesso periodo 2021, i risultati presenti nella tabella del conto economico riclassificato al 30 giugno 2021 sono stati rideterminati adjusted ricomprendendo i risultati di tutto il primo semestre 2021 di Creval e sterilizzando alcune componenti non ricorrenti contabilizzate dal Gruppo al 30 giugno 2021 e rappresentando gli effetti della **Purchase Price Allocation – PPA definitiva come esposta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021**.

Il conto economico consolidato del primo semestre 2022 chiude con un risultato netto contabile di 235 milioni, comprensivo di 30 milioni lordi (20 milioni netti) di oneri non ricorrenti sostenuti per l'integrazione di Creval nel Gruppo, al netto dei quali l'utile gestionale ammonta a 256 milioni, in incremento di 62 milioni (+32%) rispetto al 30 giugno 2021 adjusted per favorire la comparabilità, come sopra riportato, comprendendo il risultato di Creval ante acquisizione (gennaio-aprile 2021) e la sterilizzazione di alcune componenti non ricorrenti (così come definiti alla pagina 12), fra cui benefici fiscali contabilizzati al 30 giugno 2021 dal Gruppo (circa 38 milioni) e la quota di utile dei soci di minoranza di Crédit Agricole FriulAdria maturata nel primo semestre 2021 (circa 6 milioni) non presente al 30 giugno 22 a seguito dell'OPA perfezionata nel 2021.

Il positivo risultato del 2022 è stato conseguito in un contesto macro-economico reso più complicato dall'acuirsi delle tensioni sul fronte politico internazionale ed aggravato dal repentino rialzo del prezzo delle materie prime, in particolare energetiche, che hanno alimentato una spirale inflazionistica. Ne è conseguito un irrigidimento della politica monetaria da parte delle banche centrali che ha ulteriormente penalizzato le quotazioni azionarie e obbligazionarie. In ambito bancario tali dinamiche hanno penalizzato maggiormente il settore del risparmio gestito e quello dei mutui, rallentandone le richieste. Il Gruppo è riuscito tuttavia a trarre maggiori proventi commissionali grazie alla performance delle altre linee di business, in particolare credito al consumo, assicurazioni danni ed operazioni di finanza strutturata. Nell'ambito dei costi operativi (-3% al netto contributi sistemici), l'operazione di fusione evidenzia i benefici delle sinergie previste dal piano industriale. L'apporto più rilevante alla crescita del risultato netto è derivato dalla riduzione del costo del credito (-75 milioni, -42%) che fattorizza le politiche attuate nell'ambito della "NPL strategy".

Nel dettaglio nei primi 6 mesi dell'anno si registrano Proventi operativi per 1.265 milioni di euro, con una flessione di 16 milioni di euro (-1%) rispetto al primo semestre 2021 adjusted, che trova principale riscontro nel calo degli interessi netti, pari a 607 milioni, in calo di 20 milioni (-3%) in conseguenza sia del persistente ribasso dei tassi, prolungatosi anche nel secondo semestre 2021, seppur arrestatosi sull'ultimo trimestre, sia dal minor apporto del time value (-13 milioni) conseguente alla cessione di NPL effettuata a fine 2021.

Le Commissioni nette, sono risultate 610 milioni di euro (+1% a/a), superando l'apporto degli interessi netti a conferma di una maggior resilienza nei contesti meno favorevoli grazie alla progressiva maggior incidenza dei ricavi più stabili, sia in ambito del Wealth, in crescita dell'1% nonostante una contrazione del 9% dei volumi collocati), sia sull'attività tipica commerciale (+7%), la cui crescita è trainata dai sistemi di pagamento (+25%).

Nel corso dei primi 6 mesi l'apporto del Risultato dell'attività finanziaria è stato di 31 milioni di euro, di cui circa 24 milioni ricavati dall'attività di copertura e cambi (+36%) indotta dalla richiesta di copertura da parte dei beneficiari di finanziamenti. L'attività di realizzo e valutazione degli strumenti finanziari dell'attivo e passivo del Gruppo ha generato circa 7 milioni di euro.

Gli oneri operativi ammontano a 792 milioni di euro e comprendono contributi sistemici per 38 milioni, al netto dei quali risultano in calo di -26 milioni di euro (-3%); nel dettaglio il costo del personale è pari a 486 milioni in crescita dell'1% a/a, non incorporando ancora l'effetto delle 250 uscite avvenute a fine giugno; per contro emergono rilevanti riduzioni di costo (-20 milioni, -11%) sul perimetro delle Spese amministrative, che ammontano, al netto dei contributi sistemici, a 169 milioni e che traggono beneficio dalle azioni di sinergie e razionalizzazione dei costi realizzate in coerenza con le previsioni del piano dell'operazione di integrazione di Creval ed hanno riguardato principalmente costi legali e consulenze, costi informatici, costi per la gestione degli immobili, oltre che aver beneficiato di minori per la gestione dell'emergenza sanitaria.

Gli ammortamenti ammontano a 100 milioni, in flessione di 11 milioni da ricondurre alle sinergie derivanti dall'operazione di integrazione di Creval nel Gruppo con la conseguente dismissione dei cespiti IT.

Il "cost/income" ratio del periodo, al netto dei contributi sistemici, si attesta al 59,6% rispetto al 60,9% dello stesso periodo del 2021 adjusted.

Ne consegue un risultato della gestione operativa di 472,5 milioni, in aumento di oltre 13 milioni (+3%) rispetto al primo semestre 2021 adjusted.

Gli accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri si attestano a 9,9 milioni di euro (+1,6 milioni rispetto al 2021) e si riferiscono in massima parte ad accantonamenti per cause passive e revocatorie.

Le rettifiche su crediti e impairment titoli ammontano complessivamente a 109 milioni di euro in riduzione di 68 milioni rispetto al primo semestre 2021 per effetto di flussi di ingresso a default al minimo storico ed alla minor necessità di accantonamenti su posizioni in essere (a seguito della cessione Stelvio intervenuta alla fine dell'anno precedente); l'incidenza delle rettifiche sugli impieghi clientela (al netto della componente titoli) si attesta a 33 bps rispetto ai 55 bps del 30 giugno 2021 (47 bps a dicembre 2021).

Nel corso del semestre è stato conseguito un utile su altri investimenti per 5,6 milioni (+3 milioni a/a) principalmente per effetto della cessione di una quota pari al 16,7% della società collegata General Finance, nell'ambito del processo di IPO della stessa.

In conseguenza delle dinamiche sopra delineate, il risultato corrente lordo si è attestato a 359 milioni, in aumento di 82 milioni rispetto al primo semestre adjusted.

Le imposte correnti e differite risultano pari a 103 milioni, rispetto agli 83 milioni (+23%) del 2021 adjusted (sterilizzato dei benefici fiscali non ricorrenti contabilizzati).

## ALTRE INFORMAZIONI

### Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardine su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

In questa particolare fase di decelerazione diffusa delle economie dei principali paesi, inflazione in accelerazione, ostacoli al funzionamento delle catene del valore e all'aumento della volatilità sui mercati finanziari è opportuno rimarcare la costante attenzione che il Gruppo, Crédit Agricole Italia ed il suo management ripongono sul tema del presidio dei rischi. Gli organi di governance sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passino inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole Italia è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita). Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo Crédit Agricole e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti.

A più di due anni dall'inizio della diffusione della pandemia Covid-19, le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio continuano ad influenzare il contesto attuale e prospettico in cui Crédit Agricole Italia si trova ad operare. Gli eventi dell'est Europa e le tensioni geopolitiche che hanno caratterizzato il primo semestre 2022 hanno accentuato il clima di incertezza a livello globale con le principali economie mondiali che hanno registrato dei rallentamenti dei ritmi di crescita con potenziali effetti sulla redditività del settore bancario in particolare per la componente costo del credito.

Pur in presenza di uno scenario complesso connotato ancora da profonda incertezza, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole Italia sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la capogruppo Crédit Agricole Italia possono fare affidamento sulla confermata qualità e solidità patrimoniale, che costituisce sia un presidio ai rischi sia uno strumento per rispondere alle future sfide che il sistema bancario dovrà affrontare. Le operazioni di aggregazione aziendale e i rafforzamenti patrimoniali realizzati negli ultimi anni testimoniano la capacità della banca di sviluppare progetti industriali solidi e cogliere opportunità di crescita.

La sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato di Crédit Agricole Italia si pone inoltre l'obiettivo di assicurarne un solido sviluppo tramite il perseguimento di strategie di crescita sostenibile.

## EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dal 30 giugno 2022 e sino alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e i relativi risultati economici.

# PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30.06.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	768.341	845.657
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	403.059	271.334
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	209.322	70.778
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	193.737	200.556
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.636.241	4.115.240
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.944.949	92.268.499
a) crediti verso banche	14.397.909	14.468.960
b) crediti verso clientela	76.547.040	77.799.539
50. Derivati di copertura	867.397	634.497
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-400.923	-3.906
70. Partecipazioni	34.956	45.151
90. Attività materiali	1.254.753	1.291.516
100. Attività immateriali	1.597.339	1.626.660
- di cui avviamento	1.315.925	1.315.925
110. Attività fiscali	2.670.433	2.730.874
a) correnti	525.753	418.478
b) anticipate	2.144.680	2.312.396
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.170	226.579
130. Altre attività	1.621.888	890.812
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>103.406.603</b>	<b>104.942.913</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2022	31.12.2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.967.636	93.269.092
	a) debiti verso banche	17.991.498	18.234.985
	b) debiti verso la clientela	60.323.750	63.322.922
	c) titoli in circolazione	10.652.388	11.711.185
20.	Passività finanziarie di negoziazione	208.963	75.042
40.	Derivati di copertura	2.758.297	1.020.311
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-757.202	166.386
60.	Passività fiscali	309.159	403.945
	a) correnti	169.345	271.013
	b) differite	139.814	132.932
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	16.400
80.	Altre passività	3.726.869	1.827.900
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	117.248	143.625
100.	Fondi per rischi ed oneri	677.731	718.681
	a) impegni e garanzie rilasciate	67.771	62.105
	b) quiescenza e obblighi simili	28.053	34.476
	c) altri fondi per rischi e oneri	581.907	622.100
120.	Riserve da valutazione	-82.456	-66.213
140.	Strumenti di capitale	815.000	815.000
150.	Riserve	1.806.668	1.825.235
160.	Sovrapprezzi di emissione	3.495.975	3.118.147
170.	Capitale	1.101.235	979.283
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26.045	22.636
200.	Utile (Perdita) di periodo	235.435	607.443
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>103.406.603</b>	<b>104.942.913</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2022	30.06.2021 <sup>(*)</sup>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	585.977	491.855
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	581.736	488.087
20. Interessi passivi e oneri assimilati	15.028	25.264
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>601.005</b>	<b>517.119</b>
40. Commissioni attive	636.029	547.568
50. Commissioni passive	(23.521)	(24.721)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>612.508</b>	<b>522.847</b>
70. Dividendi e proventi simili	12.769	10.608
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.815	16.746
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.014)	(3.916)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	29.569	32.325
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.542	3.130
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.027	29.172
c) passività finanziarie	9.000	23
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.011)	143
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.011)	143
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.262.641</b>	<b>1.095.872</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(102.287)	(167.091)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(99.842)	(164.784)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.445)	(2.307)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(500)	(878)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.159.854</b>	<b>927.903</b>
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.159.854</b>	<b>927.903</b>
190. Spese amministrative:	(895.042)	(768.208)
a) spese per il personale	(485.629)	(397.219)
b) altre spese amministrative	(409.413)	(370.989)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.678)	(5.693)
a) impegni e garanzie rilasciate	(5.784)	(858)
b) altri accantonamenti netti	(9.894)	(4.835)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(54.896)	(45.772)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(46.392)	(48.918)
230. Altri oneri/proventi di gestione	172.412	661.139
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(839.596)</b>	<b>(207.452)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.322	399
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(389)	(9)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(772)	218
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>326.419</b>	<b>721.059</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(89.917)	(36.160)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>236.502</b>	<b>684.899</b>
<b>330. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>236.502</b>	<b>684.899</b>
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1.067)	(6.877)
<b>350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>235.435</b>	<b>678.022</b>

(\*) Come previsto dal principio contabile IFRS 3 i dati economici al 30 giugno 2021 sono stati riesposti includendo gli effetti della Purchase Price Allocation - PPA definitiva relativa all'operazione di acquisizione di Creval S.p.A. realizzata in data 30 aprile 2021 come esposta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo delle politiche contabili della nota integrativa "Informativa comparativa".

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	30.06.22	30.06.2021 <sup>(*)</sup>
10. Utile (Perdita) di periodo	236.502	684.899
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.101	1.738
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	11.339	1.272
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	-	-
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura di flussi finanziari	-	-
130. Stumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(35.684)	(12.823)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(16.244)</b>	<b>(9.813)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>220.258</b>	<b>675.086</b>
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.066	6.734
<b>200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo</b>	<b>219.192</b>	<b>681.820</b>

(\*) Come previsto dal principio contabile IFRS 3 l'utile del periodo è stato riesposto includendo gli effetti della Purchase Price Allocation - PPA definitiva relativa all'operazione di acquisizione di Creval S.p.A. realizzata in data 30 aprile 2021 come esposta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo delle politiche contabili delle note integrative "Informativa comparativa".

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO</b>									
AL 31.12.2021	979.283	3.118.147	1.422.467	402.768	-66.213	815.000	-	607.443	7.278.895
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2021</b>	19.156	4.805	-5.142	2.939	-51	-	-	929	22.636
<b>MODIFICA SALDI DI APERTURA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>1.101.235 DEL GRUPPO</b>									
AL 01.01.2022	979.283	3.118.147	1.422.467	402.768	-66.213	815.000	-	607.443	7.278.895
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2022</b>	19.156	4.805	-5.142	2.939	-51	-	-	929	22.636
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	608.372	-	-	-	-	-608.372	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-166.000	-	-	-	-	-	-166.000
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-14.943	-416.897	-	-	-	-	-431.840
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissioni nuove azioni	123.778	377.829	-	-	-	-	-	-	501.607
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-27.644	-	-	-	-	-	-27.644
Beneficenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-10	-	-	-	-	-	-	-	-10
Redditività complessiva	-	-	-	-	-16.244	-	-	236.502	220.258
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO</b>									
AL 30.06.2022	1.101.235	3.495.975	1.820.797	-14.129	-82.456	815.000	-	235.435	7.371.857
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2022</b>	20.972	4.806	-3.687	2.939	-52	-	-	1.067	26.045



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2021(\*)

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO</b>									
AL 31.12.2020	979.235	3.117.848	1.654.899	-14.224	-48.443	715.000	-	-53.437	6.350.878
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2020</b>	<b>39.717</b>	<b>84.514</b>	<b>13.492</b>	<b>2.939</b>	<b>-697</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.224</b>	<b>148.189</b>
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO</b>									
AL 01.01.2021	979.235	3.117.848	1.654.899	-14.224	-48.443	715.000	-	-53.437	6.350.878
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2021</b>	<b>39.717</b>	<b>84.514</b>	<b>13.492</b>	<b>2.939</b>	<b>-697</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.224</b>	<b>148.189</b>
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Riserve	-	-	-45.213	-	-	-	-	45.213	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-91.319	-	-	-	-	-	-91.319
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Variazioni di riserve	-	-	362	300.000	-	-	-	-	300.362
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissioni nuove azioni	2	12	-	-	-	-	-	-	14
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-25.347	-	-	-	-	-	-25.347
Beneficenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-290	-468	-414	-	31	-	-	-	-1.141
Redditività complessiva	-	-	-	-	-9.813	-	-	684.899	675.086
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO</b>									
AL 30.06.2021	979.236	3.117.860	1.485.090	285.776	-58.082	715.000	-	678.022	7.202.902
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI</b>									
<b>AL 30.06.2021</b>	<b>39.428</b>	<b>84.046</b>	<b>21.370</b>	<b>2.939</b>	<b>-840</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.877</b>	<b>153.820</b>

(\*) Come previsto dal principio contabile IFRS 3 l'utile del periodo è stato riesposto includendo gli effetti della Purchase Price Allocation - PPA definitiva relativa all'operazione di acquisizione di Creval S.p.A. realizzata in data 30 aprile 2021 come esposta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo delle politiche contabili delle note integrative "Informativa comparativa".

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2022	30.06.2021 <sup>(*)</sup>
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>345.013</b>	<b>911.068</b>
- risultato di periodo (+/-)	235.435	678.022
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	-6.436	-7.657
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-352.602	2.402
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	93.652	187.935
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	101.288	94.690
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	15.678	5.693
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	89.917	36.160
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	168.081	-86.177
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-818.854</b>	<b>-3.271.164</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-132.108	27.322
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.819	21.709
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	448.971	-84.527
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.437.579	-2.816.239
- altre attività	-2.580.115	-419.429
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>479.412</b>	<b>2.980.247</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.127.455	1.859.363
- passività finanziarie di negoziazione	133.921	-25.326
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	3.472.946	1.146.210
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>5.571</b>	<b>620.151</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>29.415</b>	<b>30.469</b>
- vendite di partecipazioni	15.162	-
- dividendi incassati su partecipazioni	12.769	10.608
- vendite di attività materiali	1.484	19.861
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-3.368</b>	<b>-740.147</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-2.689
- acquisti di attività materiali	-528	-4.835
- acquisti di attività immateriali	-2.840	-16.512
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-716.111
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>26.047</b>	<b>-709.678</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie <sup>(*)</sup>	84.720	300.397
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-27.644	-25.347
- distribuzione dividendi e altre finalità	-166.000	-91.319
- variazioni interessenze partecipative	-10	-1.141
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-108.934</b>	<b>182.590</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-77.316</b>	<b>93.063</b>

## RICONCILIAZIONE

	30.06.2022	30.06.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	845.657	361.221
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-77.316	93.063
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>768.341</b>	<b>454.284</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

<sup>(\*)</sup> Nella riga "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono rappresentati, per il 2022 gli effetti dell'aumento di capitale al netto dei versamenti già effettuati nel 2021, mentre per il 2021 i versamenti in c/futuro aumento di capitale già incassati.<sup>(\*)</sup> Come previsto dal principio contabile IFRS 3 l'utile del periodo è stato riesposto includendo gli effetti della Purchase Price Allocation - PPA definitiva relativa all'operazione di acquisizione di Creval S.p.A. realizzata in data 30 aprile 2021 come esposta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo delle politiche contabili delle nota integrativa "Informativa comparativa".

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2021	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	30.06.2022
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10, 20 e 30 del passivo)	93.344.134	-3.127.456	-	-1.040.079	-	89.176.599

# NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

## POLITICHE CONTABILI

### PRINCIPI E METODI APPLICABILI NEL GRUPPO, VALUTAZIONI E STIME UTILIZZATE

#### Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2022 è stato redatto e presentato in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi” che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio semestrale abbreviato. Il bilancio è stato redatto secondo le prescrizioni dell’articolo 154-ter del TUF, trattandosi di emittente strumenti finanziari aventi l’Italia come stato membro di origine.

I principi contabili e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi attinenti, sono in linea a quelli adottati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’IFRS Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per quanto attiene ai principi e criteri che non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2021, si rimanda a tale informativa del bilancio 2021.

Gli Schemi di bilancio consolidato sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d’Italia (e successivi aggiornamenti).

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) ed i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dall’Organismo Italiano di Valutazione (OIV), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull’informativa da riportare nella Relazione finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

### PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA IN VIGORE NEL 2022

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall’esercizio 2022.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Annual Improvements 2018-2020		
IFRS 1 First time adoption IFRS - Differenze conversione		
IFRS 9 Financial instruments -		
Test rilevazione di modifica sostanziale di una passività finanziarie	2 luglio 2021	
IAS 41 Agricolture - Fair value attività biologica	(UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment - Ricavi dalle vendite precedenti l'utilizzo del bene	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IFRS 3 - Allineamento quadro di riferimento al conceptual framework 2018 su definizione attività e passività	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets - Costi esecuzione da considerare per definizione di contratto oneroso	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022

Le modifiche ai principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2022, ove applicabili, non comportano impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Le suddette modifiche ai principi contabili non sono rilevanti per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'unione europea che non trovano applicazione al 30 giugno 2022**

Di seguito si riportano le principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, che non trovano applicazione al 30 giugno 2022 e per le quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i documenti:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies;
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates.

Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. La data di entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023.

### **IFRS Interpretations Committee - TLTRO III Transactions (IFRS 9 and IAS 20)**

Una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine è stata deliberata da BCE a marzo 2019 e rivista a settembre 2019 alla luce del peggioramento del quadro economico e successivamente tra marzo e aprile 2020 in relazione alla situazione Covid-19.

Secondo i termini modificati ad aprile 2020, i tassi di prestito in queste operazioni possono essere fino a 50 punti base al di sotto del tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale nel periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2021 (poi esteso fino al giugno 2022), e fino al tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale durante il resto della vita della rispettiva operazione OMRLT III. Il tasso debitore da applicare è legato al raggiungimento di un tasso di crescita obiettivo dei crediti concessi alle imprese e alle famiglie. Il tasso di interesse ridotto è subordinato al raggiungimento di soglie prestabilite di performance del credito.

Si ricorda che il trattamento contabile adottato dal Gruppo dal 2020 consiste nel riconoscere i bonus non appena si ritiene di avere la ragionevole certezza che il livello delle consistenze stanziabili consentirà di soddisfare le condizioni necessarie per ottenere tali bonus e di attribuire pro rata temporis tale bonus al periodo cui si riferisce. Tale trattamento è mantenuto per la chiusura contabile del 30 giugno 2022 perché le decisioni dell'IFRS interpretation committee non modificano la nostra politica contabile.

### **Riforme dei Benchmarks**

All'inizio del 2019, il Gruppo Crédit Agricole ha implementato un programma per preparare e supervisionare la transizione dei tassi benchmark per tutte le sue attività, con una ripartizione dei progetti dedicati in ciascuna entità interessata.

Conformemente alle raccomandazioni dei gruppi di lavoro nazionali e delle autorità, il Gruppo ha favorito, per quanto possibile, il passaggio a indici alternativi in previsione della scomparsa dei valori di riferimento, mirando nel contempo a rispettare le scadenze fissate dal mercato o addirittura imposte dalle autorità.

### Valutazione al 30 giugno 2022 delle recenti transizioni e sviluppi

La realizzazione ordinata e controllata di queste transizioni è stata assicurata da tutte le azioni intraprese dal 2019. Il lavoro svolto ha inoltre permesso di consentire alle entità del Gruppo di gestire nuove offerte di prodotti facenti riferimento a RFR (Risk Free Rates).

Anche nel primo semestre 2022 le attività progettuali interne sono proseguite per assicurare il rispetto del Regolamento dell'Unione Europea sugli indici di riferimento e per gestire un'ordinata transizione dal LIBOR ai tassi di riferimento alternativi.

## Gestione del rischio

Nel primo semestre 2022, le attività progettuali si sono concentrate anche sulla gestione e il controllo dei rischi inerenti alle transizioni di benchmark, in particolare sugli aspetti finanziari, operativo, legale e di conformità ed in particolare sulla protezione dei Clienti (prevenzione del “rischio di condotta”).

## PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito da:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato.

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, in una prospettiva di continuità aziendale.

Come riportato nel paragrafo “Rischi e incertezze” della Relazione finanziaria semestrale consolidata, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili, in questa particolare fase di decelerazione diffusa delle economie dei principali paesi, inflazione in accelerazione, ostacoli al funzionamento delle catene del valore e aumento della volatilità sui mercati finanziari, consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto economico. La valutazione tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE, l'attuale livello di liquidità che si colloca oltre la soglia regolamentare.

La predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per una completa esposizione si fa rinvio al bilancio 2021.

Si segnala che per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, l'impairment test degli avviamenti, l'analisi sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio semestrale consolidato, potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni disponibili nei prossimi mesi, e relativo grado di affidabilità, con riferimento al contesto macroeconomico descritto in precedenza.

## INFORMATIVA COMPARATIVA

I prospetti contabili che presentano i dati economici al 30 giugno 2021 sono stati riesposti includendo gli effetti della Purchase Price Allocation – PPA definitiva relativa all'operazione di acquisizione di Creval S.p.A. realizzata in data 30 aprile 2021 come esposta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

I dati pubblicati nella “Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021” comprendevano un'allocazione parziale e provvisoria della PPA Creval il cui importo, come consentito dal principio contabile IFRS 3, è stato determinato definitivamente nel Bilancio 2021 a seguito della finalizzazione delle attività di allocazione del costo di acquisizione.

Gli schemi adjusted sono il conto economico, la redditività complessiva, la movimentazione del patrimonio netto e il rendiconto finanziario.

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2021 pubblicato	riclassifiche PPA	30.06.2021 adjusted
10. Interessi attivi e proventi assimilati	499.619	(7.764)	491.855
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>495.851</i>	<i>(7.764)</i>	<i>488.087</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	21.309	3.955	25.264
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>520.928</b>	<b>(3.809)</b>	<b>517.119</b>
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>522.847</b>	<b>-</b>	<b>522.847</b>
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.099.681</b>	<b>(3.809)</b>	<b>1.095.872</b>
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>931.712</b>	<b>(3.809)</b>	<b>927.903</b>
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>931.712</b>	<b>(3.809)</b>	<b>927.903</b>
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(47.921)	(997)	(48.918)
230. Altri oneri/proventi di gestione	541.906	119.233	661.139
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(325.688)</b>	<b>118.236</b>	<b>(207.452)</b>
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>606.632</b>	<b>114.427</b>	<b>721.059</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(37.749)	1.589	(36.160)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>568.883</b>	<b>116.016</b>	<b>684.899</b>
<b>330. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>568.883</b>	<b>116.016</b>	<b>684.899</b>
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(6.877)	-	(6.877)
<b>350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>562.006</b>	<b>116.016</b>	<b>678.022</b>

Le voci di conto economico oggetto di rettifica sono:

- Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" per effetto della rettifica del valore di carico delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (impieghi clientela, titoli e raccolta clientela);
- Voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" per effetto della rilevazione delle attività immateriali attribuibili alla customer relationship;
- Voce 230 "Altri oneri/proventi gestione" per il conseguente recepimento della differenza di consolidamento definitiva (496 milioni rispetto al dato provvisorio di 377 milioni);
- Voce 300 "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" nella quale è incluso l'effetto fiscale delle rettifiche sopra esposte.

## AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

### Area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

In considerazione del principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (ad esempio, patti di sindacato e patti parasociali).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza, ai sensi dell'IFRS 10.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Allo stesso modo l'influenza notevole sulla partecipata, pur in presenza di una interessenza di almeno il 20%, può non realizzarsi per effetto di legami giuridici o patti di sindacato o altri elementi di rilievo che influenzano la governance dell'entità.

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.



## PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- Metodo di consolidamento;
- Tipo di rapporto;
- Impresa partecipata;
- Quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi % <sup>(2)</sup>
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	Pordenone	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	99,10%	99,56%
2. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	85,00%	85,00%
3. Sliders S.r.l. in liquidazione <sup>(*)</sup>	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	4	Crédit Agricole Italia S.p.A.	60,00%	60,00%
5. Credit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	89,10%	89,10%
		1	Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	8,75%	8,75%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
6. Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
7. Società Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,01%	50,01%
8. San Piero Immobiliare Srl in liquidazione <sup>(*)</sup>	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
9. San Giorgio Immobiliare S.r.l. in liquidazione <sup>(*)</sup>	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
10. Le Village by CA Parma S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	66,67%	66,67%
11. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
12. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Padova	1	Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	51,00%	51,00%

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto in assemblea.
- 2 = influenza dominante nell'assemblea straordinaria.
- 3 = accordi con altri soci.
- 4 = altre forme di controllo.
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92.
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92.
- 7 = controllo congiunto.
- 8 = influenza notevole.

(2) La percentuale è calcolata tenendo conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento.

(\*) Tutte e tre le società sono state poste in liquidazione nel mese di maggio:

- Sliders Srl: iscrizione dell'atto di messa in liquidazione il giorno 23 maggio 2022;
- San Piero Immobiliare Srl: iscrizione dell'atto di messa in liquidazione il giorno 25 maggio 2022;
- San Giorgio Immobiliare Srl: iscrizione dell'atto di messa in liquidazione il giorno 25 maggio 2022.

## PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi % <sup>(2)</sup>
			Impresa partecipante	Quota %	
A2. Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	32,42%	32,42%
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	Milano	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	38,91%	38,91%
3. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	7	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,00%	50,00%
4. Generalfinance S.p.A.	Milano	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	19,74%	22,64%
5. Global Broker S.p.A.	Milano	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	30,00%	30,00%
6. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (SO)	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	43,08%	43,08%

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto in assemblea.

2 = influenza dominante nell'assemblea straordinaria 3= accordi con altri soci.

3 = accordi con altri soci.

4 = altre forme di controllo.

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92.

6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92.

7 = controllo congiunto.

8 = influenza notevole.

(2) La percentuale è calcolata tenendo conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento.

Le principali variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2021 sono riconducibili a:

- fusione per incorporazione di Credito Valtellinese S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A.;
- cessione della partecipazione in Creval Più Factor S.p.A.;
- esclusione dall'area di consolidamento di Quadriovio SME 2018 S.r.l a seguito della chiusura nel corso del 2021 dell'operazione di cartolarizzazione realizzata da Creval tramite tale società veicolo;
- cessione della partecipazione nella società veicolo Creval Covered Bond Srl;
- cessione della partecipazione in Sondrio Città Futura Srl.

Le principali operazioni sono descritte nei paragrafi successivi.

## EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

### AUMENTO DI CAPITALE

Nel corso del primo semestre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato un piano di rafforzamento patrimoniale volto ad assicurare in maniera durevole il mantenimento dei ratios patrimoniali a livelli adeguati in considerazione degli effetti legati all'acquisizione di Creval ed in particolare al conseguente aumento dei Risk Weighted Asset.

In data 25 gennaio 2022 l'assemblea straordinaria dei soci di Credit Agricole Italia ha deliberato un aumento di capitale di 500 milioni mediante emissione di 121.951.220 azioni del valore nominale di 1 euro da offrire in opzione ai soci ad un prezzo unitario pari a 4,10 euro di cui 1 euro a titolo di capitale e 3,10 euro a titolo di sovrapprezzo.

Tenuto conto della compagine sociale e della numerosa presenza di Soci retail, si è resa necessaria la pubblicazione di un prospetto informativo. Concluso il procedimento istruttorio presso la Consob, il periodo di offerta in opzione, iniziato il 16 maggio 2022 e conclusosi il 30 maggio 2022, ha visto esercitati n. 751.857.352 diritti di opzione e, conseguentemente, sottoscritte n. 93.982.169 nuove azioni, pari al 77,07% delle azioni nuove offerte, per un controvalore pari a Euro 385.326.892,90.

Per valuta 3 giugno sono poi stati regolati i diritti di prelazione esercitati per le restanti n. 27.969.051 nuove azioni, pari al 22,93% delle azioni offerte, per un controvalore pari a Euro 114.673.109,10.

Le nuove azioni presentano le medesime caratteristiche e gli stessi diritti delle azioni ordinarie di Crédit Agricole Italia già emesse.

Il patrimonio del Gruppo del primo semestre 2022 risente pertanto positivamente dell'aumento di capitale di 500 milioni, al netto dei versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla controllante Crédit Agricole S.A. già nel corso del 2021 per complessivi 417 milioni e imputati in apposita riserva patrimoniale.

### OPERAZIONE DI CESSIONE CREVAL PIÙ FACTOR

Nel mese di giugno è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione nella società Creval Più Factor S.p.A., di cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è divenuto titolare diretto nel 2021 a seguito dell'acquisizione di Creval, a favore di Eurofactor Italia S.p.A., intermediario finanziario specializzato nel factoring, facente parte del Gruppo Crédit Agricole.

L'operazione, ottenute le necessarie autorizzazioni della Vigilanza, si è conclusa con il pagamento di un corrispettivo di 9,4 milioni di Euro, preceduto dalla distribuzione di riserva straordinaria di 36 milioni di Euro da Creval Più Factor S.p.A. a favore del socio unico Crédit Agricole Italia S.p.A..

La cessione della partecipazione è avvenuta in linea con i valori patrimoniali post distribuzione riserve e pertanto non ha determinato impatti significativi nel conto economico consolidato al 30 giugno 2022.

La vendita di Creval Più Factor S.p.A. si inserisce nel più ampio quadro della riorganizzazione delle attività prestate in Italia dal Gruppo con l'obiettivo di perseguire l'efficientamento della struttura secondo il modello caratteristico seguito all'interno del Gruppo Crédit Agricole, organizzato per linee di business ("lignes métiers").

### QUOTAZIONE GENERALFINANCE

Crédit Agricole Italia, a seguito dell'incorporazione di Creval, è divenuta titolare di una partecipazione pari al 46,81% in Generalfinance società autorizzata all'esercizio dell'attività finanziaria ai sensi degli artt. 106 e 107 TUB e che svolge, in particolare, attività di finanziamento nei confronti del pubblico e di prestazione di servizi finanziari, commerciali e amministrativi, nonché di assunzione di partecipazioni e di acquisto di crediti d'impresa.

Nel corso del corrente esercizio la società ha avviato il processo che l'ha portata alla quotazione su Euronext Milan segmento STAR.

In data 23 giugno 2022 si è conclusa con successo l'offerta di sottoscrizione e di vendita delle azioni ordinarie della Società che prevedeva, tra l'altro, la vendita da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A. di n. 2.105.777 azioni, e la concessione ai Joint Global Coordinator di un'opzione di overallotment e l'opzione greenshoe riguardanti 491.356 azioni.

Le negoziazioni delle azioni Generalfinance ha preso avvio lo scorso 29 giugno 2022.

Per effetto di quanto sopra la quota detenuta da Crédit Agricole Italia in Generalfinance è passata dal 46,81% al 19,74% (22,64% in termini di diritti di voto).

Il valore della partecipazione in General Finance, valutata con il metodo del patrimonio netto (IAS28), è stato pertanto adeguato recependo gli effetti della diluizione della quota di interessenza detenuta a seguito dall'emissione di nuove azioni e dalla contestuale cessione di parte delle azioni, determinando un impatto positivo a conto economico nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" di circa 6 milioni.

## PROGETTO STELVIO

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE nel corso del 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aveva completato cessioni di crediti non performing per circa 1,6 miliardi di euro di gross book value.

Relativamente al Progetto Stelvio (si rinvia al Bilancio 2021 per dettagli sull'operazione), al 30 giugno 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene:

- il 100% dei titoli Senior nel portafoglio Hold to Collect, ammessi allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS) in data 29 aprile 2022;
- il 5% dei titoli Mezzanine e Junior nel portafoglio degli strumenti valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

## FUSIONE CREVAL

Ad aprile 2021, grazie al successo dell'offerta pubblica di acquisto volontaria, Crédit Agricole Italia S.p.A. è arrivata a detenere il 100% del capitale sociale di Credito Valtellinese S.p.A..

L'operazione si poneva il seguente obiettivo: continuare lo sviluppo di un solido e profittevole gruppo bancario italiano con un forte radicamento territoriale creando valore per tutti gli stakeholder, sulla base del comprovato *track-record* di integrazioni di successo da parte di Crédit Agricole Italia. Si rimanda al Bilancio 2021 per i dettagli relativi all'operazione di aggregazione aziendale avvenuta lo scorso anno.

Nel corso del 2022, in data 24 aprile, il progetto di integrazione tra il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Creval si è perfezionato con l'operazione di fusione per incorporazione di Creval nella Capogruppo Crédit Agricole Italia.

Da un punto di vista contabile, l'operazione ricade, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali tra le cosiddette operazioni di "business combination of entities under common control". Tali operazioni sono, di norma, attuate con finalità di mera riorganizzazione societaria all'interno di un gruppo e non rientrano, pertanto, nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In ossequio alla prassi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la contabilizzazione delle operazioni della specie, la rilevazione contabile di tale operazione nel bilancio individuale della capogruppo è avvenuta in base al principio della continuità dei valori, richiamato anche dalle previsioni degli Orientamenti Preliminari Interpretativi (OPI) emessi da Assirevi.

Per le fusioni in parola, l'applicazione del sopra richiamato principio della continuità dei valori ha determinato l'inclusione nel bilancio separato della capogruppo di tutti i saldi dei conti patrimoniali, economici e di patrimonio netto della banca incorporata, con efficacia contabile a far data dal 1° gennaio 2022.

Ulteriormente si è proceduto ad eliminare:

- i crediti e debiti reciproci;
- i costi e i ricavi scaturenti dalle operazioni compiute tra l'incorporante Crédit Agricole Italia e l'incorporata;
- il valore delle partecipazioni nel bilancio individuale della capogruppo;
- i saldi dei conti di patrimonio netto dell'incorporata.

## OPERAZIONE DI SCISSIONE DEL PORTAFOGLIO LEASING DI CREVAL

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Credito Valtellinese S.p.A (Creval) da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A e delle attività di integrazione industriale e societaria che hanno portato alla fusione per incorpo-

razione di Creval nella Capogruppo Crédit Agricole Italia lo scorso mese di aprile 2022, è stata strutturata dal Gruppo in parallelo un'operazione di scissione delle attività di leasing residue presenti in Creval, a favore di Crédit Agricole Leasing Italia.

L'operazione di scissione, con il Progetto approvato dai Consigli di Amministrazione di Creval, Crédit Agricole Leasing e Crédit Agricole Italia alla fine del mese di novembre 2021, è stata autorizzata dalla BCE il 28 febbraio 2022, deliberata dalle Assemblee delle due società coinvolte, l'8 marzo 2022 e si è conclusa con la stipula dell'atto di scissione lo scorso 29 marzo 2022 avente validità 31 marzo 2022.

L'operazione di scissione è stata finalizzata allo scopo di integrare le attività di leasing in Crédit Agricole Leasing Italia, società di riferimento per il leasing del Gruppo Credit Agricole in Italia, ove sono presenti competenze specifiche, tecnologie, procedure, modelli e processi indirizzati non solo al collocamento ma anche alla gestione dei contratti di leasing in tutte le varie fasi. Il passaggio su Crédit Agricole Leasing dei crediti derivanti dall'attività di leasing, dei relativi contratti ed attività sottostanti, ha costituito dunque la naturale e logica soluzione, dal punto di vista industriale, gestionale ed organizzativo all'interno del modello di business del Gruppo Credit Agricole.

Il portafoglio di attività riferibili al leasing oggetto di scissione è risultato costituito da: (i) tutti i contratti di leasing originati da, e sottoscritti da, Creval esistenti alla data di scissione, (ii) tutti i beni (inclusi beni strumentali, immobiliari, pertinenze ed accessori) sottostanti i contratti di leasing, (iii) i crediti derivanti dagli stessi contratti di leasing, (iv) le passività finanziarie rappresentate da debiti verso banche a fronte delle attività di cui sopra, e (v) ogni altra attività e passività connesse agli elementi di cui sopra.

Con la scissione sono stati acquisiti 486 nuovi rapporti per un NBV complessivo alla data di validità della scissione pari ad Euro 230 milioni, di cui Euro 206 milioni di crediti in bonis, 15,5 milioni di crediti deteriorati ed Euro 8,2 milioni di crediti classificati tra le attività in via di dismissione.

Per effetto della scissione il patrimonio netto della società si è incrementato per un importo complessivo di Euro 14 milioni, di cui Euro 10,347 milioni a titolo di capitale sociale ed Euro 3,653 milioni a titolo di Riserva Avanzo da scissione.

L'operazione sopra descritta, realizzata tra due entità controllate da Crédit Agricole Italia e oggetto di consolidamento integrale, non ha determinato nel bilancio consolidato del Gruppo variazioni del valore contabile delle attività finanziarie oggetto di trasferimento né impatti a conto economico.

## AUMENTO DI CAPITALE CRÉDIT AGRICOLE LEASING

A servizio della Scissione ed in ragione del rapporto di concambio stabilito - l'Assemblea dei Soci di CALIT dell'8 marzo scorso ha approvato un aumento di capitale in natura per complessivi 10,347 milioni, eseguito mediante emissione di una nuova quota di partecipazione di pari importo assegnata al socio di maggioranza Crédit Agricole Italia S.p.A., socio unico della società scissa Creval.

Per effetto della Scissione e del conseguente aumento di Capitale, la quota nominale di Crédit Agricole Italia è risultata pertanto incrementata raggiungendo una quota corrispondente all'86,33% del capitale sociale di CALIT (85% ante Scissione).

Il socio di minoranza CAL&F ha manifestato al socio Crédit Agricole Italia la volontà di ricostituire la propria partecipazione al capitale sociale di CALIT, riportando la propria quota al 15%.

Per consentire a CAL&F di incrementare la propria quota di partecipazione dal 13,67% al 15%, si è reso pertanto necessario un Aumento di Capitale sociale, a pagamento, per complessivi Euro 1,826 milioni da liberare in danaro, eseguito mediante emissione di una nuova quota di partecipazione assegnata alla stessa CAL&F.

A seguito dell'operazione deliberata dall'Assemblea della società CALIT in data 16 giugno 2022, il capitale nominale di CALIT (sottoscritto e versato) risulta pertanto pari ad Euro 118,9 milioni ripartito tra i suoi attuali soci come segue: quota del 85% detenuta da Crédit Agricole Italia, quota del 15% detenuta dal socio CAL&F di Euro 17.826.441,00, corrispondente ad una partecipazione al capitale sociale di CALIT del 15% (ristabilendo gli equilibri esistenti tra i soci ante operazione di scissione del portafoglio CREVAL in CALIT).

## CESSIONE IN BLOCCO DI UN PORTAFOGLIO LEASING NPE DI CALIT

In un'ottica di salvaguardia dei livelli di qualità del credito e dei parametri di NPE ratio di CALIT antecedenti all'acquisizione dei contratti di leasing da Creval, dopo accurate ed attente analisi, è stato avviato l'iter per la commercializzazione e la cessione della porzione cedibile del portafoglio deteriorato riveniente da Creval.

A seguito della ricezione a fine 2021 di una Non-Binding Offer è stata avviata una negoziazione bilaterale in esclusiva con Guber Banca S.p.A. che ha condotto alla ricezione di un'offerta vincolante definitiva il 12 maggio scorso. Tale offerta è stata oggetto di negoziazione e, in data 10 giugno 2022, è stata ricevuta una lettera di integrazione all'offerta.

In parallelo è stata attivata una Vendor Due Diligence tecnico-legale allo scopo di assicurare la conformità e la trasferibilità dei beni, mobili e immobili, sottostanti alle posizioni da cedere.

Le posizioni oggetto di cessione sono state individuate a partire da un'analisi di cedibilità dei contratti leasing ex Creval classificati tra gli NPE, includendo – ove possibile – anche le linee bancarie (ora afferenti a Crédit Agricole Italia a seguito dell'incorporazione di Creval) esistenti sulle medesime controparti, al fine di ottimizzare la strategia di gestione delle posizioni.

Il portafoglio così individuato è costituito da posizioni leasing per 48,2 milioni di euro, di cui 16,2 milioni di euro in stato Bad Loans e 32 milioni di euro in stato UTP, nonché, come detto, da esposizioni creditizie bancarie minori, riconducibili ai medesimi clienti; l'esposizione complessiva del portafoglio è pari ad un GBV di circa 55,1 milioni di euro alla data di cut-off del 31 dicembre 2021.

La Binding Offer presentata dall'acquirente in data 12 maggio 2022, integrata con lettera del 10 giugno 2022, prevede allo stato attuale un prezzo superiore all'attuale NBV (8,2 milioni) delle posizioni in cessione pertanto, al 30 giugno 2022, tutte le posizioni di credito oggetto di negoziazione sono state classificate nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" senza adeguamenti del valore contabile.

Il perimetro dell'offerta potrebbe subire alcuni aggiustamenti in relazione al buon esito di alcune condizioni essenziali e alcuni aspetti negoziali in corso di definizione potrebbero influire sul prezzo proposto senza impatti significativi attesi. L'operazione porterà alla cessione definitiva delle posizioni entro la fine del 2022.

## IMPATTI DEL CONTESTO ECONOMICO SU STIME E ASSUNZIONI

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico spinte dal conflitto tra Russia e Ucraina impongono un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo.

Qualsiasi valutazione delle ricadute economiche dipende in modo decisivo dall'evolversi della situazione, pertanto gli scenari previsti potrebbero essere soggetti ad evoluzioni e dinamiche al momento non quantificabili, che potrebbero determinare impatti sulle stime ed assunzioni utilizzate.

Numerose sono state le comunicazioni e i provvedimenti di natura contabile emanati dai diversi Organismi di vigilanza che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari riguardo alle conseguenze della pandemia Covid-19. Per una maggiore e dettagliata informativa sui documenti emessi dai Regulator si fa rinvio a quanto riportato nella nota integrativa del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2021.

Nel 2022 inoltre sono state pubblicate dall'ESMA<sup>36</sup> raccomandazioni in tema di trasparenza su impatti attuali e prevedibili diretti e indiretti della crisi su attività, strategia, esposizioni, catene di approvvigionamento, situazione finanziaria e performance delle imprese.

Il contesto emergenziale ha spinto il sistema bancario ad un rafforzamento delle politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Le misure straordinarie a favore di imprese e famiglie poste in essere dal Gruppo hanno consentito un immediato sostegno alla clientela contraddistinto da una costante attenzione alla qualità del credito erogato e valutazione della recuperabilità degli impieghi.

In questo contesto di particolare complessità e incertezza per l'entità dei settori economici coinvolti e per l'imprevedibile durata della crisi, le esposizioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia verso le Banche russe e ucraine sono del tutto trascurabili, pari a 5 milioni di euro, ovvero allo 0,01% del totale dei crediti per cassa e firma. Di altro tenore sono invece le possibili implicazioni economiche indirette, dunque riconducibili alla clientela del Gruppo, derivanti da questa situazione in continua evoluzione. Ogni previsione al momento è prematura e saranno comunicati puntuali aggiornamenti al mercato dal momento in cui l'intero quadro macroeconomico si sarà stabilizzato.

36 In particolare Esma - Public Statement del 13 maggio 2022: "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports".

Di seguito si fornisce un aggiornamento rispetto a quanto pubblicato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 delle principali evoluzioni nei modelli di stima dell'ECL e impairment test dell'avviamento alla luce del mutato contesto di riferimento.

## GOVERNANCE E STIMA DELL'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD;
- Perdita in caso di default – LGD;
- Esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.



## DETERIORAMENTO SIGNIFICATIVO DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario ricorrere al rating interno e alla Probabilità di Default – PD all'origine. La Probabilità di Default all'origine del rapporto si confronta con la Probabilità di default alla data di riferimento e, comparando la variazione relativa tra i due valori di PD con le soglie di deterioramento stimate con approccio statistico, è possibile stabilire se lo strumento finanziario ha subito un deterioramento significativo rispetto alla data di origine. In caso di significativo deterioramento lo strumento finanziario deve essere classificato in stage 2. Viceversa, lo strumento rimane in stage 1.

Si riporta di seguito la tabella con le soglie di variazione utilizzate ai fini della classificazione in stage definite dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'ambito della recente revisione dei parametri (Novembre 2021) nell'ambito della quale, di concerto con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., si è deciso di sostituire le precedenti soglie di variazione assolute con soglie di variazione di tipo relativo:

Portafoglio		Soglia SICR (significant increase of credit risk)
Large Corporate		3,0
Piccole Medie Imprese		2,8
Retail	Privati garantiti da Immobili	4,3
	Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	4,0
	Altre esposizioni a privati	4,3
	Piccole Imprese e Professionisti	3,2

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino – alla data o nei mesi precedenti – fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).



Per quanto riguarda il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica la regola di *low credit risk exemption* in coerenza con quanto svolto dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A., secondo la quale gli strumenti finanziari aventi un rating *investment grade* non sono oggetto di classificazione in stage 2.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e l'ECL è determinata a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

### Gestione delle soglie di SICR per posizioni migrate da CREVAL

A seguito dell'acquisizione di Credito Valtellinese e della successiva migrazione informatica avvenuta ad Aprile 2022 a partire dalle elaborazioni relative al secondo trimestre 2022 sono state adottate alcune misure per consentire l'allineamento delle regole di classificazione per stage al framework GBCAI tenendo conto di quanto previsto dal principio contabile IFRS9 a fronte dell'acquisizione di crediti performing. Più precisamente:

- sono state adottate le medesime regole di classificazione di GBCAI per l'identificazione del perimetro in Stage 2 riguardante gli Sconfini  $\geq 30$  giorni, Forbearance, PD "sensibile" e le posizioni Unrated da più di 6 mesi;
- mentre per quanto riguarda le regole di SICR il confronto è stato eseguito tra la PD alla data di riferimento con la PD alla data di origine che, in base al principio contabile, corrisponde alla data di acquisizione. La lista di contratti da degradare sulla base di questa regola è stata identificata a partire dai rating Creval, ante migrazione ed applicando regole di deterioramento coerenti con quelle previste in GBCAI.

La situazione transitoria sopra riportata sarà poi sostituita dall'applicazione del framework GBCAI nella sua interezza una volta applicati progressivamente i rating GBCAI a seguito della migrazione informatica.

### CALCOLO MULTI-SCENARIO

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo gli scenari forward looking per la chiusura semestrale 2022 le ponderazioni definite dalla casamadre francese Credit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario centrale, 55%;
- Scenario avverso moderato, 30%;
- Scenario di budget stressato, 10%;
- Scenario favorevole, 5%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

### Indicatori utilizzati al 30 giugno 2022

11/04/2022	Central				Adverse modéré				Stress budgétaire				Favorable			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
GDP ITA	1,9%	2,1%	1,7%	1,4%	1,2%	0,7%	1,3%	1,5%	0,8%	0,3%	1,2%	1,4%	3,1%	2,2%	1,6%	1,3%
GDP UE	2,9%	2,4%	1,8%	1,4%	-6,6%	0,6%	1,1%	1,2%	4,7%	-0,8%	0,3%	0,9%	-1,3%	2,9%	1,7%	1,3%
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI	7,2%	4,0%	3,0%	2,4%	6,0%	1,8%	2,2%	2,0%	5,9%	1,7%	2,8%	2,4%	7,6%	4,8%	3,8%	2,5%
INVESTIMENTI IN MACCHINARI	4,4%	3,0%	2,6%	2,9%	3,2%	0,6%	1,5%	1,9%	2,7%	0,3%	2,3%	2,9%	6,4%	5,2%	3,1%	2,8%
INVESTIMENTI FISSI	5,7%	3,4%	3,1%	2,9%	4,7%	1,5%	2,3%	2,3%	4,5%	1,4%	2,8%	2,9%	6,6%	4,6%	3,6%	2,9%
TASSO DI OCCUPAZIONE	1,5%	0,4%	0,4%	0,2%	-1,2%	0,3%	0,2%	0,2%	-0,9%	0,3%	0,2%	0,2%	-0,5%	0,4%	0,3%	0,2%
DOMANDA INTERNA	0,7%	-0,1%	-0,6%	-0,8%	1,1%	0,6%	-0,7%	-0,6%	1,3%	0,6%	-0,3%	-0,5%	0,3%	-0,7%	-0,8%	-0,9%
DOMANDA MONDIALE PETROLIO	1,9%	0,2%	1,0%	0,8%	-2,4%	0,0%	0,5%	0,2%	-0,8%	-0,5%	0,2%	0,2%	1,2%	0,1%	1,0%	0,8%
PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO	3,9%	1,6%	-0,1%	0,5%	3,9%	1,6%	-0,1%	0,5%	-3,1%	1,4%	1,3%	1,1%	2,3%	1,8%	1,1%	1,2%
INDICE PRODUZIONE INDUSTRIALE	-0,5%	3,0%	2,9%	2,0%	-1,4%	0,9%	2,5%	2,8%	-2,1%	0,3%	2,5%	3,0%	2,0%	3,7%	1,4%	1,9%
PROPENSIONE AL CONSUMO	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>PESO</b>	<b>55%</b>				<b>30%</b>				<b>10%</b>				<b>5%</b>			

I principali assunti alla base sono:

- Scenario centrale: tiene conto dei primi effetti della guerra tra Russia e Ucraina sulla crescita dei prezzi delle materie prime e dell'inflazione. Degradazione delle prospettive economiche che subisce la precedente crisi sanitaria COVID-19 ancora in atto. Prevede un incremento del PIL sul 2022 dell'1.9%.
- Scenario avverso moderato: crescita dell'inflazione e dei prezzi delle materie prime e dei beni intermedi più marcato e durevole rispetto allo scenario centrale. La situazione congiunturale comporta una riduzione dei consumi e degli investimenti a partire da metà 2022, con impatto diretto sulla ripresa economica. Prevede un incremento del PIL 2022 dell'1.2%.
- Lo scenario di budget stressato è lo scenario maggiormente degradato. È considerato una variante dello scenario avverso moderato. A questo contesto si associa uno choc petrolifero marcato, sanzioni rinforzate e approvvigionamento delle materie prime significative con impatti su numerosi settori economici. Prevede una riduzione del PIL dello 0.8%.
- Lo scenario favorevole è considerato una variante dello scenario centrale con una ripresa economica un po' più sostenuta dovuta ad un attenuarsi dei conflitti grazie all'intervento della Cina nelle negoziazioni e alleggerimento delle sanzioni. Prevede un incremento del PIL 2022 dell'3.1%.

Al fine di evitare un'eccessiva volatilità dei modelli indotta dalla forte crescita degli indicatori macroeconomici nel 2022-2024 a seguito della profonda depressione espressa negli indicatori del 2020, Crédit Agricole S.A. ha stabilito per tutto il Gruppo l'adozione della metodologia di smoothing (cosiddetto lissage) per alcune variabili macroeconomiche (PIL italiano e dell'area Euro, Investimenti fissi, in costruzioni ed in macchinari, Indice della produzione industriale). Il processo è volto a distribuire sugli anni di previsione successivi gli effetti del degradamento economico a partire dal 2020 attenuando, pertanto, un'eccessiva prociclicità. Tale trattamento è giustificabile in virtù dell'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia (moratorie, nuova liquidità, ...) sulle probabilità di default nel primo anno.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati nelle semestrali del 2021 al fine di cogliere le principali variazioni occorse rispetto alla semestrale 2022.

## Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2021

	Central				Adverse modéré				Stress budgétaire				Favorable			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
GDP ITA	6,0%	4,1%	2,3%	1,5%	6,0%	2,9%	1,1%	1,3%	4,5%	2,5%	0,5%	1,1%	6,0%	4,7%	2,8%	1,9%
GDP UE	5,3%	4,3%	2,5%	1,5%	-8,3%	3,4%	0,7%	1,1%	-6,4%	3,0%	0,1%	0,9%	-2,8%	4,7%	2,8%	2,0%
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI	20,8%	5,3%	3,9%	3,6%	20,8%	2,8%	3,1%	2,6%	18,7%	4,3%	1,1%	1,5%	20,8%	6,5%	4,6%	4,3%
INVESTIMENTI IN MACCHINARI	15,6%	6,0%	4,4%	2,6%	15,6%	3,1%	3,2%	2,1%	16,2%	3,1%	0,1%	2,4%	15,6%	6,5%	4,8%	4,3%
INVESTIMENTI FISSI	15,3%	5,1%	3,9%	3,3%	15,3%	2,9%	3,1%	2,6%	14,6%	3,6%	1,0%	2,2%	15,3%	6,1%	5,0%	4,5%
TASSO DI OCCUPAZIONE	-0,5%	0,9%	0,5%	0,8%	-2,2%	0,8%	0,0%	-0,1%	-0,7%	-0,1%	-0,4%	0,6%	-0,1%	1,0%	1,4%	0,7%
DOMANDA INTERNA	3,7%	3,7%	1,9%	1,0%	3,7%	2,8%	0,8%	0,9%	2,7%	3,0%	0,6%	0,8%	3,7%	4,5%	2,3%	1,5%
DOMANDA MONDIALE PETROLIO	4,7%	3,4%	0,8%	1,1%	-5,3%	3,0%	0,5%	0,6%	-3,9%	2,5%	1,0%	0,8%	-4,5%	3,6%	0,8%	1,2%
PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO	6,4%	3,9%	1,6%	-0,1%	6,4%	3,0%	1,4%	0,2%	-0,7%	0,9%	1,1%	0,8%	6,4%	2,3%	1,8%	1,1%
INDICE PRODUZIONE INDUSTRIALE	10,6%	3,2%	3,1%	1,7%	10,6%	1,0%	0,9%	2,7%	11,2%	1,1%	0,5%	0,8%	10,6%	4,2%	3,9%	2,8%
PROPENSIONE AL CONSUMO	-0,8%	1,9%	0,0%	-0,7%	-1,1%	0,8%	-1,5%	-1,1%	-0,5%	2,2%	0,5%	0,2%	-0,6%	2,2%	0,0%	-0,7%
<b>PESO</b>	<b>50%</b>				<b>35%</b>				<b>5%</b>				<b>10%</b>			

## Indicatori utilizzati al 30 giugno 2021

	SEMESTRALE 2021 - Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023															
	Central				Adverse modéré				Stress budgétaire				Favorable			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDP IT	-8,9%	3,8%	3,9%	1,5%	-8,9%	1,7%	2,5%	1,1%	-8,9%	-0,5%	1,4%	1,0%	-8,9%	5,0%	3,5%	1,3%
GDP UE	-7,0%	3,9%	4,0%	2,3%	-7,0%	2,3%	2,9%	2,2%	-7,0%	-1,1%	3,4%	1,7%	-7,0%	4,8%	4,4%	2,7%
Indice produzione industriale	-10,4%	6,7%	4,5%	0,9%	-10,4%	3,9%	2,3%	0,9%	-10,4%	2,7%	1,8%	1,2%	-10,4%	7,1%	4,3%	1,2%
Investimenti in costruzioni	-6,6%	10,0%	4,3%	3,3%	-6,6%	6,4%	1,8%	2,6%	-6,6%	6,3%	3,8%	4,1%	-6,6%	11,4%	4,9%	2,9%
Investimenti in macchinari	-15,2%	10,8%	4,4%	3,5%	-15,2%	7,3%	3,2%	3,2%	-15,2%	-3,8%	6,6%	4,2%	-15,2%	12,7%	5,3%	2,7%
Tasso di occupazione	-1,0%	0,3%	0,3%	0,3%	-1,0%	-0,2%	0,4%	0,4%	-1,0%	-1,9%	0,9%	0,2%	-1,0%	0,5%	0,4%	-0,1%
Propensione al consumo	-5,0%	-0,2%	3,7%	0,4%	-5,0%	-0,8%	2,8%	0,2%	-5,0%	-2,7%	1,7%	0,8%	-5,0%	0,3%	2,7%	0,2%
Spesa Pubblica	1,6%	2,8%	-0,1%	-0,8%	1,6%	1,8%	-0,2%	-0,8%	1,6%	1,5%	-0,3%	-0,8%	1,6%	2,8%	-0,1%	-0,8%
<b>PESO</b>	<b>60%</b>				<b>25%</b>				<b>5%</b>				<b>10%</b>			

## ANALISI DI SENSITIVITÀ DEGLI SCENARI

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS9 II Trimestre 2022, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitivity del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sui dati di Marzo 2022 in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di fine Giugno 2022. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di Giugno 2022 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

€/milioni	Esposizione	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitivity: ECL per singolo scenario			
				Central	Adverse modéré	Stress budgétaire	Favorable
RETAIL	40.535	40.599	193	188	203	200	174
Stage1	37.354	37.411	54	53	56	56	50
Stage2	3.181	3.188	139	135	147	144	124
CORPORATE	47.437	46.300	191	185	200	217	173
Stage1	45.107	44.049	72	70	77	83	61
Stage2	2.330	2.251	119	115	123	134	112
TITOLI	16.475	16.475	28	26	32	34	15
Stage1	16.466	16.466	28	26	32	34	15
Stage2	9	9	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>104.447</b>	<b>103.374</b>	<b>412</b>	<b>399</b>	<b>434</b>	<b>452</b>	<b>362</b>
<b>Scostamento</b>				<b>-3,2%</b>	<b>5,6%</b>	<b>9,5%</b>	<b>-12,1%</b>
<b>Peso</b>				<b>55%</b>	<b>30%</b>	<b>10%</b>	<b>5%</b>

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multiscenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare da 362 milioni di euro (riduzione del -12,1%) a 451 milioni di euro con lo scenario Stress Budgetaire utilizzato per le simulazioni di budget (incremento del 9,5%). Il dato contabilizzato 412 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari Central e Adverse Modéré.

## POST-MODEL ADJUSTMENTS

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a Giugno 2022, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays per un importo complessivo pari a 6.3 milioni di euro. Tali aggiustamenti possono essere ricondotti alle seguenti tipologie:

- aggiustamenti su singole posizioni che permettono di allineare i risultati alle aspettative – in termini di profilo di rischio – del gruppo di lavoro IFRS9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti single-name anche rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso Banca d'Italia, verso il Tesoro dello Stato e verso posizioni infragruppo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo). Relativamente alle esposizioni verso il Tesoro dello Stato, nel corso del T2 2022 è stata applicato un aumento di coverage rispetto ai trimestri precedenti per tener conto della variazione dello SPREAD BTP osservato nelle ultime settimane del trimestre;
- riclassificazioni di portafoglio in stage 2. Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti legate alla presenza di moratorie, in coerenza con il fine anno precedente, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti in termini di staging ad un cluster significativo di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione di una sospensione dei pagamenti abbia determinato un impatto sui parametri di rischio necessari alla classificazione in stage ed al calcolo dell'ECL;
- riclassificazioni di portafoglio in stage 2 relativo alle posizioni ex-CREVAL che hanno subito una degradazione della PD rispetto alla data di acquisizione del rapporto;
- aggiustamenti di portafoglio effettuati tramite spalmature massive degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL. Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:
  - inserimento di un impatto relativo alla ricalibrazione dei parametri IFRS9 in funzione della nuova definizione di default che a partire dal 7 settembre 2020 è entrata in effettivo all'interno dei sistemi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
  - ripristino del coverage di un cluster di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione della moratoria Covid-19 abbia determinato benefici nel calcolo dell'ECL (aggiuntivi rispetto all'impatto sull'ECL FLL dovuto alla riclassificazione di alcune posizioni oggetto di moratoria Covid-19 in Stage 2 di cui sopra);
  - interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero il passaggio da una LGD regolamentare FIRB ad una gestionale anche per il segmento Corporate e l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;

- interventi destinati a mitigare gli impatti sulle svalutazioni di posizioni oggetto di garanzie statali non correttamente fattorizzate nel calcolo ECL Forward Looking Local.
- Unrated ex-CREVAL: Relativamente al portafoglio ex-CREVAL, è stata avviata da gennaio 2022 la campagna di assegnazione del rating alle posizioni Corporate per le quali è previsto un processo manuale di assegnazione del rating in fase di revisione/prima accettazione. Nonostante il lavoro condotto nei mesi antecedenti e successivi alla migrazione informatica, nell'ambito di questa fattispecie al T2 2022 si riscontra una porzione di portafoglio su cui non è stato possibile concludere l'attività entro i tempi compatibili con il calcolo trimestrale IFRS9. La mancanza di rating su queste posizioni ha causato quindi un incremento delle provision (problematica che ha interessato sia il portafoglio crediti che il portafoglio titoli). Si è intervenuto quindi con una stima di un correttivo utile a neutralizzare tale effetto prendendo come target di riferimento il coverage medio che avrebbero dovuto avere se le posizioni fossero state retate in tempistiche compatibili con la chiusura del trimestre.
- Crisi Ucraina: In seguito allo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina la Capogruppo ha avviato insieme alle varie entità del Gruppo delle simulazioni al fine di anticipare possibili impatti in termini di svalutazioni dei crediti in Bonis. Nel corso del T2 si è valutato di incrementare l'impatto dei nuovi scenari ECO sui nostri modelli. Si è deciso di definire un add-on FLL corrispondente alla massima ponderazione dello scenario adverse budgetaire. Il Gruppo proseguirà nel corso del secondo semestre 2022 il costante monitoraggio delle possibili implicazioni economiche indirette, dunque riconducibili alla qualità delle proprie esposizioni verso la clientela, derivanti dal contesto economico e tensioni geopolitiche in continua evoluzione.
- Griglie ANADEFI: l'intervento è volto a considerare anticipatamente l'effetto legato all'adozione delle nuove griglie C1 Corporate 2018 per il calcolo della PD di controparte. Le griglie, validate da BCE per il Gruppo Crédit Agricole verranno adottate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con il passaggio alla nuova piattaforma di calcolo rating DAFNE a Marzo 2023. L'effetto peggiorativo atteso sulla PD media di portafoglio è stato invece incluso nel calcolo in ottica forward looking.

A valle degli aggiustamenti puntuali e di portafoglio sopra indicati, si è provveduto a mantenere un congruo margine tra fabbisogno calcolato e fondo di bilancio senza procedere con riprese contabili al fine di considerare la situazione di incertezza economica che si prevede per il 2022.

## DETTAGLIO TRATTAMENTO MORATORIE E DETERIORAMENTO SIGNIFICATIVO DEL RISCHIO (SICR)

### Esposizioni oggetto di Moratoria Covid

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a Giugno 2022, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays sul perimetro delle moratorie per un importo complessivo pari a 7.6 milioni di euro. Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie di intervento:

- Componente 1: ripristino dello stage 2 per le Controparti che hanno registrato un miglioramento di rating (SICR) e quindi di classificazione a fronte della presenza di moratoria (3,6 milioni di euro);
- Componente 2: ripristino del coverage ante COVID per le posizioni che hanno registrato una riduzione di copertura a seguito della moratoria (4,0 milioni di euro).

Il perimetro sotto monitoraggio è quello delle moratorie concesse da marzo 2020, con particolare attenzione a quelle attive e/o scadute da meno di 6 mesi rispetto alla data di riferimento.

L'analisi è stata integrata durante il 2021 considerando, non solo i rapporti oggetto di moratoria, ma la situazione complessiva del cliente in modo da tenere conto dell'effetto positivo subito dal rating della controparte che inficia di conseguenza anche sul livello di accantonamento dei rapporti senza moratoria.

### Deterioramento significativo del Rischio (SICR)

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2021, Crédit Agricole S.A. ha chiesto a tutte le entità del Gruppo di esaminare l'impatto della revisione delle soglie di SICR in termini di variazione di ECL e di volumi per Bucket.

In base alle regole definite da Capogruppo, si ritiene che ci sia una degradazione significativa del rischio nel caso in cui valga la seguente ipotesi:

$$PD_{Closing Date} > \alpha + \beta_i * PD_{Original Date}$$

dove  $\bar{i}$  indica la tipologia di portafoglio IFRS9 (Crediti a privati garantiti da immobile, crediti revolving a privati, altri crediti a privati, crediti a Large Corporate, crediti a PME, crediti a TPE-PRO).

I valori di  $\alpha$  e  $\beta$  adottati sono i seguenti:

	$\alpha$	$\beta$
BANK/LC/SOVN	-	3,0
PME	-	2,8
SECURED BY PROPERTY	-	4,3
REVOLVING	-	4,0
OTHER	-	4,2
TPE-PRO	-	3,2

## PRESTITI GARANTITI DALLO STATO

Confermando l'impegno nel fornire risposte concrete e la volontà di essere vicino ai clienti più colpiti dall'emergenza sanitaria, il programma prevede soluzioni per assicurare la liquidità a tutti i clienti del Gruppo, anche attraverso le misure previste dal D.L. Liquidità dell'8 aprile 2020 e la successiva legge di conversione.

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. L'esposizione lorda dei finanziamenti in essere con garanzie pubbliche (FCG, SACE e ISMEA) al 30 giugno 2022 risulta essere pari a 4,6 miliardi di euro.

## IMPAIRMENT TEST SULL'AVVIAMENTO

L'avviamento viene sottoposto a verifica per riduzione di valore ogni qualvolta vi siano evidenze oggettive di perdita di valore e almeno una volta all'anno.

Anche se l'aumento dei tassi e le incertezze generate dal conflitto russo-ucraino non sono individualmente indici di impairment, le conseguenze hanno un impatto su tutti i settori economici, compreso quello finanziario. L'impatto di questi fattori che generano incertezza si è riflesso nelle traiettorie finanziarie delle diverse linee di business aggiornate nell'ambito del piano di Crédit Agricole S.A. - Ambitions 2025, che tra gli altri include Crédit Agricole Italia S.p.A..

Di conseguenza il Gruppo, pur in presenza di uno scarto positivo significativo al 31 dicembre 2021 ha deciso di stimare il valore dell'avviamento sulla base delle nuove traiettorie finanziarie e considerando anche i parametri finanziari aggiornati.

Il Gruppo, ha sottoposto a test di impairment, secondo quanto previsto dai principi IAS/IFRS e da quanto richiamato dall'Esma - Public Statement del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 180 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011), di CALIT (effettuata nel 2009) e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. In coerenza con l'informativa di settore del bilancio consolidato, l'avviamento determinato a seguito del processo di allocazione del prezzo pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte è stato inizialmente allocato, nel bilancio consolidato del Gruppo, alle due Cash Generating Units (di seguito CGU) individuate nel Segmento di Business Retail e Private e nel Segmento di Business Imprese e Corporate. Dopo le svalutazioni occorse negli anni precedenti, l'avviamento pagato nell'ambito delle quattro operazioni sopra descritte risulta completamente allocato alla CGU Retail e Private per un valore pari a 1.316 migliaia di euro.

La metodologia adottata per l'impairment test è rimasta invariata rispetto a quella applicata al 31 dicembre 2021.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo del Dividend Discount Model ("DDM") nella versione Excess Capital. Il DDM stima il valore dell'azienda come somma del valore attuale dei flussi finanziari teorici distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito e del Terminal Value. In particolare, tale metodo, nella variante "Excess Capital", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato 2021, un modello a due stadi:

- per gli anni 2022-2026: le previsioni finanziarie a medio lungo termine;

- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è compreso in un intervallo coerente con la prassi valutativa del settore.

Le previsioni adottate nell'ambito dell'impairment test riflettono tassi di crescita coerenti con l'andamento del settore bancario italiano tenuto in considerazione il posizionamento e le performance storiche del Gruppo. Anche gli indici di redditività considerati sono sostanzialmente allineati a quelli del settore bancario di riferimento.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 8,9% (rispetto al 8,8% utilizzato nell'impairment test del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021).

I mezzi propri allocati sono stati misurati sulla base di un tasso del 9,48% delle RWA, in linea a quanto effettuato da Crédit Agricole S.A. e con i requisiti regolamentari.

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati a dicembre 2021, sono di seguito riportati:

	2022	2021
<b>Remunerazione del capitale (ke)</b>	<b>8,89%</b>	<b>8,80%</b>
- Di cui tasso risk free	2,82%	2,77%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	5,07%	5,04%

In particolare:

- tasso privo di rischio: 2,82%, rappresenta il rendimento medio degli ultimi 13 anni del BTP 10 anni benchmark;
- beta: 1,2 che corrisponde al beta utilizzato dalla capogruppo Crédit Agricole S.A.;
- premio per il rischio: 5,07%, determinato sulla base delle rilevazioni a 13 anni degli infoprovider Datastream e Kepler.

Per la CGU il calcolo ha evidenziato un valore d'uso superiore al corrispondente valore contabile con uno scarto positivo compreso tra 1.152 e 1.495 milioni di euro (rispettivamente nel caso di attribuzione del 70% e del 75% del valore consolidato).

Tale scarto positivo è, peraltro, calcolato considerando all'interno del valore contabile di confronto anche le attività immateriali a vita utile definita. Escludendo eventualmente tali attività lo scarto positivo sarebbe superiore, attestandosi ad un valore compreso tra 1.268 e 1.610 milioni di euro (rispettivamente nel caso di attribuzione del 70% e del 75% del valore consolidato).

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che, con riferimento al premio per il rischio, il valore contabile eguaglia il valore d'uso ad un livello ben superiore a quello utilizzato per il test (6,58%), allo stesso modo ciò avviene con riferimento al tasso privo di rischio (4,63%) e al parametro beta (1,56). È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo "g" che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione ke (10,72%). Infine qualora il tasso di crescita di lungo periodo "g" venisse portato a zero, la CGU Retail-Private manterrebbe un valore d'uso superiore al valore contabile.



## ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE (DTA-DEFERED TAX ASSETS): PROBABILITY TEST

Relativamente alla iscrizione delle DTA ed al relativo probability test, non si evidenziano situazioni che possano ridurre la capacità di assorbimento rispetto a quanto già rappresentato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Si evidenzia, in particolare, che è stata applicata la disposizione di cui all'art. 1, commi 233 e segg. della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia effettuata nell'aprile 2022, in base alla quale, con specifiche modalità, è possibile ottenere la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate riferite alle perdite fiscali non dedotte o dell'eccedenza ACE (Aiuto alla Crescita Economica) non utilizzate fino al periodo d'imposta 2020, iscritte o meno in bilancio. Tenuto conto dell'ammontare delle DTA trasformabili di cui alla L. 214/2011, e del valore di DTA perdite trasformate in applicazione della disposizione di cui alla legge 178/2020, le DTA oggetto di probability test ammontano a circa 900 milioni di euro sul totale complessivo di circa 2.145 milioni. Per quanto attiene alle DTA relative alle perdite fiscali, le stesse potranno essere recuperate ragionevolmente in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario utilizzato, entro il quinto esercizio successivo.

## ALTRE INFORMAZIONI

### OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante. Tenuto conto dell'ingresso di nuove entità nei precedenti esercizi e della chiusura di altre, il consolidato fiscale, al 30 giugno, è costituito da 23 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, e movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio individuale della consolidante evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche", ovvero "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per la stima dell'IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche", ovvero "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d'imposta del consolidato fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

### OPZIONE PER IL GRUPPO IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1 gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.



Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo. Il perimetro del Gruppo IVA, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di talune incorporazioni avvenute nei precedenti esercizi e della chiusura di altre entità, al 30 giugno, è costituito da 10 entità del Gruppo.

Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrelevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

## CONTENZIOSO FISCALE

In materia di imposta di registro, risultano aperti due contenziosi relativi a conferimenti effettuati nel 2011 verso Crédit Agricole Italia seguiti dalla cessione di partecipazione ai soci istituzionali, riqualficati come cessioni di ramo d'azienda, e con contestazioni ulteriori sul valore dell'avviamento definito, per una imposta complessiva di 11,7 milioni, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte.

In merito alla riqualficazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere - eventuale - deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato presso Crédit Agricole Italia un fondo di 1,15 milioni di euro.

Sono poi presenti altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 3,8 milioni di imposte, oltre eventuali sanzioni ed interessi, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli.

Più in dettaglio ed in particolare:

- un contenzioso su Crédit Agricole Italia relativo al mancato riconoscimento di un credito d'imposta ex D.L. 185/2008 per importi accreditati alla clientela a fronte del contributo riconosciuto alla clientela su mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008. La contestazione ammonta ad euro 1,3 milioni, comprensivo di sanzioni. La sentenza di primo grado ha confermato la richiesta erariale, escludendo però l'applicazione di sanzioni. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle tesi sostenute e ad oggi si è in attesa dell'udienza di secondo grado;
- alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti, in maggior parte, dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, per un valore complessivo di 0,5 milioni;
- un contenzioso proveniente da Crédit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativo alla determinazione della base imponibile IRAP 2013, per un valore complessivo di imposta, sanzioni ed interessi pari a 0,2 milioni, per il quale è stata emessa sentenza favorevole di primo grado e si è in attesa della sentenza di secondo grado; un analogo contenzioso relativo all'anno 2014, per un importo di imposta sanzioni ed interessi pari a 0,3 milioni su cui è stata emessa sentenza di primo grado favorevole nel mese di febbraio 2022; per le stesse motivazioni, e sempre a valere sulla ex Crédit Agricole Carispezia, sono stati aperti due analoghi contenziosi relativi alle annualità 2015 e 2016, del valore complessivo di 0,7 milioni, per i quali si è in attesa del giudizio di primo grado;
- quattro contenziosi su Crédit Agricole Leasing riferiti rispettivamente alle annualità 2013, 2014, 2015 e 2016 e relativi all'applicazione dell'IVA su determinate operazioni di leasing nautico, per un importo complessivo, tenuto conto di imposta, sanzioni ed interessi, di circa 1,5 milioni di euro. Sull'annualità 2013, il giudizio di primo grado del 2019 ha confermato la pretesa erariale, disconoscendo le sanzioni; sul 2014 il giudizio di primo grado pronunciato nel 2021 è stato favorevole all'Erario. Per entrambe le annualità si è proseguito nel contenzioso e si è in attesa dell'esito del secondo grado. Sugli accertamenti relativi alle annualità 2015 e 2016 sono state ottenute per ora sentenze favorevoli di primo grado. Relativamente a questi contenziosi, si è provveduto ad un accantonamento di 0,7 milioni, considerata anche la possibile rivalsa nei confronti della clientela;
- sempre su Crédit Agricole Leasing, risultano in essere una serie di contenziosi in materia di Imu relativi alla soggettività passiva del tributo per contratti risolti aventi ad oggetto immobili. Per tali contestazioni, per complessivi 1,2 milioni, considerato l'andamento incerto della giurisprudenza al riguardo, la società ha provveduto ad accantonare un fondo rischi di 0,88 milioni determinato in funzione del valore dei contenziosi per i quali si è registrato, temporaneamente, un esito negativo.

Si evidenzia altresì l'esistenza di un accertamento notificato anche a Crédit Agricole Italia in qualità di consolidante designata del consolidato fiscale cui partecipano entità italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Crédit Agricole S.A., ma che riguarda in realtà la determinazione del reddito di una consolidata aderente, estranea al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, per un valore complessivo di imposta, sanzione

e interessi pari a 2,6 milioni. Sulla contestazione è stata ottenuta sentenza favorevole di primo grado nel febbraio 2022. Si precisa che, in caso di eventuali oneri, questi saranno a carico della consolidata, soggetto, come detto, non appartenente al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sono altresì presenti:

- un avviso di rettifica e liquidazione facente capo alla neoincorporata Creval notificato a maggio 2022 in cui l'Agenzia delle Entrate ha rideterminato l'imposta di registro applicata sulla cessione di un ramo d'azienda per complessivi 0,5 milioni su cui sono in corso confronti con l'Agenzia delle entrate attraverso istituti deflattivi del contenzioso;
- n. 3 atti di contestazione delle sanzioni IVA, riferiti a Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole Group Solutions e alla neoincorporata Creval per mancata integrazione di fatture non imponibili ricevute da una società che effettuava servizi postali per complessivi 0,2 milioni, avverso cui è stato proposto ricorso in primo grado.

## ACQUISTO CREDITI D'IMPOSTA - ECOBONUS

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (cosiddetto "Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e contestualmente in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia (Documento Banca d'Italia/ Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) si è dotata di una accounting policy dedicata. Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo ha inoltre definito per questi crediti il Business Model "Hold to collect" (investimento da detenere fino alla scadenza dello stesso) con conseguente contabilizzazione con il metodo del costo ammortizzato.

La componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". L'allocazione di tali interessi lungo la vita del credito avviene attraverso il metodo del costo ammortizzato.

Al 30 giugno 2022 il saldo dei crediti acquistati è pari a 1.203 milioni di euro, con un impatto tra gli interessi attivi di conto economico di 12,8 milioni.

## REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2021-2029.

Il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato è oggetto di revisione contabile limitata da parte della suddetta società di revisione.

## GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Per favorire la comprensione delle variazioni commentate anche nella relazione sulla gestione si riportano di seguito i dati patrimoniali risclassificati, unitamente alla tabella di raccordo con gli schemi di stato patrimoniale consolidati contabili.

### Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	194.096	196.292	-2.196	-1,1
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.636.241	4.115.240	-478.999	-11,6
Crediti verso clientela	76.547.040	77.799.539	-1.252.499	-1,6
Partecipazioni	34.956	45.151	-10.195	-22,6
Attività materiali e immateriali	2.852.092	2.918.176	-66.084	-2,3
Attività fiscali	2.670.433	2.730.874	-60.441	-2,2
Altre voci dell'attivo	2.864.873	2.593.639	271.234	10,5
<b>Totale attività</b>	<b>88.799.731</b>	<b>90.398.911</b>	<b>-1.599.180</b>	<b>-1,8</b>

Passività	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
Debiti verso banche netti	3.591.898	3.764.293	-172.395	-4,6
Raccolta da clientela	70.632.568	74.682.621	-4.050.053	-5,4
Passività fiscali	309.159	403.945	-94.786	-23,5
Altre voci del passivo	6.073.225	3.384.215	2.689.010	79,5
Fondi a destinazione specifica	794.979	862.306	-67.327	-7,8
Capitale	1.101.235	979.283	121.952	12,5
Strumenti di capitale	815.000	815.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.302.643	4.943.382	359.261	7,3
Riserve da valutazione	-82.456	-66.213	16.243	24,5
Patrimonio di terzi	26.045	22.636	3.409	15,1
Utile (Perdita) di periodo	235.435	607.443	-372.008	-61,2
<b>Totale patrimonio e passività nette</b>	<b>88.799.731</b>	<b>90.398.911</b>	<b>-1.599.180</b>	<b>-1,8</b>

## Tabella di raccordo tra stato patrimoniale ufficiale e Stato Patrimoniale Riclassificato

Attività	30.06.2022	31.12.2021
<b>Attività/Passività finanziarie al fair value nette</b>	<b>194.096</b>	<b>196.292</b>
20a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	209.322	70.778
20b. Attività finanziarie designate al fair value	-	-
20c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	193.737	200.556
20. Passività finanziarie di negoziazione	-208.963	-75.042
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>3.636.241</b>	<b>4.115.240</b>
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.636.241	4.115.240
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>76.547.040</b>	<b>77.799.539</b>
40b. Crediti verso la clientela	76.547.040	77.799.539
<b>Partecipazioni</b>	<b>34.956</b>	<b>45.151</b>
70. Partecipazioni	34.956	45.151
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>2.852.092</b>	<b>2.918.176</b>
90. Attività materiali	1.254.753	1.291.516
100. Attività immateriali	1.597.339	1.626.660
<b>Attività fiscali</b>	<b>2.670.433</b>	<b>2.730.874</b>
110. Attività fiscali	2.670.433	2.730.874
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>2.864.873</b>	<b>2.593.639</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	768.341	845.657
130. Altre attività	1.621.888	890.812
50. Derivati di copertura (Attivo)	867.397	634.497
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-400.923	-3.906
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.170	226.579
<b>Totale attività</b>	<b>88.799.731</b>	<b>90.398.911</b>

Passività	30.06.2022	31.12.2021
<b>Debiti verso banche netti</b>	<b>3.591.898</b>	<b>3.764.293</b>
40 a. Crediti verso banche	-14.397.909	-14.468.960
10a. Debiti verso banche	17.991.498	18.234.985
a dedurre: Debiti per leasing	-1.691	-1.732
<b>Raccolta da clientela</b>	<b>70.632.568</b>	<b>74.682.621</b>
10b. Debiti verso clientela	60.323.750	63.322.922
a dedurre: Debiti per leasing	-343.570	-351.486
10c. Titoli in circolazione	10.652.388	11.711.185
<b>Passività/Attività finanziarie al fair value nette</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
<b>Passività fiscali</b>	<b>309.159</b>	<b>403.945</b>
60. Passività fiscali	309.159	403.945
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>6.073.225</b>	<b>3.384.215</b>
10a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	1.691	1.732
10b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	343.570	351.486
40. Derivati di copertura (Passivo)	2.758.297	1.020.311
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-757.202	166.386
80. Altre passività	3.726.869	1.827.900
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	16.400
<b>Fondi a destinazione specifica</b>	<b>794.979</b>	<b>862.306</b>
90. Trattamento di fine rapporto del personale	117.248	143.625
100. Fondi per rischi ed oneri	677.731	718.681
<b>Capitale</b>	<b>1.101.235</b>	<b>979.283</b>
170. Capitale	1.101.235	979.283
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>815.000</b>	<b>815.000</b>
140. Strumenti di capitale	815.000	815.000
<b>Riserve (al netto delle azioni proprie)</b>	<b>5.302.643</b>	<b>4.943.382</b>
150. Riserve	1.806.668	1.825.235
160. Sovrapprezzi di emissione	3.495.975	3.118.147
180. Azioni proprie (+/-)	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-82.456</b>	<b>-66.213</b>
120. Riserve da valutazione	-82.456	-66.213
<b>Patrimonio di pertinenza di terzi</b>	<b>26.045</b>	<b>22.636</b>
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	26.045	22.636
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>235.435</b>	<b>607.443</b>
200. Utile (perdita) di periodo	235.435	607.443
<b>Totale passività e patrimonio</b>	<b>88.799.731</b>	<b>90.398.911</b>

## Crediti verso clientela

Voci	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	3.092.826	2.478.332	614.494	24,8
- Mutui	42.351.695	43.121.444	-769.749	-1,8
- Anticipazioni e finanziamenti	16.684.336	16.813.861	-129.525	-0,8
- Crediti deteriorati	1.334.255	1.362.200	-27.945	-2,1
- Titoli non governativi al costo ammortizzato	1.084.908	1.216.950	-132.042	-10,9
<b>Impieghi verso clientela</b>	<b>64.548.020</b>	<b>64.992.787</b>	<b>-444.767</b>	<b>-0,7</b>
Titoli governativi valutati al costo ammortizzato	11.999.020	12.806.752	-807.732	-6,3
<b>Totale Crediti verso la clientela</b>	<b>76.547.040</b>	<b>77.799.539</b>	<b>-1.252.499</b>	<b>-1,6</b>

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2022			31.12.2021		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
- Sofferenze	607.386	469.241	138.145	568.934	434.063	134.871
- Inadempienze probabili	2.206.616	1.044.506	1.162.110	2.327.746	1.124.555	1.203.191
- Crediti scaduti/sconfinanti	40.603	6.603	34.000	27.336	3.201	24.135
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>2.854.605</b>	<b>1.520.350</b>	<b>1.334.255</b>	<b>2.924.016</b>	<b>1.561.819</b>	<b>1.362.197</b>
Bonis - stage 2	4.881.334	244.603	4.636.731	4.763.833	227.989	4.535.844
Bonis - stage 1	58.691.679	114.645	58.577.034	59.239.871	145.125	59.094.746
<b>Crediti in bonis</b>	<b>63.573.013</b>	<b>359.248</b>	<b>63.213.765</b>	<b>64.003.704</b>	<b>373.114</b>	<b>63.630.590</b>
<b>Impieghi verso clientela</b>	<b>66.427.618</b>	<b>1.879.598</b>	<b>64.548.020</b>	<b>66.927.720</b>	<b>1.934.933</b>	<b>64.992.787</b>
Titoli governativi al costo ammortizzato	12.019.301	20.281	11.999.020	12.822.425	15.673	12.806.752
<b>Totale Crediti verso la clientela</b>	<b>78.446.919</b>	<b>1.899.879</b>	<b>76.547.040</b>	<b>79.750.145</b>	<b>1.950.606</b>	<b>77.799.539</b>

## Crediti verso clientela: qualità del credito con applicazione POCI (Purchased or Originated Credit Impaired)

Voci	30.06.2022			31.12.2021		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
- Sofferenze	460.839	322.694	138.145	415.193	280.322	134.871
- Inadempienze probabili	1.750.778	588.668	1.162.110	1.763.412	560.221	1.203.191
- Crediti scaduti/sconfinanti	39.832	5.832	34.000	25.401	1.266	24.135
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>2.251.449</b>	<b>917.194</b>	<b>1.334.255</b>	<b>2.204.006</b>	<b>841.809</b>	<b>1.362.197</b>
Bonis - stage 2	4.881.334	244.603	4.636.731	4.763.833	227.989	4.535.844
Bonis - stage 1	58.691.679	114.645	58.577.034	59.239.871	145.125	59.094.746
<b>Crediti in bonis</b>	<b>63.573.013</b>	<b>359.248</b>	<b>63.213.765</b>	<b>64.003.704</b>	<b>373.114</b>	<b>63.630.590</b>
<b>Impieghi verso clientela</b>	<b>65.824.462</b>	<b>1.276.442</b>	<b>64.548.020</b>	<b>66.207.710</b>	<b>1.214.923</b>	<b>64.992.787</b>
Titoli governativi al costo ammortizzato	12.019.301	20.281	11.999.020	12.822.425	15.673	12.806.752
<b>Totale Crediti verso la clientela</b>	<b>77.843.763</b>	<b>1.296.723</b>	<b>76.547.040</b>	<b>79.030.135</b>	<b>1.230.596</b>	<b>77.799.539</b>

## Raccolta da clientela

Voci	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	1.255.454	1.566.594	-311.140	-19,9
- Conti correnti ed altri conti	58.360.107	60.862.281	-2.502.174	-4,1
- Altre partite	364.619	542.561	-177.942	-32,8
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>59.980.180</b>	<b>62.971.436</b>	<b>-2.991.256</b>	<b>-4,8</b>
Titoli in circolazione	10.652.388	11.711.185	-1.058.797	-9,0
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>70.632.568</b>	<b>74.682.621</b>	<b>-4.050.053</b>	<b>-5,4</b>
Raccolta indiretta	85.915.254	93.403.923	-7.488.669	-8,0
<b>Massa amministrata</b>	<b>156.547.822</b>	<b>168.086.544</b>	<b>-11.538.722</b>	<b>-6,9</b>

## Raccolta indiretta

Voci	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	21.984.238	24.754.018	-2.769.780	-11,2
- Prodotti assicurativi	27.608.276	27.940.674	-332.398	-1,2
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>49.592.514</b>	<b>52.694.692</b>	<b>-3.102.178</b>	<b>-5,9</b>
Raccolta amministrata	36.322.740	40.709.231	-4.386.491	-10,8
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>85.915.254</b>	<b>93.403.923</b>	<b>-7.488.669</b>	<b>-8,0</b>

## Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Voci	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Assolute	%
<b>Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>				
- Titoli di debito	1.394	2.451	-1.057	-43,1
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	192.435	198.202	-5.767	-2,9
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	209.230	70.681	138.549	
<b>Totale attività</b>	<b>403.059</b>	<b>271.334</b>	<b>131.725</b>	<b>48,5</b>
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	208.963	75.042	133.921	
<b>Totale passività</b>	<b>208.963</b>	<b>75.042</b>	<b>133.921</b>	
<b>Totale netto</b>	<b>194.096</b>	<b>196.292</b>	<b>-2.196</b>	<b>-1,1</b>
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				
- Titoli di debito	3.362.645	3.836.727	-474.082	-12,4
- Titoli di capitale	273.596	278.513	-4.917	-1,8
<b>Totale</b>	<b>3.636.241</b>	<b>4.115.240</b>	<b>-478.999</b>	<b>-11,6</b>

## Titoli governativi in portafoglio

	30.06.2022			31.12.2021		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>						
Titoli di Stato Italiano	12	14	X	12	15	X
Titoli di Stato Argentini	87	-	X	47	-	X
Altri titoli di Stato	-	-		-	-	
<b>Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva</b>						
Titoli di Stato Italiano	3.277.500	3.358.624	- 22.889	3.321.142	3.642.957	13.690
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
Titoli di Stato Italiani	11.130.300	11.912.956	X	11.537.500	12.499.666	X
Titoli di Stato Spagnoli	80.000	86.064	X	278.000	296.267	X
Titoli di Stato Portoghesi	-	-	X	10.000	10.820	X
Altri titoli di Stato	-	-	X	-	-	X
<b>Totale</b>	<b>14.487.899</b>	<b>15.357.658</b>	<b>- 22.889</b>	<b>15.146.701</b>	<b>16.449.725</b>	<b>13.690</b>

## Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Assolute	%
Treatmento di fine rapporto del personale	117.248	143.625	-26.377	-18,4
Fondi per rischi ed oneri	677.731	718.681	-40.950	-5,7
a) impegni e garanzie rilasciate	67.771	62.105	5.666	9,1
b) quiescenza e obblighi simili	28.053	34.476	-6.423	-18,6
c) altri fondi per rischi e oneri	581.907	622.100	-40.193	-6,5
<b>Totale fondi a destinazione specifica</b>	<b>794.979</b>	<b>862.306</b>	<b>-67.327</b>	<b>-7,8</b>

## Patrimonio netto

Voci	30.06.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	1.101.235	979.283	121.952	12,5
Sovrapprezzo di emissione	3.495.975	3.118.147	377.828	12,1
Riserve	1.806.668	1.825.235	-18.567	-1,0
Strumenti di capitale	815.000	815.000	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-39.814	-12.787	27.027	-
Riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-42.642	-53.426	-10.784	-20,2
Azioni proprie	-	-	-	-
Utile di periodo	235.435	607.443	-372.008	-61,2
<b>Totale patrimonio netto contabile</b>	<b>7.371.857</b>	<b>7.278.895</b>	<b>92.962</b>	<b>1,3</b>



## Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo dell'impresa capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di periodo consolidati

	30.06.2022	
	Patrimonio netto	di cui: Utile del periodo
Saldi dei conti della Capogruppo	7.467.256	192.362
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	-95.399	42.497
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-	2.927
Dividendi incassati nel periodo	-	-2.351
Altre variazioni	-	-
<b>Saldi dei conti consolidati</b>	<b>7.371.857</b>	<b>235.435</b>

## I Fondi Propri

Categorie/Valori	30.06.2022	31.12.2021
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	4.466.849	3.987.987
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	815.490	815.482
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)</b>	<b>5.282.339</b>	<b>4.803.469</b>
Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2)	1.106.660	1.116.505
<b>Fondi propri</b>	<b>6.388.998</b>	<b>5.919.974</b>
<b>Attività di Rischio Ponderate</b>	<b>33.996.693</b>	<b>34.456.466</b>
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	29.967.020	30.057.159
<b>COEFFICIENTI DI CAPITALE</b>		
Common Equity Tier 1 ratio	13,1%	11,6%
Tier 1 ratio	15,5%	13,9%
Total Capital ratio	18,8%	17,2%

## L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Considerato che il Credito Valtellinese e le relative controllate sono confluite nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia a partire dal 30 aprile 2021 (data di acquisizione), i saldi comparativi nei prospetti contabili al 31 dicembre 2021 patrimoniali e al 30 giugno 2021 di conto economico sono relativi al consolidato dell'anno precedente dell'incorporante Crédit Agricole Italia.

Al fine di favorire un confronto su base omogenea del conto economico nelle tabelle di dettaglio dell'andamento dei risultati economici è stato inserito un conto economico che include i risultati di Creval a partire dal 1° gennaio 2021, costruito secondo quanto dettagliato nel prospetto di raccordo di seguito esposto. Tali informazioni non sono state oggetto di revisione contabile limitata.

Per favorire la comparabilità dei dati relativi all'andamento gestionale del primo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo 2021, i risultati del conto economico riclassificato al 30 giugno 2021 sono stati rideterminati adjusted - come già evidenziato nel commento sull'andamento della gestione - includendo i risultati di Creval ante acquisizione (gennaio-aprile), alcune sterilizzazioni di componenti non ricorrenti contabilizzate dal Gruppo al 30 giugno 2021 e gli effetti della Purchase Price Allocation - PPA definitiva come esposta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

### Conto economico consolidato riclassificato al 30 giugno 2021 adjusted

	30.06.2021 ufficiale	Creval ante acquisizione 01.01.2021- 30.04.2021	Adjustments	30.06.2021 adjusted
Interessi netti	519.886	112.723	-5.018	627.591
Commissioni nette	522.691	80.959	-	603.650
Dividendi	10.608	867	-875	10.600
Risultato dell'attività finanziaria	42.186	12.671	-15.900	38.957
Altri proventi (oneri) di gestione	-339	3.029	-2.750	-60
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.095.032</b>	<b>210.249</b>	<b>-24.543</b>	<b>1.280.738</b>
Spese del personale	-397.219	-83.824	400	-480.643
Spese amministrative	-188.442	-43.943	2.200	-230.185
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-94.690	-13.875	-1.994	-110.558
<b>Oneri operativi</b>	<b>-680.350</b>	<b>-141.642</b>	<b>606</b>	<b>-821.386</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>414.681</b>	<b>68.607</b>	<b>-23.937</b>	<b>459.352</b>
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.835	-3.425	-	-8.260
Rettifiche di valore nette su crediti	-145.292	-31.624	-	-176.916
Impairment titoli	116	-57	-	59
Utile (perdita) su altri investimenti	608	2.824	-	3.432
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>265.278</b>	<b>36.325</b>	<b>-23.937</b>	<b>277.667</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-41.480	-5.098	-36.747	-83.326
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile di periodo</b>	<b>223.798</b>	<b>31.227</b>	<b>-60.684</b>	<b>194.341</b>
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-6.877	-	6.500	-377
<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>216.921</b>	<b>31.227</b>	<b>-54.184</b>	<b>193.964</b>
Differenza negativa di consolidamento Creval	496.865	-	-	496.865
Adeguamento coperture crediti bonis	-25.000	-	-	-25.000
Oneri acquisizione/integrazione Creval al netto effetto imposte	-10.764	-	-	-10.764
<b>Utile di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>678.022</b>	<b>31.227</b>	<b>-54.184</b>	<b>655.065</b>

In particolare tali adjustments sono relativi principalmente a:

- voce “Interessi netti”: adeguamento PPA per i primi quattro mesi del 2021, per effetto della rettifica del valore di carico delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (impieghi clientela, titoli e raccolta clientela);
- voce “Risultato dell’attività finanziaria”: plusvalenze sul portafoglio titoli Creval realizzate ante acquisizione, non rientranti nell’attività ordinaria;
- voce “Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali”: adeguamento PPA per i primi quattro mesi del 2021, per effetto della rilevazione delle attività immateriali attribuibili alla customer relationship;
- voce “Imposte sul reddito dell’operatività corrente”: benefici fiscali contabilizzati al 30 giugno 2021 dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia conseguentemente al riallineamento fiscale dei cespiti Crédit Agricole Italia e FriulAdria per affrancamenti;
- voce “Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi”: quota di utile dei soci di minoranza di Crédit Agricole FriulAdria maturata nel primo semestre 2021 non presente al 30 giugno 2022 a seguito dell’OPA perfezionata nel 2021.

## Conto economico consolidato riclassificato

	30.06.2022	30.06.2021*	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	607.406	627.591	-20.185	-3,2
Commissioni nette	609.620	603.650	5.970	1,0
Dividendi	12.769	10.600	2.169	20,5
Risultato dell’attività finanziaria	31.117	38.957	-7.840	-20,1
Altri proventi (oneri) di gestione	3.741	(60)	3.801	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.264.653</b>	<b>1.280.738</b>	<b>-16.085</b>	<b>-1,3</b>
Spese del personale	(485.629)	(480.643)	4.986	1,0
Spese amministrative	(206.785)	(230.185)	-23.400	-10,2
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(99.693)	(110.558)	-10.865	-9,8
<b>Oneri operativi</b>	<b>(792.107)</b>	<b>(821.386)</b>	<b>-29.279</b>	<b>-3,6</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>472.546</b>	<b>459.352</b>	<b>13.194</b>	<b>2,9</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.894)	(8.260)	1.634	19,8
Rettifiche di valore nette su crediti	(102.399)	(176.916)	-74.517	-42,1
Impairment titoli	(6.596)	59	-6.655	
Utile (Perdita) su altri investimenti	5.640	3.432	2.208	64,3
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>359.297</b>	<b>277.667</b>	<b>81.630</b>	<b>29,4</b>
Imposte sul reddito dell’operatività corrente	(102.526)	(83.326)	19.200	23,0
<b>Utile di periodo</b>	<b>256.771</b>	<b>194.341</b>	<b>62.430</b>	<b>32,1</b>
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1.067)	(377)	690	
<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>255.704</b>	<b>193.964</b>	<b>61.740</b>	<b>31,8</b>
Differenza negativa di consolidamento Creval	-	496.865	-496.865	-100,0
Adeguamento coperture crediti bonis	-	(25.000)	-25.000	-100,0
Oneri acquisizione/integrazione Creval al netto effetto imposte	(20.269)	(10.764)	9.505	88,3
<b>Utile di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>235.435</b>	<b>655.065</b>	<b>-419.630</b>	<b>-64,1</b>

\* Dati 30.06.2021 adjusted (dettagli a pag.64).

## Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2022	30.06.2021*
<b>Interessi netti</b>	<b>607.406</b>	<b>627.591</b>
30. Margine interesse	601.005	622.224
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	3.833	2.064
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	(1)	(4)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.024	2.600
230. Plusvalenza IAS Calit	1.545	707
<b>Commissioni nette</b>	<b>609.620</b>	<b>603.650</b>
60. Commissioni nette	612.508	603.725
a dedurre: Commissioni di deposito	(3.833)	(2.064)
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	424	520
a dedurre: Commissioni passive: di cui oneri integrazione Creval	-	1.469
a dedurre: Commissioni su cessione investimenti	521	-
<b>Dividendi = voce 70</b>	<b>12.769</b>	<b>10.600</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>31.117</b>	<b>38.957</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.815	17.431
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.014)	(3.861)
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	1	4
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.322	14.797
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.027	16.443
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
a dedurre: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.024)	(2.600)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.930)	(2.039)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	9.000	23
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.011)	(3.585)
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	1.931	2.344
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>3.741</b>	<b>-60</b>
200. Altri oneri/proventi di gestione	172.412	674.751
a dedurre: recuperi di spesa	(165.908)	(173.934)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	(794)	(2.785)
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	(424)	(520)
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	(1.545)	(707)
a dedurre: Differenza di consolidamento Creval dopo PPA	-	496.865
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.264.132</b>	<b>1.280.738</b>
<b>Spese del personale = voce 190 a)</b>	<b>(485.629)</b>	<b>(480.643)</b>
<b>Spese amministrative</b>	<b>(206.785)</b>	<b>(230.185)</b>
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(409.413)	(426.985)
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	165.908	173.934
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	5.437	8.251
a dedurre: canone annuo 1,5% DTA (ART.11 D.L.59/2016)	2.590	-
a dedurre Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui oneri integrazione Creval	28.693	14.615
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>(99.693)</b>	<b>(110.558)</b>
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(54.896)	(56.916)
a dedurre: oneri integrazione Creval	1.595	-
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(46.392)	(53.642)

(segue)

	30.06.2022	30.06.2021*
<b>Oneri operativi</b>	<b>(792.107)</b>	<b>(821.386)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>472.546</b>	<b>459.352</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 200 b) altri accantonamenti netti	(9.894)	(8.260)
Rettifiche di valore nette su crediti	(102.399)	(176.916)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.542	15.872
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.322)	(14.797)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	(1.548)	(169)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	(1.931)	(2.344)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(99.842)	(193.024)
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.629	(220)
a dedurre: adeguamento coperture crediti bonis	-	25.000
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(500)	(1.390)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	(5.437)	(8.251)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	794	2.785
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	(5.784)	(378)
<b>Impairment titoli</b>	<b>(6.596)</b>	<b>59</b>
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.629)	220
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.445)	(2.369)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.930	2.039
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	1.548	169
<b>Utile (perdita) su altri investimenti</b>	<b>5.640</b>	<b>3.432</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.322	1.794
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(389)	(103)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(772)	1.741
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>359.297</b>	<b>277.667</b>
50. Commissioni su cessione investimenti	(521)	-
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 300</b>	<b>(102.526)</b>	<b>(83.326)</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(89.917)	(78.006)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui canone annuo 1,5% DTA (Art. 11 D.L. 59/2016)	(2.590)	-
a dedurre: imposte su oneri integrazione Creval	(10.019)	(5.320)
<b>Utile di periodo</b>	<b>256.771</b>	<b>194.341</b>
Utile di periodo di pertinenza di terzi	(1.067)	(377)
<b>Utile di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>255.704</b>	<b>(193.964)</b>
200. Altri oneri/proventi di gestione - Differenza di consolidamento Creval (Badwill)	-	496.865
130. adeguamento coperture crediti bonis	-	(25.000)
50. Commissioni passive: di cui oneri integrazione Creval	-	(1.469)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui oneri integrazione Creval	(28.693)	(14.615)
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: di cui oneri di integrazione Creval	(1.595)	-
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente: imposte su oneri integrazione Creval	10.019	5.320
<b>Utile di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>235.435</b>	<b>655.065</b>

\* Dati 30.06.2021 adjusted (dettagli a pag.64).

## Interessi netti

Voci	30.06.2022	30.06.2021*	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	482.594	502.444	-19.849	-4,0
Rapporti con banche	38.459	49.709	-11.250	-22,6
Titoli in circolazione	(48.690)	(50.741)	-2.051	-4,0
Differenziali su derivati di copertura	(98.786)	27.674	-126.460	
Attività finanziarie di negoziazione	4	6	-2	-33,3
Attività valutate al fair value	157	76	81	
Titoli valutati al costo ammortizzato	169.917	(79.780)	90.137	
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	50.151	22.303	27.848	
Altri interessi netti	13.600	(3.660)	17.259	
<b>Interessi netti</b>	<b>607.406</b>	<b>627.591</b>	<b>-20.185</b>	<b>-3,2</b>

## Commissioni nette

Voci	30.06.2022	30.06.2021*	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	6.169	4.305	1.864	43,3
- servizi di incasso e pagamento	38.524	39.783	-1.259	-3,2
- conti correnti	134.312	127.703	6.609	5,2
- servizio Bancomat e carte di credito	30.898	24.785	6.113	24,7
Attività bancaria commerciale	209.903	196.576	13.327	6,8
- intermediazione e collocamento titoli	146.783	153.647	-6.864	-4,5
- intermediazione valute	3.497	3.624	-127	-3,5
- gestioni patrimoniali	7.001	7.132	-131	-1,8
- distribuzione prodotti assicurativi	169.758	168.495	1.263	0,7
- altre commissioni intermediazione/gestione	30.896	21.600	9.296	43,0
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	357.414	354.498	2.916	0,8
Servizi esattoriali	-	-	-	
Altre commissioni nette	41.781	52.576	-10.795	-20,5
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>609.620</b>	<b>603.650</b>	<b>5.970</b>	<b>1,0</b>

## Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2022	30.06.2021*	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	18.059	12.629	5.430	43,0
Attività su azioni	1	85	-84	-98,8
Attività su valute	5.755	4.739	1.016	21,4
Attività su merci	-	-	-	
Derivati su crediti di trading	-	-	-	
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	23.815	17.453	6.362	36,4
Totale utili (perdite) su attività di copertura	(4.013)	(3.856)	157	4,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.080)	(1.241)	839	67,6
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	5.298	12.196	-6.898	-56,6
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	8.097	14.405	-6.308	-43,8
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>31.117</b>	<b>38.957</b>	<b>-7.840</b>	<b>-20,1</b>

\* dati 30.06.2021 adjusted (dettagli a pag.64).

## Oneri operativi

Voci	30.06.2022	30.06.2021*	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	(355.453)	(336.661)	18.792	5,6
- oneri sociali	(95.903)	(94.267)	1.636	1,7
- altri oneri del personale	(34.273)	(49.715)	-15.441	-31,1
<b>Spese del personale</b>	<b>(485.629)</b>	<b>(480.643)</b>	<b>4.986</b>	<b>1,0</b>
- spese generali di funzionamento	(70.827)	(71.044)	-216	-0,3
- spese per servizi informatici	(56.157)	(63.198)	-7.041	-11,1
- imposte indirette e tasse	(76.315)	(80.204)	-3.889	-4,8
- spese di gestione immobili	(7.215)	(8.086)	-871	-10,8
- spese legali e professionali	(8.853)	(14.524)	-5.670	-39,0
- spese pubblicitarie e promozionali	(5.085)	(6.343)	-1.258	-19,8
- costi indiretti del personale	(2.599)	(2.458)	141	5,7
- contributi a supporto del sistema bancario	(38.045)	(41.015)	-2.970	-7,2
- altre spese	(107.595)	(117.247)	-9.651	-8,2
- recupero di spese ed oneri	165.908	173.933	-8.025	-4,6
<b>Spese amministrative</b>	<b>(206.785)</b>	<b>(230.185)</b>	<b>-23.400</b>	<b>-10,2</b>
- immobilizzazioni immateriali	(44.797)	(53.642)	-8.845	-16,5
- immobilizzazioni materiali	(54.896)	(56.916)	-2.020	-3,5
<b>Ammortamenti</b>	<b>(99.693)</b>	<b>(110.558)</b>	<b>-10.865</b>	<b>-9,8</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>(792.107)</b>	<b>(821.386)</b>	<b>-29.279</b>	<b>-3,6</b>

## Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.06.2022	30.06.2021*	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	(31.133)	(74.124)	-42.991	-58,0
- inadempienze probabili	(60.698)	(76.678)	-15.980	-20,8
- scaduti	(4.028)	(4.353)	-324	-7,4
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>(95.860)</b>	<b>(155.154)</b>	<b>-59.294</b>	<b>-38,2</b>
- bonis stage 2	(20.499)	7	-20.506	n.s.
- bonis stage 1	26.818	(12.191)	39.009	n.s.
<b>Crediti in bonis</b>	<b>6.318</b>	<b>(12.184)</b>	<b>18.502</b>	<b>151,9</b>
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>(89.541)</b>	<b>(167.338)</b>	<b>-77.797</b>	<b>-46,5</b>
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(500)	(1.390)	-890	-64,0
Impairment titoli	(1.931)	(2.344)	-413	-17,6
Spese/recuperi per gestione crediti	(4.643)	(5.466)	-823	-15,1
Rettifiche nette per garanzie e impegni	(5.784)	(378)	5.406	n.d.
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>(102.399)</b>	<b>(176.916)</b>	<b>-74.517</b>	<b>-42,1</b>

\* dati 30.06.2021 adjusted (dettagli a pag.64).



## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.  
Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.  
Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).  
Appartengono al livello 2:
  - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
  - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.  
La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.  
Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

### Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.



Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment - DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 30 giugno 2022 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 3,53 milioni di euro.

Il valore del DVA al 30 giugno 2022 è pari a 3,45 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a 0,08 milioni di euro per il Gruppo), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2021 (pari a 4,81 milioni), rappresenta una componente positiva di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

## **INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI**

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

## PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso del primo semestre 2022 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

## *Altre informazioni*

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

Si evidenzia che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha alcun strumento finanziario emesso da controparti russe e/o ucraine.

Con riferimento alle operazioni di trade finance il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha in essere esposizioni verso controparti bancarie russe (fuori Gruppo Crédit Agricole) per un importo pari a 4,4 milioni di euro, e verso controparti bancarie ucraine appartenenti al Gruppo Crédit Agricole per un importo pari a 0,6 milioni di euro.

## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

### Attività e passività valuate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	92	209.159	193.808	95	70.683	200.556
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	92	209.159	71	95	70.683	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	193.737	-	-	200.556
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.377.771	204.525	53.945	3.848.598	208.996	57.646
3. Derivati di copertura	-	867.343	54	-	634.478	19
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.377.863</b>	<b>1.281.027</b>	<b>247.807</b>	<b>3.848.693</b>	<b>914.157</b>	<b>258.221</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	208.893	70	-	75.042	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.930.947	827.350	-	307.641	712.670
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>2.139.840</b>	<b>827.420</b>	<b>-</b>	<b>382.683</b>	<b>712.670</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>200.556</b>	-	-	<b>200.556</b>	<b>57.646</b>	<b>19</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.821</b>	<b>78</b>	-	<b>2.743</b>	<b>1.454</b>	<b>35</b>	-	-
2.1 Acquisti	2.727	75	-	2.652	39	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	94	3	-	91	1.415	35	-	-
2.2.1 Conto Economico	94	3	-	91	1.162	35	-	-
- di cui: plusvalenze	91	-	-	91	1.162	35	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	253	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9.569</b>	<b>7</b>	-	<b>9.562</b>	<b>5.155</b>	-	-	-
3.1 Vendite	5.467	7	-	5.460	2.302	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	1.406	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	4.102	-	-	4.102	1.447	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	4.102	-	-	4.102	1.146	-	-	-
- di cui: minusvalenze	3.838	-	-	3.838	1.146	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	301	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>193.808</b>	<b>71</b>	-	<b>193.737</b>	<b>53.945</b>	<b>54</b>	-	-

## Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	712.670
<b>2. Aumenti</b>	70	-	165.209
2.1 Emissioni	70	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	165.209
2.2.1 Conto Economico	-	-	165.209
- di cui Minusvalenze	-	-	165.209
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	50.529
3.1 Rimborsi	-	-	50.529
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>70</b>	<b>-</b>	<b>827.350</b>

## Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.944.949	11.964.546	17.812.100	56.412.346	92.268.499	12.953.168	14.413.702	66.706.029
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	170.873	-	-	189.952	179.260	-	-	196.965
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.170	-	-	8.170	226.579	-	-	226.579
<b>Totale</b>	<b>91.123.992</b>	<b>11.964.546</b>	<b>17.812.100</b>	<b>56.610.468</b>	<b>92.674.338</b>	<b>12.953.168</b>	<b>14.413.702</b>	<b>67.129.573</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.967.636	-	88.386.452	573.255	93.269.092	466.001	75.265.842	16.885.307
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	16.400	-	-	16.400
<b>Totale</b>	<b>88.967.636</b>	<b>-</b>	<b>88.386.452</b>	<b>573.255</b>	<b>93.285.492</b>	<b>466.001</b>	<b>75.265.842</b>	<b>16.901.707</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare, l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni di Banca d'Italia, è stata effettuata - in linea con la reportistica gestionale del Gruppo - utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra anche il costo di liquidità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in canali Retail, Private e Consulenti Finanziari (C.F.) che sono al servizio di clienti privati, famiglie e di imprese del segmento small business ed il canale Banca d'Impresa che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2021, reso omogeneo per includere nel primo semestre dell'anno precedente, l'apporto dei sei mesi del Gruppo Creval acquisito a fine aprile 2021 e gli effetti della Purchase Price Allocation - PPA definitiva come esposta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021; i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati. Tali informazioni non sono state oggetto di revisione contabile limitata.

Seguono le evidenze del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia a perimetro omogeneo rispetto all'anno precedente, al netto degli effetti non ricorrenti riconducibili all'operazione di acquisizione del Gruppo Creval. La redditività dei canali è rappresentata al netto degli oneri "non ricorrenti", connessi ai costi di adeguamento dimensionale e di struttura operativa post acquisizione Creval.

I canali "Retail, Private e C.F." hanno conseguito Proventi operativi per 964 milioni di euro (-1,0%) - Interessi netti stabili (-0,5%), Commissioni nette in lieve flessione (-1,0%) e minori proventi da negoziazione di attività finanziarie (-32,0%) - più che compensati dalla riduzione dei Costi operativi (-3,8%); il Risultato operativo si attesta a 348 milioni di euro (+4,3%). Al netto del Costo del rischio pari a 77 milioni di euro (-21,3%) e della fiscalità, il Risultato netto è risultato pari a 194 milioni di euro (+17,8%).

Il canale "Banca d'Impresa" ha conseguito Proventi operativi per 242 milioni di euro (-1,2%), sotto l'effetto di Interessi netti in flessione (-5,6%), minori proventi da negoziazione di attività finanziarie (-7,5%), sostanzialmente compensati dalla crescita delle Commissioni nette (+9,9%); in calo i Costi operativi (-2,3%) con un Risultato operativo pari a 194 milioni di euro (-0,9%). Al netto del Costo del rischio, pari a 35 milioni di euro (-59,6%) e della fiscalità, il Risultato netto si attesta a 113 milioni di euro (+38,5%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dagli Impieghi verso Clientela; al 30 giugno 2022 le attività dei canali Retail, Private e C.F. ammontano a 39.417 milioni di euro (+0,2%) e rappresentano il 61% dell'aggregato di Gruppo; quelle di Banca d'Impresa si attestano a 16.761 milioni di euro (-2,0%) e incidono per il 26%; gli altri canali (13%) includono prevalentemente controparti istituzionali, la cui gestione è attribuita alle funzioni centrali di direzione.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela; all'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e C.F. ammonta a 49.572 milioni di euro (-0,5%), pari al 81% del totale di Gruppo; la Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 9.005 milioni di euro (-20,9%), pari al 15% del totale; gli altri canali di raccolta incidono per il 4%.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i Covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali, attività/passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che esponano distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

## INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2022

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi Operativi Esterni</b>				
Interessi netti	442.353	158.400	6.653	607.406
Commissioni nette	522.499	76.433	10.688	609.620
Dividendi	-	-	12.769	12.769
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.688	6.607	22.822	31.117
Altri proventi netti di gestione	(2.704)	740	5.705	3.741
<b>Proventi Operativi Totali</b>	<b>963.836</b>	<b>242.180</b>	<b>58.637</b>	<b>1.264.653</b>
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(615.619)	(48.646)	(127.842)	(792.107)
<b>Risultato Operativo</b>	<b>348.217</b>	<b>193.534</b>	<b>(69.205)</b>	<b>472.546</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(70.701)	(31.879)	(6.415)	(108.995)
Accantonamento a fondi rischi	(6.714)	(3.180)	-	(9.894)
<b>Totale Costo del Rischio</b>	<b>(77.415)</b>	<b>(35.059)</b>	<b>(6.415)</b>	<b>(118.889)</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti	-	-	5.640	5.640
<b>Risultato al lordo imposte</b>	<b>270.802</b>	<b>158.475</b>	<b>(69.980)</b>	<b>359.297</b>
Imposte	(76.821)	(45.315)	19.610	(102.526)
<b>Utile di periodo (ante effetti acquisizione Creval)</b>	<b>193.981</b>	<b>113.160</b>	<b>(50.370)</b>	<b>256.771</b>
Effetti non ricorrenti riconducibili all'acquisizione Creval	-	-	-	(20.269)
<b>Utile di periodo</b>				<b>236.502</b>
<b>Attività e Passività</b>				
Attività per segmento (clientela)	39.416.763	16.761.267	8.369.990	64.548.020
Partecipazioni in collegate	-	-	34.956	34.956
Attività non allocate	-	-	24.216.755	24.216.755
<b>Totale Attività</b>	<b>39.416.763</b>	<b>16.761.267</b>	<b>32.621.701</b>	<b>88.799.731</b>
Passività per segmento	49.572.468	9.004.824	2.377.993	60.955.285
Passività non allocate	-	-	20.446.544	20.446.544
<b>Totale Passività</b>	<b>49.572.468</b>	<b>9.004.824</b>	<b>22.824.537</b>	<b>81.401.829</b>



## INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2021

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale	Elementi di Purchase Price Allocation	Totale con Elementi di PPA
<b>Proventi Operativi Esterni</b>						
Interessi netti	444.676	167.835	15.080	627.591	-	627.591
Commissioni nette	527.554	69.527	6.569	603.650	-	603.650
Dividendi	-	-	10.600	10.600	-	10.600
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.482	7.145	29.330	38.957	-	38.957
Altri proventi netti di gestione	(814)	559	195	(60)	-	(60)
<b>Proventi Operativi Totali</b>	<b>973.898</b>	<b>245.066</b>	<b>61.774</b>	<b>1.280.738</b>	-	<b>1.280.738</b>
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(639.941)	(49.779)	(131.666)	(821.386)	-	(821.386)
<b>Risultato Operativo</b>	<b>333.957</b>	<b>195.287</b>	<b>(69.892)</b>	<b>459.352</b>	-	<b>459.352</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(93.855)	(83.061)	59	(176.857)	-	(176.857)
Accantonamento a fondi rischi	(4.483)	(3.777)	-	(8.260)	-	(8.260)
<b>Totale Costo del Rischio</b>	<b>(98.338)</b>	<b>(86.838)</b>	<b>59</b>	<b>(185.117)</b>	-	<b>(185.117)</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti	-	-	3.432	3.432	-	3.432
<b>Risultato al lordo imposte</b>	<b>235.619</b>	<b>108.449</b>	<b>(66.401)</b>	<b>277.667</b>	-	<b>277.667</b>
Imposte	(70.955)	(32.714)	20.343	(83.326)	-	(83.326)
<b>Utile di periodo (ante effetti acquisizione Creval)</b>	<b>164.664</b>	<b>75.735</b>	<b>(46.058)</b>	<b>194.341</b>	-	<b>194.341</b>
Effetti non ricorrenti riconducibili all'acquisizione Creval	-	-	-	(35.764)	496.865	461.101
<b>Utile di periodo</b>				<b>158.577</b>	<b>496.865</b>	<b>655.442</b>
<b>Attività e Passività</b>						
Attività per segmento (clientela)	39.327.160	17.099.901	8.565.726	64.992.787	-	64.992.787
Partecipazioni in collegate	-	-	45.151	45.151	-	45.151
Attività non allocate	-	-	25.360.973	25.360.973	-	25.360.973
<b>Totale Attività</b>	<b>39.327.160</b>	<b>17.099.901</b>	<b>33.971.850</b>	<b>90.398.911</b>	-	<b>90.398.911</b>
Passività per segmento	49.840.004	11.385.970	2.911.926	64.137.900	-	64.137.900
Passività non allocate	-	-	18.959.480	18.959.480	-	18.959.480
<b>Totale Passività</b>	<b>49.840.004</b>	<b>11.385.970</b>	<b>21.871.406</b>	<b>83.097.380</b>	-	<b>83.097.380</b>

## IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel presente paragrafo si vuole fornire un aggiornamento sui rischi e sulle politiche di copertura al 30 giugno 2022, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Crédit Agricole Italia S.p.A. tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione alla circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, nonché del Regolamento Delegato 2017/565), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., a cui si ispira il modello generale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia S.p.A., quando accentrate.

Per quanto concerne Creval, a fronte della condivisione degli strumenti di misurazione dei rischi, approcci e processi di controllo, le strutture di risk management della Capogruppo e della controllata hanno completato il processo di integrazione.

### RESOCONTO INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP)

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, oltre a produrre l'ICAAP per la Banca Centrale Europea (BCE), è tenuto, ai sensi della Circ. n. 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sez. 1, Par. 1), a predisporre un Resoconto ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale.

Con riferimento al 31 dicembre 2021 le analisi quantitative che hanno generato a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assorbimenti di capitale hanno riguardato, oltre ai rischi di Primo Pilastro, il rischio di concentrazione, il rischio sovrano, il rischio di variazione di valore del portafoglio titoli, il rischio di tasso di interesse nel portafoglio Bancario (inclusa la componente base/refixing), il rischio di prezzo della liquidità, il rischio di business e, conformemente alle linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., il rischio cambio (cosiddetti Rischi di Secondo Pilastro). Dalle analisi è emerso che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dispone di un capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi a cui è esposto in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione basate sui processi, a fronte dei seguenti rischi: liquidità - per la parte non riferita al rischio di prezzo della liquidità -, reputazionale, di non conformità e giuridico, climatico, informatico (IT), sui piani di emergenza - continuità operativa - sicurezza dei sistemi informativi, esternalizzazione e residuo. Il rischio di leva eccessiva viene invece monitorato dal Gruppo mediante l'indicatore di leve-rage ratio. Sono stati altresì considerati il rischio di trasferimento, il rischio base e il rischio paese previsti esplicitamente dalla Circ. n. 285 di Banca d'Italia.

Alla fine di aprile 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso:

- con riferimento all'ICAAP per BCE un set documentale ai fini della valutazione dei dispositivi di gestione del capitale interno comprendente, oltre alle evidenze quantitative, una "Dichiarazione ICAAP" contenente l'opinione dell'organo di direzione circa l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo nonché documentazione interna volta a fornire una visione d'insieme del dispositivo ICAAP del Gruppo. Unitamente alla documentazione ICAAP, a fine aprile 2022, il Gruppo ha trasmesso al Regolatore Europeo la documentazione ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process);
- con riferimento all'ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale, a Banca d'Italia un Resoconto contenente i risultati dell'attività di autovalutazione sull'adeguatezza patrimoniale riferita alla situazione al 31 dicembre 2021.
- A differenza dell'invio a BCE, il Resoconto per Banca d'Italia integra in un unico documento ICAAP, elementi quantitativi e valutazioni di tipo qualitativo riferiti anche all'ILAAP.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), insieme a quello dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), rappresenta la prima fase del processo di controllo prudenziale. La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ed è di competenza delle Autorità di Vigilanza, che riesaminano l'ICAAP e l'ILAAP e formulano un giudizio complessivo sul Gruppo.

Gli esercizi di capital adequacy hanno confermato la conformità ai framework di riferimento.

## RESOCONTO INTERNAL LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ILAAP)

Unitamente al Resoconto ICAAP, a fine aprile 2022, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso al Regolatore Europeo il Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Tale resoconto è volto a fornire una autovalutazione in merito ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e descrive: il dispositivo di inquadramento della liquidità, la struttura del rifinanziamento del Gruppo, la composizione delle riserve di liquidità, il meccanismo di allocazione dei costi di rifinanziamento, i test di resistenza, il contingency funding plan e le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

L'esercizio ha confermato la conformità del framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle prescrizioni del Regolatore. Il dispositivo adottato permette infatti di assicurare il pilotaggio della liquidità ed un attento monitoraggio del rispetto dei limiti.

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare il Comitato Rischi e Controllo Interno che sintetizza le evidenze delle attività delle 3 funzioni di controllo (Audit, Compliance, Risk Management).

## RISCHIO DI CREDITO

In coerenza con le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati per identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi di efficacia e di efficienza complessiva.

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di costante monitoraggio condotto a livello complessivo, analizzando la composizione dello stesso sulla base dei parametri di misurazione del rischio adottati dal Gruppo (sistemi di Rating interno, indicatori di “early warning”, altri indicatori di anomalia andamentale), oltre che a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni opportune ai fini del ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto, del recupero del credito.

La mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, viene riservata una peculiare attenzione alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la definizione di requisiti generali e specifici, con particolare riferimento alle regole e alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione garantita).

Nel corso del primo semestre 2022, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha concentrato i propri sforzi nella piena integrazione del Credito Valtellinese, dal punto di vista creditizio è stata data continuità all'attività gestionale avviata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente e volta ad allineare i processi di concessione agli standard del Gruppo. Sono infatti state definite linee guida comuni volte a disciplinare le autonomie deliberative e le modalità di collaborazione tra gli organi deliberanti del Credito Valtellinese e quelle di Crédit Agricole Italia. Analogamente sono stati attivati presidi specifici per il monitoraggio del credito anomalo nel rispetto degli standard di Gruppo. Nello stesso contesto, i primi sei mesi del 2022 hanno visto il completamento dell'integrazione informatica di tutte le procedure del credito, la quale è stata realizzata con l'obiettivo di valorizzare i punti di forza di entrambi gli istituti garantendo al tempo stesso la piena continuità aziendale delle operation in ambito creditizio. Nel processo di integrazione e di valorizzazione di asset e competenze del Credito Valtellinese hanno trovato spazio le attività di insourcing e accentramento nella gestione dell'intero ciclo di vita delle garanzie pubbliche, che per volumi assumono carattere strategico soprattutto a seguito delle misure in risposta alla crisi pandemica da Covid-19, ed alle crisi determinate dall'aumento del costo delle materie prime e del conflitto tra Russia ed Ucraina.

Il primo trimestre 2022 ha infatti visto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia impegnato a sostenere la propria clientela sia garantendo continuità nelle misure previste per il pieno superamento della crisi pandemica, sia attivando tempestivamente le misure creditizie emanate dal governo a sostegno di famiglie ed imprese colpite dalle crisi energetica e da quella legata al conflitto bellico, si ricordano prevalentemente gli interventi sui finanziamenti assistiti da garanzia pubblica introdotti con il D.L. Energia, i D.L. Crisi Ucraina e il D.L. Aiuti, ed in generale le misure previste a valere sul nuovo quadro temporaneo di aiuti di stato adottato dall'Unione Europea per tutto il 2022.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha continuato inoltre a perseguire i propri obiettivi strategici e trasformativi in ambito creditizio, così come declinati anche nel piano di medio termine del Gruppo Crédit Agricole - 2025 Ambitions:

- il primo semestre 2022 ha visto l'approvazione da parte dei consigli di Amministrazione di tutte le banche del Gruppo delle politiche del credito ESG, le quali introducono nei processi di valutazione del merito creditizio specifiche soluzioni volte a meglio descrivere le caratteristiche legate ad aspetti ambientali, sociali e di governance dei nostri clienti. Le politiche del credito ESG si basano prevalentemente su 4 pilastri: (i) regole chiare di concessione creditizia per controparti operanti in settori sensibili dal punto di vista ambientale, volte a sostenere i percorsi di decarbonizzazione dei clienti del Gruppo; (ii) una metodologia proprietaria di valutazione del rischio di controparte ESG sviluppata con la collaborazione di CERVED S.p.a., (iii) un questionario per intercettare le caratteristiche ESG sul maggior numero possibile di clienti e (iv) una scheda cliente integrata nei processi creditizi che, attraverso tutte le informazioni ESG del cliente, contribuisce a diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli aziendali;
- in ambito digitalizzazione dei processi creditizi si ricordano invece i progetti in corso, a partire dall'iniziativa che sta guidando il gruppo verso la gestione strutturata dei dati (Credit Data Platform) e che si pone come obiettivo principale quello di servire tutte le esigenze di analisi quantitativa in ambito creditizio, anche con il supporto di tecnologie avanzate come l'artificial intelligence ed il machine learning. Un altro progetto trasformativo centrale avviato nel primo semestre è il Digital Lending, volto a garantire l'erogazione di nuova finanza a clienti meritevoli in tempistiche ridotte e con soluzioni automatiche end-to-end.

Il portafoglio a default, inoltre, è stato oggetto di continua analisi e monitoraggio, sia dell'evoluzione del contesto, sia dell'andamento delle posizioni a maggior rischio; ciò ha permesso di porre in essere tutte le azioni di tutela e di provvedere ad integrare i fondi in essere, ove necessario. Ciò ha consentito, anche successivamente all'integrazione di Creval, di mantenere i livelli di copertura complessivi dei crediti deteriorati di Crédit Agricole Italia al 53,3% (vs 53,4% del 31 dicembre 2021).

## QUALITÀ DEL CREDITO

Voci	ESPOSIZIONE LORDA - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2022		Dicembre 2021		Assoluta	%
- Sofferenze	607.386	0,9%	568.934	0,9%	38.452	6,8%
- Inadempienze probabili	2.206.616	3,3%	2.327.746	3,5%	-121.130	-5,2%
- Crediti scaduti/sconfinanti	40.603	0,1%	27.336	0,0%	13.267	48,5%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>2.854.605</b>	<b>4,3%</b>	<b>2.924.016</b>	<b>4,4%</b>	<b>-69.411</b>	<b>-2,4%</b>
- Bonis stage 2	4.881.334	7,3%	4.763.833	7,1%	117.501	2,5%
- Bonis stage 1	58.691.679	88,4%	59.239.871	88,5%	-548.192	-0,9%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>63.573.013</b>	<b>95,7%</b>	<b>64.003.704</b>	<b>95,6%</b>	<b>-430.691</b>	<b>-0,7%</b>
<b>Impieghi lordi verso clientela</b>	<b>66.427.618</b>	<b>100,0%</b>	<b>66.927.720</b>	<b>100,0%</b>	<b>-500.102</b>	<b>-0,7%</b>

Voci	ESPOSIZIONE NETTA - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2022		Dicembre 2021		Assoluta	%
- Sofferenze	138.145	77,3%	134.871	76,3%	3.274	2,4%
- Inadempienze probabili	1.162.110	47,3%	1.203.191	48,3%	-41.081	-3,4%
- Crediti scaduti/sconfinanti	34.000	16,3%	24.135	11,7%	9.865	40,9%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>1.334.255</b>	<b>53,3%</b>	<b>1.362.197</b>	<b>53,4%</b>	<b>-27.942</b>	<b>-2,1%</b>
- Bonis stage 2	4.636.731	5,0%	4.535.844	4,8%	100.887	2,2%
- Bonis stage 1	58.577.034	0,2%	59.094.746	0,2%	-517.712	-0,9%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>63.213.765</b>	<b>0,6%</b>	<b>63.630.590</b>	<b>0,6%</b>	<b>-416.825</b>	<b>-0,7%</b>
<b>Impieghi netti verso clientela</b>	<b>64.548.020</b>	<b>2,8%</b>	<b>64.992.787</b>	<b>2,9%</b>	<b>-444.767</b>	<b>-0,7%</b>

## QUALITÀ DEL CREDITO CON APPLICAZIONE POCI (PURCHASED OR ORIGINATED CREDIT IMPAIRED)

VOCI	ESPOSIZIONE LORDA - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2022		Dicembre 2021		Assoluta	%
- Sofferenze	460.839	0,7%	415.193	0,6%	45.646	11,0%
- Inadempienze probabili	1.750.778	2,7%	1.763.412	2,7%	-12.634	-0,7%
- Crediti scaduti / sconfinanti	39.832	0,1%	25.401	0,0%	14.431	56,8%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>2.251.449</b>	<b>3,4%</b>	<b>2.204.006</b>	<b>3,3%</b>	<b>47.443</b>	<b>2,2%</b>
- Bonis stage 2	4.881.334	7,4%	4.763.833	7,2%	117.501	2,5%
- Bonis stage 1	58.691.679	89,2%	59.239.871	89,5%	-548.192	-0,9%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>63.573.013</b>	<b>96,6%</b>	<b>64.003.704</b>	<b>96,7%</b>	<b>-430.691</b>	<b>-0,7%</b>
<b>Impieghi lordi verso clientela</b>	<b>65.824.462</b>	<b>100,0%</b>	<b>66.207.710</b>	<b>100,0%</b>	<b>-383.248</b>	<b>-0,6%</b>

VOCI	ESPOSIZIONE NETTA - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2022		Dicembre 2021		Assoluta	%
- Sofferenze	138.145	70,0%	134.871	67,5%	3.274	2,4%
- Inadempienze probabili	1.162.110	33,6%	1.203.191	31,8%	-41.081	-3,4%
- Crediti scaduti/sconfinanti	34.000	14,6%	24.135	5,0%	9.865	40,9%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>1.334.255</b>	<b>40,7%</b>	<b>1.362.197</b>	<b>38,2%</b>	<b>-27.942</b>	<b>-2,1%</b>
- Bonis stage 2	4.636.731	5,0%	4.535.844	4,8%	100.887	2,2%
- Bonis stage 1	58.577.034	0,2%	59.094.746	0,2%	-517.712	-0,9%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>63.213.765</b>	<b>0,6%</b>	<b>63.630.590</b>	<b>0,6%</b>	<b>-416.825</b>	<b>-0,7%</b>
<b>Impieghi netti verso clientela</b>	<b>64.548.020</b>	<b>1,9%</b>	<b>64.992.787</b>	<b>1,8%</b>	<b>-444.767</b>	<b>-0,7%</b>

Lo stock dei crediti deteriorati risulta in diminuzione, grazie alla dinamica positiva dei recuperi e al contributo della cessione del portafoglio leasing NPE riveniente da Creval e già classificato tra le attività in via di dismissione.

Gli indici NPE ratio netto e lordo risultano sostanzialmente stabili così come il coverage del portafoglio NPE a 53,3% (ante POCI).

## RISCHIO DI MERCATO

### PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario, e inoltre Crédit Agricole Italia, in qualità di entità sub-consolidante del Gruppo Crédit Agricole, è assoggettata alle normative Volcker Rule e “Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio.

L'attività di negoziazione è quindi strumentale al soddisfacimento delle esigenze della clientela. Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato garantito da Crédit Agricole Italia verso tutte le entità del Gruppo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi prefissati.

Le entità del Gruppo calcolano gli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro relativi al Rischio di Mercato utilizzando metodologie standardizzate, stante la scarsa significatività delle esposizioni a rischio.

### PORTAFOGLIO BANCARIO

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie appartenenti al portafoglio bancario. Gli impatti seguenti a modifiche nella struttura della curva a termine dei tassi di interesse sul margine di interesse e sul valore economico del capitale, vengono monitorati e mitigati da apposite operazioni di copertura stipulate tramite derivati con sottostante tassi di interesse, anche per mezzo di opportune modellizzazioni delle poste di bilancio e dei trend comportamentali (behavioural models).

Crédit Agricole Italia S.p.A., in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Conformemente alle norme di Gruppo e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che viene presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole ed approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole banche.

Il sistema dei limiti si articola in limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo).

Relativamente ai limiti sul tasso d'interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- limite globale di gap suddiviso in diverse fasce temporali;
- limite globale in termini di VAN Index.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio bancario, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a metriche di comune utilizzo (Fair Value, nominale), e sono individuati dedicati limiti globali e soglie di allerta relativamente a esercizi di stress test sul Fair Value di portafoglio.

## ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dalle Interest Rate Option e dagli Interest Rate Swap che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro". In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica) e i mutui a tasso fisso coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

## RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il dispositivo di gestione ed inquadramento del Rischio di Liquidità mira ad assicurare la continuità delle attività essenziali a fronte del rischio di illiquidità e della riduzione delle risorse. Il modello di gestione comprende metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing coerenti con la normativa UE e con le norme del sistema di gestione della liquidità del Gruppo Crédit Agricole.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali.

Inoltre è stato definito un limite di rifinanziamento a breve termine con controparti di mercato (LCT - Limite Court Terme) che mira a limitare l'esposizione di mercato a breve termine sull'orizzonte temporale di un anno.

Dal punto di vista regolamentare la soglia di rischio di liquidità di breve termine è rappresentata dall'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR), che al 30 giugno 2022 a livello di Gruppo si attesta a 282,56% e si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stables (PRS) e Concentration des échéances MLT. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, riserve di liquidità) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/ lungo termine.

A livello regolamentare a partire da giugno 2021 il monitoraggio del rischio di liquidità, con un orizzonte temporale di più lungo termine, è rappresentato dall'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF - Available Stable Funding), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF - Required Stable Funding). Il ratio NSFR a livello di Gruppo si è sempre mantenuto su livelli ampiamente superiori al 100%<sup>37</sup>.

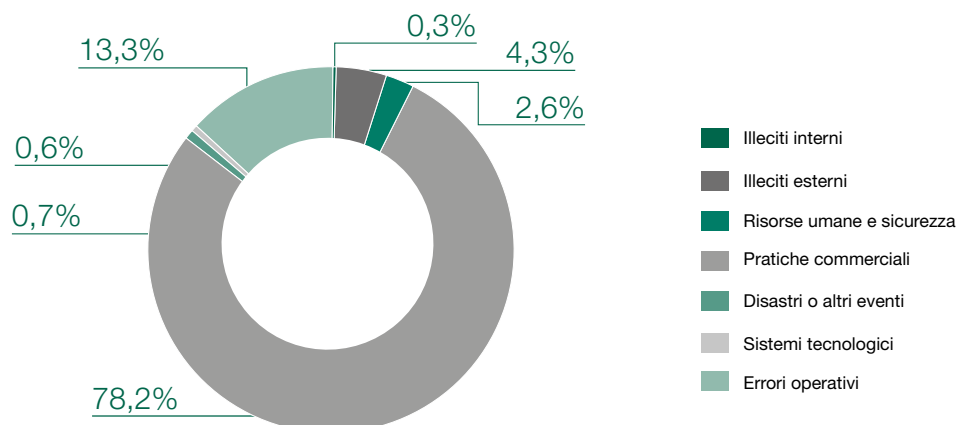
La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

## RISCHI OPERATIVI

### RIPARTIZIONI DELLE PERDITE

Le perdite operative contabilizzate dal gruppo nel primo semestre 2022 ammontano a circa 8,6 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite contabilizzate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (cosiddette "boundary").



<sup>37</sup> L'indicatore NSFR sul 30 giugno 2022 è disponibile a partire dalla seconda settimana di agosto (11 agosto data di invio al Regolatore).



## RISCHIO DI SICUREZZA INFORMATICA

In ambito Cybersecurity la pandemia da Covid-19, unitamente all'intensificarsi del conflitto Ucraina-Russia, ha comportato un'accelerazione dei servizi digitali. In tale ambito, nel corso del semestre, è proseguito da parte del Gruppo il rafforzamento dei processi con l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche. Nello specifico l'innovazione, avviata nel corso dello scorso anno, ha riguardato i seguenti contesti:

- Comunicazione e formazione;
- Controllo dei sistemi strategici;
- Rafforzamento delle difese della produzione;
- Potenziamento dei presidi di monitoraggio e della capacità di detection degli incidenti;
- Potenziamento della capacità di rilevazione di attività fraudolente;
- Protezione dei dati sensibili.

Si segnala, altresì, che non sono emersi impatti collegati al conflitto tra la Russia e l'Ucraina.

## OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL SEMESTRE

Nel corso del primo semestre 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale.

Si segnala che in data 24 aprile 2022 è stata realizzata la fusione per incorporazione di Credito Valtellinese S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A. per la quale si rimanda al paragrafo presente negli "Eventi significativi del periodo".

### OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una società può compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nonché esporre la società a rischi e danni per essa stessa e per i suoi stakeholders.

In tale prospettiva, la CONSOB ha emanato il Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 ("Regolamento Operazioni con parti correlate"), con cui ha adottato misure specifiche per le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Successivamente, la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 ha apportato modifiche al Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla precedente delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021, per cui si è reso necessario provvedere all'allineamento del "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano alle operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia.

Nel documento sono state, inoltre, recepite le modifiche introdotte con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 alle "Disposizioni di Vigilanza per le banche - Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati", che ha aggiunto il nuovo Capitolo 11 nella Parte III, finora contenuto nella Circolare n. 263/2006, adeguandolo al nuovo quadro normativo e, in particolare, ha escluso, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali.

Il 'Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati', oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, recepisce i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo. Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

## PARTI CORRELATE

In base alla definizione contenuta nel Regolamento Consob 38, è una persona o un'entità correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare:

- (a) una persona, o un suo stretto familiare, che:
  - (i) ha il controllo o il controllo congiunto della banca o dell'intermediario vigilato,
  - (ii) ha un'influenza notevole sulla banca o sull'intermediario vigilato, o
  - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e dell'intermedio vigilato del Gruppo Bancario o di una sua controllante;
- (b) l'entità cui si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  - (i) fa parte del Gruppo Crédit Agricole;
  - (ii) è una collegata o una joint venture della Banca e/o dell'Intermediario Vigilato (o una collegata o una joint venture facente parte del Gruppo Crédit Agricole);
  - (iii) è una joint venture di una stessa terza controparte;
  - (iv) è una joint venture di una terza entità collegata alla banca e all'intermediario vigilato;
  - (v) è costituita da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della banca e/o dell'intermediario vigilato o di un'entità ad essi correlata;
  - (vi) è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
  - (vii) una persona identificata al punto (a) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Nella definizione di parte correlata, una società collegata comprende le controllate della società collegata e una joint venture comprende le controllate della joint venture.

38 I soggetti come definiti tali dai Principi Contabili Internazionali adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CR) n. 1606/2002

In base alle Disposizioni di Banca d'Italia:

- (c) l'esponente aziendale;
- (d) il partecipante<sup>39</sup>;
- (e) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- (f) una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o la società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

## SOGGETTI CONNESSI

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c), d), e) ed f) della relativa definizione, nonché le società e le imprese anche costituite in forma non societaria sottoposte ad Influenza Notevole da parte di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c) della relativa definizione (ovvero esponente aziendale);
2. i soggetti che esercitano il controllo su una parte correlata tra quelle indicate alla lettera d) ed e) della relativa definizione nonché i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera c), d), e), ed f) della relativa definizione e le società o le imprese anche costituite in forma non societaria controllate, sottoposte a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole da questi ultimi.

## SOGGETTI COLLEGATI

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le banche e gli intermediari vigilati del gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo.

## INFORMATIVA SULLE TRANSAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra le società del Gruppo (ovvero le società da esse direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

Nel corso del primo semestre 2022 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate/ soggetti collegati, italiani ed esteri, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

<sup>39</sup> "partecipante": il soggetto tenuto a chiedere le autorizzazioni di cui agli articoli 19 e ss. del T.U.B.

Uguale principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Tipologia parti correlate	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie detenute la negoziazione	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	198.670	-	-	-	2.007.619	-	1.171.894	14.589
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	-	37.344	-	-
Collegate	-	-	-	46.484	-	12.612	-	1.618
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	2.595	-	5.306	-	-
Altre parti correlate	4.253	173.478	3.609	5.839.279	1.820.728	355.446	46.904	92.025
<b>Totale</b>	<b>202.923</b>	<b>173.478</b>	<b>3.609</b>	<b>5.888.358</b>	<b>3.828.347</b>	<b>410.708</b>	<b>1.218.798</b>	<b>108.232</b>

## PRINCIPALI RAPPORTI ECONOMICI CON PARTI CORRELATE

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	-17.450	-1.118	-133
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	14	-
Collegate	110	37	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	3	88	-7.894
<b>Altre parti correlate</b>	<b>14.672</b>	<b>258.353</b>	<b>-66</b>

# ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. N. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato nel corso del periodo 1 gennaio - 30 giugno 2022.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:


3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 26 luglio 2022

Giampiero Maioli  
Amministratore Delegato

  
Pierre Débourdeaux  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Crédit Agricole Italia S.p.A. - Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma - telefono 0521.912111

Capitale Sociale euro 1.101.234.560,00 i.v. - Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale n. 02113530345, aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia, Partita Iva n. 02886650346. Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa di Crédit Agricole Italia SpA e controllate (Gruppo Crédit Agricole Italia) al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iserita al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)

## Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2022, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 5 agosto 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Raffaella Preziosi  
(Revisore legale)

# PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO

I prospetti contabili della Capogruppo al 30 giugno 2022 sono comprensivi dell'apporto del Credito Valtellinese S.p.A. a seguito della fusione avvenuta in data 24 aprile 2022.

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	687.253.853	540.292.990
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	317.172.641	106.074.989
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	148.738.312	49.298.731
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	168.434.329	56.776.258
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.282.881.234	3.108.575.153
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.833.091.903	63.943.468.733
a) crediti verso banche	16.586.885.983	11.810.802.433
b) crediti verso clientela	68.246.205.920	52.132.666.300
50. Derivati di copertura	782.683.239	570.134.962
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-366.774.371	-9.363.880
70. Partecipazioni	1.282.937.190	2.105.245.158
80. Attività materiali	1.061.833.609	734.684.573
90. Attività immateriali	1.167.238.126	1.138.297.061
- di cui avviamento	1.042.597.768	1.042.597.768
100. Attività fiscali	2.487.157.755	1.367.420.769
a) correnti	489.540.703	277.918.150
b) anticipate	1.997.617.052	1.089.502.619
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	1.389.112.206	631.491.320
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>96.924.587.385</b>	<b>74.236.321.828</b>



Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2022	31.12.2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.332.139.648	64.531.161.515
	a) debiti verso banche	19.240.942.816	14.831.132.057
	b) debiti verso la clientela	53.554.131.425	38.772.715.804
	c) titoli in circolazione	10.537.065.407	10.927.313.654
20.	Passività finanziarie di negoziazione	148.804.269	53.025.449
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	2.579.432.639	823.174.324
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-628.724.747	139.352.620
60.	Passività fiscali	270.269.603	281.166.065
	a) correnti	150.627.315	243.962.223
	b) differite	119.642.288	37.203.842
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	3.019.130.455	1.084.026.575
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	98.193.373	83.190.913
100.	Fondi per rischi ed oneri	638.086.072	437.227.253
	a) impegni e garanzie rilasciate	61.080.151	30.334.274
	b) quiescenza e obblighi simili	28.053.435	32.691.664
	c) altri fondi per rischi e oneri	548.952.486	374.201.315
110.	Riserve da valutazione	-65.976.805	-48.666.017
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	815.000.000	815.000.000
140.	Riserve	1.928.120.705	2.011.527.725
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.496.515.771	3.118.688.309
160.	Capitale	1.101.234.560	979.283.340
170.	Azioni proprie (+/-)	-	-
180.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	192.361.842	-71.836.243
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>96.924.587.385</b>	<b>74.236.321.828</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	30.06.2022	30.06.2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	514.683.182	361.612.852
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	512.218.016	358.839.328
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.574.797)	16.320.051
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>512.108.385</b>	<b>377.932.903</b>
40. Commissioni attive	554.369.515	424.928.238
50. Commissioni passive	(20.504.131)	(18.015.997)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>533.865.384</b>	<b>406.912.241</b>
70. Dividendi e proventi simili	15.120.249	10.569.370
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.882.097	13.690.296
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.343.692)	(3.276.165)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	26.719.435	27.888.129
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.912.641	1.081.242
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.806.010	26.791.719
c) passività finanziarie	9.000.784	15.168
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.903.884)	51.645
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.903.884)	51.645
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.092.447.974</b>	<b>833.768.419</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(94.559.983)	(112.802.112)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(92.430.402)	(110.593.113)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.129.581)	(2.208.999)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(474.245)	(623.998)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>997.413.746</b>	<b>720.342.309</b>
160. Spese amministrative:	(821.241.980)	(626.348.833)
a) spese per il personale	(401.080.996)	(274.867.580)
b) altre spese amministrative	(420.160.984)	(351.481.253)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.632.195)	(4.354.352)
a) impegni e garanzie rilasciate	(5.856.263)	184.081
b) altri accantonamenti netti	(8.775.932)	(4.538.433)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(44.172.718)	(28.788.168)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.261.578)	(12.301.085)
200. Altri oneri/proventi di gestione	152.337.131	136.614.953
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(741.971.340)</b>	<b>(535.177.485)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.386.903	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	408.414	158.480
<b>260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>260.237.723</b>	<b>185.323.304</b>
270. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(67.875.881)	(18.536.525)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>192.361.842</b>	<b>166.786.779</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>192.361.842</b>	<b>166.786.779</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30.06.2022	30.06.2021
10. Utile (Perdita) di periodo	192.361.842	166.786.779
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.385.710	1.082.334
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	9.723.944	1.147.977
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	-	-
100. Copertura di investimenti esteri:	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(32.375.786)	(12.471.167)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. <b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(16.266.132)</b>	<b>(10.240.856)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>176.095.710</b>	<b>156.545.923</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO 30 GIUGNO 2022

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	979.283.340	3.118.688.309	1.591.564.582	419.963.143	-48.666.017	815.000.000	-71.836.243	6.803.997.114
ALLOCAZIONE RISULTATO	-	-	-	-	-	-	-	-
ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	-71.836.243	-	-	-	71.836.243	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-166.000.098	-	-	-	-	-166.000.098
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	598.970.703	-416.897.352	-1.044.656	-	-	181.028.695
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	121.951.220	377.827.462	-	-	-	-	-	499.778.682
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-27.644.030	-	-	-	-	-27.644.030
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-
assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-16.266.132	-	192.361.842	176.095.710
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2022	1.101.234.560	3.496.515.771	1.925.054.914	3.065.791	-65.976.805	815.000.000	192.361.842	7.467.256.073

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO 30 GIUGNO 2021

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	979.234.664	3.118.389.293	1.565.178.584	3.027.257	-33.784.159	715.000.000	168.206.243	6.515.251.882
ALLOCAZIONE RISULTATO	-	-	-	-	-	-	-	-
ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	76.887.211	-	-	-	-76.887.211	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-91.319.032	-91.319.032
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	361.529	300.000.000	-	-	-	300.361.529
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	1.880	11.549	-	-	-	-	-	13.429
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-25.346.263	-	-	-	-	-25.346.263
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo	-	-	-	-	-	-	-	-
assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-10.240.856	-	166.786.779	156.545.923
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021	979.236.544	3.118.400.842	1.617.081.061	303.027.257	-44.025.015	715.000.000	166.786.779	6.855.507.468

## RENDICONTO FINANZIARIO AL 30 GIUGNO 2022

	30.06.2022	30.06.2021
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>236.869.979</b>	<b>804.795.606</b>
- risultato di periodo (+/-)	192.361.842	166.786.779
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	-4.587.650	-6.404.965
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-319.349.644	-5.974.270
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	87.516.903	92.709.414
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	58.434.296	41.089.253
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14.632.195	4.354.352
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	67.875.881	18.536.525
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	139.986.156	121.853.793
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-1.169.276.069</b>	<b>-1.911.388.279</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-47.793.452	21.406.868
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.584.245	568.931
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.432.807	-112.148.520
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-914.168.528	-1.490.207.940
- altre attività	-290.331.141	-331.007.618
- Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	938.584.343	<b>2.087.433.765</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.207.490.137	1.471.520.013
- passività finanziarie di negoziazione	95.278.280	-20.224.099
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	-12.364.184.074	636.137.851
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>6.178.253</b>	
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>77.218.631</b>	<b>16.069.370</b>
- vendite di partecipazioni	60.614.350	-
- dividendi incassati su partecipazioni	15.120.249	10.569.370
- vendite di attività materiali	1.484.032	5.500.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>174.326.777</b>	<b>-865.455.184</b>
- acquisti da partecipazioni	-2.820	-864.275.995
- acquisti di attività materiali	-451.487	-1.179.189
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	174.781.084	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>251.545.408</b>	<b>-849.385.814</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-217.118.670	13.429
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-27.644.030	-25.346.263
- distribuzione dividendi e altre finalità	133.999.902	208.680.968
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-110.762.798</b>	<b>183.348.134</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>146.960.863</b>	<b>-57.041.313</b>

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2022	30.06.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	540.292.990	313.267.087
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	146.960.863	-57.041.313
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>687.253.853</b>	<b>256.225.774</b>





**Crédit Agricole Italia S.p.A.**

**Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma  
Telefono 0521 912111**

Capitale Sociale euro 1.101.234.560,00 i.v.  
Iscritta al Registro Imprese di Parma,  
Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345.  
Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche  
al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela  
dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.  
Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7  
Società soggetta all'attività di Direzione  
e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.